Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 agosto 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5480 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PROFONDA EMOZIONE NEL PAESE PER UNA IMPROVVISA INFERMITA' DEL PRESIDENTE

SEGNI COLPITO DA MALORE NEL SUO STUDIO AL QUIRINALE

Le prime informazioni parlano di «disturbi circolatori cerebrali» - E' atteso per stamane un nuovo consulto medico - La riunione del Consiglio dei Ministri sospesa dopo l'annuncio della grave notizia portata da Moro e da Saragat

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni è stato colpito questo pomeriggio da improvviso malore mentre stava ricevendo nel suo studio, al primo piano della palazzina del Quirinale, il Presidente del Consiglio on. Moro e il Ministro degli Esteri on. Saragat. Sembra che Saragat dovesse riferire al Presidente Segni sulla situazione nel Sud-Est asiatico. In quel momento, il Consiglio dei Ministri non si era ancora riunito, ma i titolari dei vari Dicasteri erano già quasi tutti giunti a Palazzo Chigi.

Il Ministro degli Esteri — secondo quanto è trapelato dalle indiscrezioni — stava riferendo all'on. Segni sugli sviluppi della situazione in Estremo Oriente, quando lo ha visto sbiancare in volto e quasi abbandonarsi sulla poltrona. Immediatamente Moro e Saragat hanno avvisato i funzionari del Quirinale più vicini al Presidente, premurandosi di fare in modo perchè venissero chiamati al più presto i medici. Alcuni minuti dopo, il Capo dello Stato veniva visitato dai professori Vittorio Challiol, neuropsichiatra, Mario Fontana, primario degli Ospedali riuniti di Roma, Giuseppe Giunchi, il quale ultimo è medico di fiducia del Presidente da 14 anni. L'illustre infermo è stato sottoposto ad un accurato esame medico e quindi ad elettrocardiogramma da cui i medici hanno potuto definire «soddisfacenti» le sue condizioni.

Il prof. Giunchi, direttore della clinica dlle malattie infettive di Perugia, giungeva al Quirinale verso le 19, mentre rientrava a Roma da un consulto a Macerata. Il prof. è rimasto tutta la notte al Quirinale; il prof. oFntana e il prof. Challiol sono rientrati nelle rispettive abitazioni e torneranno domani mattina al Quirinale per un nuovo consulto.

In serata, l'Addetto stampa del Presidente della eRpubblica faceva ai giornalisti la seguente comunicazione: «Il Presidente della Repubblica, nel pomeriggio di oggi, mentre era intento al suo lavoro, è stato colto da malessere dipendente da disturbi circolatori cerebrali. I professori Challiol, Fontana e Giunchi, che hanno visitato immediatamente l'illustre infermo hanno constatato che le condizioni generali sono soddisfacenti e seguono attentamente il decorso della malattia».

Da successive indiscrezioni si apprendeva che, ripresi i sensi, il Presidente della Repubblica aveva potuto riposare ed essere sottoposto a una terapia «vasocircolatoria». Ciò convalida la opinione diffusa secondo la quale il Capo dello Stato sarebbe stato colto da una paresi. Antonio Segni ha 73 anni. Domattina, come si è detto, i medici curanti terranno un altro consulto, dopo il quale sarà emesso un bollettino medico. Questa notte il rPesidente della Repubblica riposa assistito dalla consorte, donna Laura, e dal suo medico curante. I quattro figli dell'on. Segni — Giuseppe, Paolo, Mario e Celestino — sono stati immediatamente avvertiti per telefono e si sono messi quindi in viaggio per la capitale. Giuseppe, Paolo e Mario si trovano in vacanza nell'Ampezzano.

Sulla natura e gravità del male che ha colpito Segni non si hanno sin qui, notizie ufficiali. Il Ministro Ferrari Aggradi ha informato i giornalisti che lo stato del Presidente Segni era un po' migliorato, ma che bisognava attendere l'ulteriore decorso del suo male. Al Guardasigilli è stato chiesto: «Vi siete occupati degli adempimenti previsti dalla Costituzione in caso di impedimento del Capo dello Stato?». Reale ha risposto: «Preferisco non parlare di queste cose. Comunque, non ne abbiamo parlato, perchè la situazione non poneva e non pone simili quesiti».

Gli onorevoli Moro e Saragat sono rimasti molto impressionati dall'accaduto, e non appena giunti a Palazzo Chigi per la riunione del Consiglio dei Ministri, hanno informato i colleghi. E' questa la ragione per la quale il Consiglio dei Ministri è cominciato con un'ora e un quarto di ritardo. Le condizioni generali del Presidente sono state ripetutamente definite soddisfacenti, dopo che un elettrocardiogramma ha rivelato che il ritmo del polso e del cuore sono regolari.

Nel lasciare Palazzo Chigi, i Ministri apparivano commossi. Ai giornalisti, il Ministro Colombo ha confermato le notizie che egli aveva già fornito ai suoi colleghi di Gabinetto, al ritorno dal Quirinale. Anch'egli ha detto che lo stato del Presidente Segni è un po' migliorato e che i medici si riservano di esprimersi in base al decorso del male. Preti ha peraltro detto: «Credo si tratti di trombosi cerebrale». Ferrari Aggradi, invece, ha dichiarato: «Lo stato del Presidente Segni è un po' migliorato, ma bisogna attendere l'ulteriore decorso del suo male».

Sulla natura del male che ha colpito Segni si è mantenuto, almeno sino a tarda ora, un comprensibile riserbo. Il primo comunicato emesso dall'Ufficio stampa del Quirinale parla di malore dipendente da «disturbi circolatori cerebrali». Poi si è appreso che l'on. Segni era stato colto da spasmi circolatori. Infine si è diffusa la convinzione che il Presidente della Repubblica sia rimasto colto da una paresi, che non gli consente per adesso, di assolvere pienamente alle sue funzioni. Questa circostanza è dimostrata, se non altro, dal fatto che il Governo ha dovuto sospendere la emanazione dei provvedimenti cosiddetti anticongiunturali, che hanno bisogno della firma del Capo dello Stato.

Inutile sottolineare che l'evento ha colto di sorpresa gli ambienti politici, provocando apprensione, commozione ed anche inquietudine. La notizia dell'indisposizione del Capo dello Stato è stata trasmessa immediatamente al Presidente della Camera e all'ufficio di presidenza del Senato. Il sen. Merzagora, che si trovava in Spagna, è stato avvisato telefonicamente dal suo segretario: Merzagora ha annunciato di mettersi subito in viaggio per fare ritorno a Roma; Egli ha incaricato i suoi collaboratori di far pervenire a Segni i suoi auguri di pronta guarigione. Anche l'on. Bucciarelli Ducci si è premurato di far pervenire al Capo dello Stato, con gli auguri, la speranza di vederlo presto ristabilito. Il Presidente del Consiglio, dal canto suo, ha fatto pervenire all'on. Segni i voti augurali di tutto il Governo.

L'on. Rumor è stato informato dell'accaduto dall'on. Piccoli mentre era in viaggio per Vicenza. Rumor ha incaricato Piccoli di recarsi immediatamente al Quirinale per far giungere al Capo dello Stato i più fervidi auguri a nome suo, della direzione e di tutta la Democrazia cristiana.

In serata si è recato negli appartamenti di Segni anche il Nunzio apostolico mons. Carlo Grano, il quale ha portato all'illustre infermo un benedicente augurio di pronta ripresa da parte del Pontefice.

La malattia del Presidente Segni — che fu eletto nel 1962 — pone, naturalmente, problemi costituzionali particolarmente costituzionali particolarmente delicati. Tutti si augurano sinceramente ch'egli possa rapidamente riprendersi, ma non bisogna nascondersi il fatto che, in caso di impedimento, occorrerà risolvere il problema di chi sia chiamato a sostituirlo, sia pure temporaneamente, sino a quando le migliorate condizioni di salute non permetteranno all'on. Segni di tornare alla sua attività.

Il Presidente del Senato sarebbe sicuramente chiamato ad assolvere i principali compiti in una situazione del genere. Ma perchè il sen. Merzagora possa far questo, occorre che un collegio di medici accerti l'effettivo impedimento del Presidente della Repubblica e ne informi il Consiglio dei Ministri, al cui Presidente dovrebbe spettare il compito di riferire ai Presidenti delle due Camere. Sono problemi, ripetiamo, di natura molto delicata, legati al decorso della malattia, che tutti si augurano possa risolversi nel più felice dei modi.



SAREBBE FINITA LA «FASE CALDA» DEL CONFRONTO IN ASIA

A WASHINGTON SI RITIENE CHE PECHINO NON SI MUOVERÀ

Nessuna conferma finora di vasti movimenti militari cinesi - Tuttavia la situazione nel settore permane critica - Un voto del Congresso

New York, 7

Sul piano militare, a Washington non si ha conferma delle insistenti notizie diffuse dalle fonti cino-nazionaliste su preparativi militari cino-comunisti. In linea di massima non si ignora la presenza di forti armate cinesi al confine del Vietnam del Nord, ma si nega che questo concentramento di soldati, avvenuto nel corso di vari mesi, presenti oggi di per sè il carattere di una minaccia, anche se, ovviamente, tali truppe potrebbero venire impiegate in caso di conflitto. Nelle ultime ore si sarebbero registrati movimenti minori, di portata apparentemente non tale da preludere ad un'azione militare.

Ugualmente prive di conferma sono le notizie delle stesse fonti relative al trasferimento di varie decine di «Mig» cinesi nel Vietnam del Nord e alla presenza di 70 aviogetti e sei sottomarini cinesi nel Golfo di Tonchino, che è stato teatro delle operazioni di questi giorni. I circoli politici e diplomatici di Washington tendono a credere che alla «raffica di parole» che ha costituito la risposta del Vietnam del Nord e della Cina comunista non seguiranno azioni militari a meno che gli Stati Uniti non procedano ad altre operazioni, il che non è contemplato dai responsabili dell'Amministrazione americana.

La «fase calda» del confronto asiatico sarebbe dunque finita, anche se ci si attende, sempre da parte cinese, qualche gesto, perlomeno dimostrativo, diretto a non dare l'impressione di un cedimento totale alla «sfida» americana, cedimento che, a quanto si nota, rappresenterebbe uno scacco per la linea cinese di attivismo rivoluzionario e per la tesi di Pechino secondo la quale gli Stati Uniti sono una «tigre di carta». Anche il cedimento tuttavia potrebbe essere sfruttato dalla Cina comunista nel contesto della polemica con la Russia: la «debacle» sofferta con le vicende del Golfo del Tonchino potrebbe essere attribuita dalla propaganda cinese all'indifferenza dell'Unione Sovietica e alla «complicità» di questa con l'Occidente, che sarebbe implicita nella linea krusceviana della coesistenza pacifica. Ma al tempo stesso nessun espediente propagandistico potrebbe risparmiare alla Cina una perdita di prestigio per la propria passività nel confronto tra Stati Uniti e Vietnam del Nord.

In ogni caso, come si è detto, nei circoli di Washington si crede che il «silenzio» militare degli ultimi due giorni da parte della Cina indichi che Pechino non ha creduto opportuno in questa occasione compiere passi verso un conflitto su vasta scala. Il motivo risiederebbe nell'impoverimento dell'economia, che renderebbe insopportabile un vasto impegno militare, a parte il rischio di vedere il potenziale industriale della Cina distrutto dall'Aviazione americana. Questa situazione avrebbe indotto la Cina comunista a non reagire ad un episodio isolato di guerra. Il pericolo di un intervento cinese risiederebbe perciò nell'eventuale rinnovarsi di incidenti del tipo di quelli dei giorni scorsi, nel crearsi cioè di uno stato di guerra, sia pure a base di episodi intermittenti, tra Stati Uniti e Vietnam del Nord.

Queste considerazioni e prospettive lasciano ancora insoluta la questione del «movente» del secondo attacco delle siluranti nordvietnamesi, che il Governo di Hanoi non poteva sperare rimanesse senza risposta, dato l'avvertimento del Presidente Johnson di poche ore prima. Nelle ultime ore sono circolate altre due interessanti ipotesi: secondo la prima il Vietnam del Nord con il suo attacco avrebbe tentato di indurre Pechino ad aumentare i propri aiuti, recentemente ridotti. La seconda ipotesi invece attribuisce la decisione a un «colpo di mano» di una faizone filo-sovietica in seno al regime di Hanoi: costoro avrebbero sperato, prevedendo la reazione americana, di poter mettere in risalto la debolezza della Cina in una concreta prova di forza e determinare così il ritorno del Vietnam del Nord a più stretti rapporti con l'Unione Sovietica.

Intanto, il portavoce del Dipartimento di Stato, nel corso di una conferenza stampa, ha affermato che la situazione in tutto lo scacchiere del Sud-Est asiatico ha raggiunto «uno stadio di notevole gravità» e che la dichiarazione dello stato di emergenza nel Vietnam del Sud è «una misura logica». Il portavoce ha aggiunto, che il Primo Ministro del Vietnam meridoinale generale Nguyen Khan ha discusso i suoi piani con le autorità americane prima di proclamare lo stato di emergenza nazionale. Il portavoce ha aggiunto questa sera che la situazione nell'Asia sud-orientale si è fatta assai grave, negli ultimi tempi, ma che non è possibile fare previsioni sui futuri sviluppi.

Altri funzionari americani, commentando l'istituzione dello stato d'assedio nel Vietnam meridionale, hanno detto che mentre questa è una misura logica, qualche riserva si può avanzare sull'introduzione della censura. Sembra che durante le consultazioni preliminari fra Stati Uniti e Vietnam del Sud non si fosse parlato di censura.

Oggi la Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità il progetto di risoluzione che attribuisce al Presidente Johnson il potere di adottare tutte le misure giudicate utili per far fronte agli sviluppi della situazione nell'Asia Sud-Orientale. Tanto i leaders repubblicani, quanto quelli democratici della Camera hanno appoggiato il testo. La risoluzione venne proposta al Congresso mercoledì, subito dopo l'annuncio delle misure di rappresaglia decise dal Presidente Johnson nei confronti del Vietnam settentrionale. Poche ore più tardi anche il Senato ha approvato il progetto di risoluzione.

In serata si è riunito il Consiglio di sicurezza dell'ONU, sotto la presidenza di Sibert Nielsen (Norvegia), per proseguire il dibattito sugli avvenimenti nel Golfo del Tonchino. In apertura di seduta, Nielsen ha dato lettura di una dichia-

(continua in 2.a pagina)

La situazione

L'improvviso malore del Presidente della Repubblica ha messo in agitazione gli ambienti politici, colti di sorpresa e rimasti addolorati. Messaggi di auguri pervengono al Quirinale da esponenti di tutti i partiti e gruppi parlamentari, mentre il Presidente del Senato, cui la Costituzione affida il compito di sostituire il Capo dello Stato in caso di temporaneo suo impedimento, ha annunciato dalla Spagna, dove era in viaggio, il suo immediato rientro in Italia. L'on. Segni, che è sottoposto ad una terapia vasodilatatoria, sarebbe stato colto da paresi, ma le sue condizioni sono state definite dai professori curanti «soddisfacenti». L'illustre infermo è stato colpito dal malore mentre parlava nel suo studio con il Presidente Moro e il Ministro degli Esteri Saragat, che gli riferiva sugli sviluppi degli avvenimenti nel Sud-Est asiatico.

L'infermità del Capo dello Stato ha provocato immediate reazioni nel campo politico. Il Governo, riunitosi ieri sera, non ha potuto emanare i provvedimenti cosiddetti anticongiunturali perchè l'on. Segni non può, almeno per ora, firmarli. Il Consiglio dei Ministri si è limitato ad approvare provvedimenti di ordinaria amministrazione, quali i movimenti di prefetti e diplomatici.

Domani il Presidente Moro risponderà al Senato alle interrogazioni ed interpellanze sugli incidenti nel Golfo del Tonchino e sull'atteggiamento del nostro Governo. Anche i socialisti prenderanno la parola, avendo deciso di presentare una interpellanza. I lombardiani non sono rimasti soddisfatti delle dichiarazioni fatte da Moro alla Camera ed hanno chiesto che a Palazzo Madama il Governo modifichi il suo atteggiamento, ammorbidisca cioè l'allineamento sulle posizioni degli Stati Uniti. Nel corso della riunione della direzione del PSI, svoltasi ieri a Montecitorio sotto la presidenza di De Martino, Lombardi ha esplicitamente annunciato che la sua corrente intensificherà l'azione nell'interno del partito — azione naturalmente di disturbo — qualora Moro non dovesse correggere al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera.

Nel Sud-Est asiatico si è verificato un fatto nuovo: il Vietnam del Sud ha proclamato lo stato di assedio, informandone preventivamente gli Stati Uniti e ha fatto sapere di essere pronto ad aiutare la popolazione del iVetnam del Nord a riconquistare la libertà. A Washington intanto è opinione diffusa che il Segretario generale delle Nazioni Unite abiba proposto a Johnson un «piano di pace», consistente nell'organizzazione di una nuova conferenza internazionale e nell'invio in Asia di un esercito delle Nazioni Unite.

A Cipro sono in corso violenti combattimenti. La Turchia si è dichiarata pronta a qualsiasi evenienza e ha manifestato le sue preoccupazioni alle autorità diplomatiche americane. Il Presidente della Repubblica polacca è morto.

LA CRISI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE STA PRECIPITANDO

Incursione su Cipro di quattro aerei turchi

Hanno ripetutamente mitragliato il centro costiero di Polis - E' stata colpita anche una nave italiana - Nella zona i turco-ciprioti stanno per essere buttati a mare - Violenti scontri a Nicosia - Ankara minaccia l'intervento aperto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 7

Quattro aviogetti militari turchi del tipo «Sabre» hanno compiuto una incursione contro la città costiera di Polis, nella zona nord-occidentale di Cipro, mitragliando a più riprese l'abitato e colpendo, fra l'altro, una nave da carico italiana all'ancora nel porto. La grave notizia è stata data stasera da un portavoce ufficiale del Governo di Nicosia. Le autorità greco-cipriote hanno immediatamente provveduto a inoltrare una protesta al Governo di Ankara mentre stanno esaminando la possibilità di un ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Gli aerei turchi sono apparsi nel cielo di Polis pochi minuti dopo le 18 (ora locale) e, a quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari, hanno effettuato vari sorvoli a bassa quota mitragliando ripetutamente la zona portuale e l'abitato. Successivamente, i caccia si sono allontanati verso Ovest, sorvolando un campo militare greco-cipriota situato alla periferia di Pafos, senza però aprire il fuoco.

Stando alle prime informazioni, non sembra che l'attacco a Polis abbia causato vittime. Per quanto riguarda la nave italiana, il portavoce governativo non è stato in grado di riferirne il nome nè di dire in che misura sia rimasta danneggiata e se tra l'equipaggio vi siano dei feriti.

Polis si trova sulla costa nord-occidentale di Cipro, non lontano dai monti che circondano il villaggio turco cipriota di Kokkina, intorno al quale, per tutta la giornata, sono divampati aspri combattimenti tra turchi e greci. Le forze greco-cipriote sono impegnate da due giorni nel tentativo di sloggiare i turchi da Kokkina e dal promontorio di Tillyeria. Questo è l'unico punto della costa nord-occidentale dell'isola controllato dai turchi e che dà loro la possibilità di ricevere, a quanto sostengono sia il Governo di Nicosia sia le Nazioni Unite, aiuti in uomini, armi e rifornimenti provenienti via mare dalla Turchia.

In serata, secondo un portavoce dell'ONU, il promontorio era ancora teatro di aspri combattimenti, dopo che per tutta la giornata le forze opposte si erano disputate il terreno palmo a palmo. Nella feroce battaglia, che ha registrato un vistoso impiego di mortai, i greci hanno impiegato anche numerosi carri blindati e, a quanto si apprende, sarebbero riusciti a spingere i turchi in direzione della costa di modo che domani un ultimo sforzo dovrebbe permettere di ricacciarli in mare. Nel corso della giornata, due motovedette greco-cipriote hanno bombardato Kokkina ed il vicino villaggio di Mansura dal mare, sparando una settantina di colpi. Si apprende anche che una colonna di carri armati greco-ciprioti si sta dirigendo verso Kokkina, dopo aver lasciato la base di Pahyamnos, a oriente del villaggio turco.

L'intervento degli aerei turchi ha tutta l'aria di una ammonizione. Ankara non ha tardato a far seguire le parole ai fatti, dimostrando così che è fermamente decisa a intervenire ora che le cose si mettono al peggio per i turco-ciprioti di Kokkina. Stamane, in una nota consegnata al consigliere dell'Ambasciata greca nella capitale turca, il Governo di Ankara ha prospettato a quello ellenico la possibilità di un suo intervento per aiutare la minoranza turco-cipriota in pericolo. Nella nota, Ankara sostiene che i continui scontri scontri a fuoco minacciano la sicurezza della popolazione turca.

La giornata ha registrato altri scontri nella stessa Nicosia. Per 20 minuti al «Crocicchio dei guai» come viene chiamato l'incrocio tra via Ledra e via Pafos, lungo la frontiera armata che divide i settori greco e turco della capitale, tra le due parti vi è stata un violento scambio di fucileria. L'incidente è stato provocato dalla cattura di due militari del contingente greco e di un greco-cipriota che probabilmente si erano avventurati per sbaglio nel quartiere turco. Quando la notizia è giunta nel quartiere greco, la Guardia nazionale è stata messa in allarme e le autorità greche hanno posto ai turchi un ultimatum, avvertendo che sarebbero passati all'attacco se i loro uomini non fossero stati liberati, il che non è avvenuto.

La situazione, in sostanza, sembra vicina al punto di rottura sia a livello interno, sia a livello internazionale. Un funportavoce delle gravi apprensioni nutrite dai funzionari dell'Organizzazione internazionale affermando senza mezzi termini che la situazione «è gravissima. Noi siamo preoccupati». Stasera l'Ambasciatore americano Belcher e il comandante della Forza di pace dell'ONU si sono incontrati con il Presidente Makarios, probabilmente per discutere gli ultimi preoccupanti sviluppi.

A tarda ora si apprende che i due greci catturati a Nicosia dai turchi-ciprioti hanno tenuto questa sera una conferenza stampa. Uno di essi, Costas Drimussis, ha detto di essere un soldato semplice dell'Esercito greco che una ventina di giorni fa fu spedito con alcuni soldati della stessa unità verso una destinazione sconosciuta «per completare il suo addestramento e il suo servizio». Dopo un viaggio per mare, si rese conto di essere arrivato a Cipro. L'altro greco, Dimitrios Voyas, ha detto di essere un tenente della riserva che ha disertato per andare a Cipro ad addestrare la Guardia nazionale greco-cipriota nell'uso delle armi antiaeree. Voyas, che è giunto a Cipro il 26 luglio, ha documenti falsi. Il terzo arrestato è un greco-cipriota.

A New York, negli ambienti bene informati dell'ONU si ritiene che il Consiglio di Sicurezza potrebbe riunirsi questa notte o domani mattina a seguito degli ultimi incidenti a Cipro.

A tarda notte si ha notizia da Nicosia che il mitragliamento effettuato da quattro aerei turchi su Polis non ha provocato vittime. Alcuni proiettili avrebbero raggiunto la nave italiana ancorata nel porto, causando solo danni materiali insignificanti. L'Ambasciata d'Italia a Cipro ha reso noto che, a quanto risulta, si tratta del mercantile italiano «San Giorgio» e ha confermato che non vi sono vittime.

Mentre i combattimenti intorno a Mansoura sono diminuiti di intensità, tutte le forze greco-cipriote sono state messe in stato d'allarme. A Nicosia regna una calma piena di tensione. Il Governo di Ankara avrebbe fatto sapere a quello cipriota che avrebbe inviato altri aerei su Cipro, e in particolare su Nicosia, se l'offensiva contro i turco-ciprioti di Mansoura non fosse cessata nel giro di poche ore.

Le Forze armate greche sono state messe in stato d'allarme in tutto il Paese. Importanti concentramenti di truppe turche sarebbero segnalati nella Tracia orientale (Turchia) e lungo il fiume Maritza, che segna il confine fra i due Paesi. Il Ministro degli Esteri Costopoulos, commentando l'attacco aereo su Cipro, ha dichiarato: «Speriamo che non si tratti del preludio alla folle avventura di uno sbarco, perchè la Grecia ha preso tutte le misure di difesa e respingerà qualsiasi aggressione».

Proteste antiamericane inscenate a Pechino

Saigon, 7

Ad Hanoi si tengono, come in tutto il territorio vietnamita, riunioni di massa nelle quali si esaltano «le vittorie riportate dall'armata popolare»; negli stabilimenti tessili di Nam Dinh si è lavorato un quarto d'ora di più per celebrare «i successi militari». A Pechino un corteo di dimostranti lungo cinque chilometri è sfilato oggi davanti alla Ambasciata del Nord Vietnam, recando striscioni e cartelli che esaltavano l'amicizia dei due popoli e deprecavano «l'aggressione armata degli imperialisti». Secondo il giornale di Taipei «China News» la Cina comunista ha spostato un gran numero di aerei nel Vietnam del Nord e i generali cinocomunisti hanno conferito con quelli vietnamiti.

A quanto riferisce la «Tass», nel corso di una conferenza stampa convocata dal Comando supremo dell'esercito del Vietnam del Nord il colonnello Kha Van Lau ha asserito che fra il 30 luglio ed il 5 agosto il territorio del Paese è stato attaccato sei volte da unità navali ed aeree americane. Oltre alle violazioni delle acque territoriali, il Vietnam del Nord ha lamentato bombardamenti e mitragliamenti presso la frontiera col Laos nonchè l'incursione di mercoledì contro le installazioni costiere.

L'agenzia di informazioni del Vietnam del Nord dal canto suo ha annunciato che aerei militari americani sono ripetutamente penetrati oggi nello spazio aereo del Vietnam del Nord e che sono stati attaccati e respinti dalla contraerea. L'alto comando del Vietnam del Nord ha inviato una protesta alla commissione internazionale di controllo contro questa «gravissima violazione degli accordi di Ginevra».

Radio Hanoi ha detto: «Gli aerei provenienti da sud-est sono di nuovo ripetutamente entrati abusivamente nello spazio aereo territoriale della repubblica democratica del Vietnam da Quant Bingh a Nghe An alle ore 12.30. Essi hanno sorvolato la provincia di Nghe An e sono stati ricacciati a sud-est dall'artiglieria contraerea dell'esercito popolare vietnamita».

Da Honolulu si apprende che bombardieri a reazione della Aviazione americana, aerei da ricognizione e aerei cisterna «KC 135», in tutto più di cento apparecchi, hanno lasciato ieri sera la base aerea di Hickam diretti verso numerose basi del Sud-Est asiatico che non sono state rivelate. Due squadriglie di «Super-Sabre F 100» ed una squadriglia di aerei da ricognizione «RF 101», che erano arrivate in giornata dal continente americano, sono ripartite alcune ore dopo per il Sud-Est asiatico. Un'altra squadriglia di «F 105» è atterrata ieri sera alla base di Hickam e ripartirà nella stessa direzione oggi.

LA MOBILITAZIONE IN ASIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Honolulu — Una veduta dell'aeroporto gremito di aerei militari in partenza per il Vietnam



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Piloti a rapporto in una base cinocomunista. Sullo sfondo numerosi caccia sovietici

ORDINATO LO STATO D'EMERGENZA IN TUTTO IL PAESE ASIATICO

«E' scoccato il momento cruciale» proclama il Premier del Sud Vietnam

Khan afferma che la settimana ventura sarà decisiva - E' partito per il fronte
Una quinta colonna forte di 150 mila comunisti insidia il paese all'interno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 7

Il fatto centrale della giornata è comunque costituito dalle nuove drammatiche decisioni del Governo di Saigon. Il Primo Ministro del Vietnam Meridionale, maggior gen. Nguyen Khan, ha proclamato lo stato d'emergenza in tutto il paese, e ha annunciato la sua immediata partenza per la zona di confine con il Vietnam del Nord.

«E' scoccato il momento cruciale» ha detto Khan ai giornalisti. «La settimana ventura deciderà del destino del nostro intero popolo». Non ha voluto approfondire il significato delle sue parole. Ha detto invece che la proclamazione dello stato di emergenza, che in effetti pone il Vietnam del Sud sotto la legge marziale, è intesa a parare il crescente pericolo dell'aggressione comunista dall'esterno, e ad eliminare «i comunisti e i loro simpatizzanti neutralisti» all'interno. L'attuazione delle misure è affidata ai Ministri di Gabinetto; in tal modo, notano gli osservatori, Khan avrà le mani libere e non dovendo occuparsi di questioni amministrative, potrà dedicarsi interamente alla situazione militare. (Stamane circolava voce che Khan intendesse dimettersi addirittura dalla carica di Premier per dedicarsi esclusivamente alla direzione degli affari militari; l'ha invece conservata).

Ogni violazione delle misure di pubblica sicurezza è posta sotto la giurisdizione dei Tribunali militari, e per i terroristi, i provocatori e gli speculatori è prevista tassativamente la pena di morte, senza possibilità di appello. E' contemplata anche la censura sulla stampa, ma si pensa cche interesserà solo i giornali locali. «Secondo le necessità della difesa nazionale, sarà applicata una parizale mobilitazione del potenziale umano, dice il decreto di Khan, e aggiunge che saranno prese misure per la protezione della popolazione, «in special modo per far fronte a eventuali attacchi aerei». Khan ha letto personalmente l'ordinanza alla radio. Poi ha detto ai corrispondenti: «Parto immediatamente per interessarmi dei miei soldati al fronte, sul diciassettesimo parallelo. Il nostro Governo è pronto a sostenere qualsiasi tentativo di rivolta interna nel Vietnam del Nord».

Saigon è in regime di coprifuoco dalle 11 di sera alle quattro del mattino. La vivace attività notturna della capitale sud-vietnamita è stata dunque bruscamente interrotta. Qualchce altra misura del decreto è già entrata in vigore. Quanto alle ragioni che hanno indotto Khan alla decisione, si osserva che probabilmente il Consiglio militare rivoluzionario del quale egli è presidente, ha voluto dare veste legale a certe iniziative la cui legalità era stata posta in dubbio. Ancor prima dell'annuncio del generale, un portavoce militare aveva d'altro canto tracciato un quadro molto serio della situazione, dicendo che le infiltrazioni nel Paese di soldati nordvietnamiti si sono accentuate, e chce diversi reggimenti del Vietcong sono stazionati nel Laos inferiore presso il confine con il Vietnam meridionale. La Cambogia dal canto suo «piega sempre più verso i comunisti e permette loro di usare dei suoi territori di confine come di un sicuro rifugio».

Khan per parte sua ha affermato che «è ormai tempo di dire al popolo l'intera verità sulla situazione nel paese: allo interno, sul nostro territorio, ci troviamo di fronte a un'armata comunista di 150 mila uomini, dei quali 34 mila soldati regolarmente inquadrati. Sul diciassettesimo parallelo siamo di fronte alla pressione nord-vietminita. Il Governo cinese ha ammassato truppe nel Sud della Cina e ne ha anche nel Vietnam del Nord. Vediamo la chiara possibilità che ci si invada o ci si attacchi in qualsiasi momento. Non accetteremo di diventare una provincia secondaria della Cina rossa».

Qualche funzionario americano ritiene prematura la decisione di Khan, in quanto «certi particolari del piano sono ancora da definire». Il Premier ha informato stamane l'Ambasciatore americano, generale Maxwell Taylor, e il suo vice Alexis Johnson che intendeva proclamare in giornata lo stato di emergenza. Più tardi un portavoce americano ha detto che Washington considera il provvedimento una questione interna vietnamita.

Per tutta la giornata squadre di recupero hanno cercato di raggiungere il relitto del bombardiere a reazione americano «B-57» caduto ieri a circa 25 chilometri dalla base di Bien Hoa, fuori Saigon, mentre giungeva con altri apparecchi dalle Filippine per rafforzare le difese del Vietnam del Sud. Il violento fuoco delle squadre comuniste che infestano la zona ha impedito ai soccorritori di raggiungere il relitto, situato nel punto noto come «Zona D». Si è scoperto che i comunisti hanno anche abbattuto degli alberi facendoli cadere attraverso la strada che porta al punto ove si trova l'aereo caduto. Si pensa che il settore sia anche fortemente minato. Il maltempo ha aumentato le difficoltà delle operazioni (ed ha anche intralciato il bombardamento e il mitragliamento dei concentramenti comunisti). Si ignora la sorte dei due uomini dell'equipaggio dell'aereo; si teme però che siano morti, dato che subito dopo la caduta non si era visto segno di vita. A quanto risulta, le autorità militari si preoccupano di ricuperare le armi e le munizioni di bordo, comprese le grosse bombe che non sono esplose all'urto contro il suolo perchè prive di innesco.

A Saigon ci si rifiuta di dare particolari sui movimenti di truppe e di forze aeree. Si sa però che diversi reparti perfettamente addestrati sono stati inviati nella zona del primo Corpo d'Armata che comprende le quattro province settentrionali, cioè il territorio che Khan si accinge a visitare.

U. P. I.

Mao non si muoverà

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

razione — concordata tra gli 11 membri del Consiglio — nella quale si invitano il Vietnam del Nord e il Vietnam del Sud a fornire le informazioni che riterranno utili, partecipando al dibattito o in altro modo.

Primo oratore è stato il cecoslovacco Jiri Hajek il quale ha dichiarato che per giustificare la loro «aggressione» gli Stati Uniti hanno «sostenuto di essere oggetto di un'aggressione da parte di vedette nord-vietnamesi». Hajjek ha detto che le navi americane avevano violato il 30 luglio e il 1.o e 2 agosto le acque territoriali del Vietnam del Nord e bombardato isole nord-vietnamesi.

Queste accuse sono state recisamente respinte dal delegato degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, il quale ha smentito che navi americane abbiano violato le acque territoriali del Vietnam del Nord o bombardato le isole nordvietnamesi. Egli ha riaffermato che vedette nordvietnamesi hanno attaccato cacciatorpedinieri americani il 4 agosto giustificando la risposta «limitata ed appropriata» degli Stati Uniti. Stevenson ha chiesto al delegato cecoslovacco Hajek di dare ai suoi «amici» del Vietnam del Nord consigli di calma e di prudenza e di far sapere loro che qualsiasi aggressione contro le forze americane nel Tonchino o altrove «non rimarrà senza risposta».

Il sovietico Morozov ha rimproverato a Stevenson di essersi servito di «argomenti imperialisti in favore di una causa imperialista». Egli ha ribadito che gli Stati Uniti devono cessare immediatamente le loro operazioni militari contro il Vietnam del Nord e ha nuovamente condannato le rappresaglie americane.

Il Presidente Nielsen ha quindi tolto la seduta indicando che la data della prossima riunione del Consiglio di sicurezza sarà stabilita «dopo consultazione con i membri del Consiglio».

I due grandi si sono sporti, e per un po' hanno guardato in strada. Poi, stanchi, sono tornati sul letto a giuocare. Daniele però, chce era stato escluso dalla prima «incursione» alla finestra, ha approfittato della distrazione dei fratelli, e dopo molti sforzi è riusicto a salire su una sedia e ad affacciarsi. In quella posizione è stato scorto da una vicina di casa che gli ha gridato di ritirarsi. Ma il suo avvertimento è giunto troppo tardi. Un attimo dopo il corpicino del piccolo si abbatteva sul selciato sottostante. All'ospedale «Bambin Gesù» le condiizoni di Daniele sono state giudicate non preoccupanti. Il piccolo è infatti caduto sulla strada con il fianco destro. Il colpo è stato così parzalmente attutito, tanto che si prevede una rapidissima guarigione.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvidenze assegnate agli invalidi per servizio

Cinque miliardi all'anno al Comune di Roma
Vari movimenti di diplomatici e prefetti

Roma, 7

Il comunicato emesso dal Consiglio dei Ministri al termine della seduta di oggi si apre con la notizia dell'indirizzo di omaggio e di augurio inviato al Presidente Segni. Come è noto, appunto in conseguenza delle notizie pervenute dal Quirinale, il Consiglio dei Ministri ha svolto oggi solo una normale attività legislativa rinviando le decisioni sugli argomenti di grave importanza.

Tra i primi provvedimenti ad essere approvati è stata la concessione alla Repubblica Somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964 per un onere complessivo di lire 3.700.000.000 e la partecipazione italiana ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964 per un onere complessivo di lire 1.400.000.000. Il Consiglio ha poi approvato: un disegno di legge recante provvidenze per gli invalidi per servizio e per i loro congiunti. Il provvedimento viene incontro alle aspirazioni della categoria estendendo ai mutilati e invalidi per servizio ed ai loro familiari vari benefici economici di cui gia godono i mutilati e gli invalidi di guerra.

E' stato poi approvato un disegno di legge con il quale, in attesa di un provvedimento organico che assicuri il riassetto definitivo dell'amministrazione comunale di Roma, si forniscono alla capitale i mezzi finanziari per sopperire alle più urgenti esigenze della collettività. A tale scopo è prevista la concessione di un contributo statale annuo di cinque miliardi di lire, a partire dall'anno in corso, e l'autorizzazione ad assumere mutui, assistiti dalla garanzia dello Stato, fino ad un ammontare di 150 miliardi, per l'esecuzione di opere pubbliche e per la sistemazione degli impianti e delle attrezzature dei servizi di trasporto urbano.

Successivamente il Consiglio ha approvato un disegno di legge che apporta alcune modifiche ed integrazioni al vigente stato giuridico del personale delle Ferrovie dello Stato. Il provvedimento regola fra l'altro, con criteri di favore, il mantenimento in servizio e la riutilizzazione del personale divenuto inidoneo all'esercizio dei compiti inerenti alla propria qualifica ed attenua il rigore di taluni effetti legali del procedimento penale o disciplinare intentato a carico di dipendenti ferroviari. Ha ottenuto anche l'approvazione un disegno di legge recante provvedimenti a favore dei mutilati di guerra.

Il Consiglio dei Ministri ha poi deciso un movimento di diplomatici. Analogo provvedimento è stato preso per un certo numero di Prefetti.

Un commissario a capo della C. R. I.

Roma, 7

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità ha comunicato che «il Ministro, sen. Mariotti, tenuto conto dello stati di crisi organizzativa e funzionale della Croce Rossa Italiana, ha disposto lo scioglimento degli organi centrali dell'amministrazione ed ha nominato un commissario, nella persona del consigliere di Stato dott. Giuseppe Potenza, con il compito di provvedere alla riorganizzazione dell'Ente».

Un bimbo a Roma

Cade dalla finestra e resta incolume

Roma, 7

Un drammatico episodio del quale è stato protagonista un bimbo di 2 anni, si è verificato stamane nel cuore del popoloso rione di Trastevere. Sfuggito alla sorveglianza dei fratellini, il piccolo è salito su una sedia, si è affacciato alla finestra ed è precipitato nel vuoto.

Il fatto è accaduto quando la signora Raffaella Rubino in Moscato, cuoca presso un ristorante, si era assentata da casa per andare a fare un po' di spesa. In casa aveva lasciato, come del resto era solita fare da tempo, il figlio Daniele di due anni, Mario di cinque, e Franco di quattro.

Da mesi ormai la madre era solita lasciare in casa i figli. Si era assicurata però dell aloro incolumità munendo le persiane della finestra con una catena che permetteva alle imposte di aprirsi solo per pochi centimetri. Anche stamane, la Rubino h afatto così ed è uscita tranquilla.

Come si sono svolti dunque i fatti? Stando a quanto ha detto il più grande dei fratellini — Mario — sembra che i tre bambini, dopo aver giuocato un po' sul letto, si fossero stancati e avessero deciso di affacciarsi alla finestra per guardare la strada. Mario — sembra sia stato lui — ha trafficato un po' con la catena ed è riuscito a toglierla.

NELL'ULTIMA SEDUTA PRIMA DELLE FERIE ESTIVE

L'integrazione della 13.a approvata dalla Camera

Pella ammonisce alla cautela nell'uso dei proventi delle disposizioni anticongiunturali
I deputati hanno votato anche la nuova legge sulle elezioni amministrative

Roma, 7

La Camera è andata questa sera in ferie dopo avere approvato nel corso di due sedute l'integrazione della tredicesima mensilità ai dipendenti pubblici, le variazioni al bilancio presentate dal Governo e le modifiche alle norme per l'elezione dei Consigli comunali e provinciali, che sono state trasmesse al Senato. Il primo provvedimento, che era già stato approvato dal Parlamento ma che il Capo dello Stato ha rinviato alle Camere perchè privo di copertura finanziaria, cui si è provveduto con una nota di variazione del bilancio per un importo di 35 miliardi e 700 milioni di lire, è passato con 336 voti favorevoli e 26 contrari. Le variazioni di bilancio per una spesa complessiva di 127 miliardi sono state invece approvate con 258 sì e 104 no. Le modifiche alla legge elettorale amministrativa hanno infine ottenuto 333 consensi, 23 voti contrari e sei astensioni: si sono astenuti i socialisti di unità proletaria. Con questo ultimo provvedimento il sistema proporzionale è stato esteso ai Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti e il periodo di carica dei Consigli comunali e provinciali è stato portato da 4 a 5 anni.

Il disegno di legge per l'integrazione della tredicesima mensilità agli statali con la relativa variazione al bilancio è stato approvato senza discussione. Un ampio dibattito c'è stato invece sulle variazioni di bilancio per un ammontare complessivo di 127 miliardi di lire, tutti destinati alla spesa pubblica. Il comunista FAILLA ha sollevato numerose eccezioni formali e sostanziali, sostenendo fra l'altro che le variazioni proposte alla Camera dovevano essere preventivamente esaminate non dalla sola commissione bilancio, come è avvenuto, ma da tutte le altre competenti per ramo. L'on. PELLA ha rilevato che l'uso delle maggiori entrate per coprire le maggiori spese «è una prassi che faceva inorridire la scuola economica di Einaudi» sollecitandone l'abbandono per l'avvenire. Il parlamentare democristiano ha poi sostenuto che i proventi dai provvedimenti anticongiunturali già in vigore, particolarmente quelli derivanti dall'aumento del prezzo del carburante, non sono stati destinati a nuovi investimenti produttivi.

L'on. TROMBETTA (PLI) ha detto che dei 127 miliardi di nuove spese molte decine di milioni andranno via per gettoni di presenza, lavori straordinari e gratificazioni alle segreterie dei Ministri. «Saranno cioè gettati sulla piazza di Roma proprio mentre il Governo asserisce di voler contenere l'espansione dei consumi a favore degli investimenti». Per questi motivi i liberali hanno poi votato contro. Altre critiche sono state mosse dai comunisti GRANATI ed ALBONI e dal missino NICOSIA.

Il Ministro del Tesoro COLOMBO in sede di replica ha difeso la correttezza dei provvedimenti ed ha fornito ampie assicurazioni all'on. Pella per i rilievi che questi aveva mosso in ordine alla destinazione dei proventi derivanti dall'aumento del prezzo del carburante. Saranno in particolare aumentati i fondi di dotazione dell'IRI e dell'ENI, Colombo ha infine assicurato che la destinazione dei maggiori utili della Cassa depositi e prestiti a impieghi produttivi «è avvenuta nel pieno rispetto delle norme statutarie dell'ente».

Sulle modifiche alla legge elettorale amministrativa hanno preso la parola il socialista di unità proletaria SANNA, il comunista BORSARI, il democristiano RUSSO SPENA, il liberale BOTTA, il missino MANCO e il comunista TOGNONI. SANNA ha sostenuto che estendendo ai Comuni con più di 5000 abitanti il metodo proporzionale si strappano almeno mille Comuni alle alleanze popolari per sostituirle con maggioranze di centro-sinistra. Ha perciò criticato i socialisti accusandoli di essersi prestati ad un gioco della DC.

Ha replicato a tutti il Ministro TAVIANI, il quale ha fra l'altro precisato che le nuove norme «si applicano nelle elezioni dei Consigli comunali già scaduti al momento della promulgazione della legge. La nuova legge — ha aggiunto Taviani — non comporta che sia prorogata a cinque anni la durata dei Consigli comunali non ancora scaduti, i quali resteranno perciò in carica per quattro anni per usufruire delle nuove disposizioni ai loro rinnovo».

Prima di dichiarare chiusa la seduta il Presidente della Camera ha comunicato che i deputati torneranno a riunirsi il 31 agosto ed ha augurato buone ferie alle alte cariche dello Stato, al Governo, ai deputati e ai giornalisti parlamentari. Hanno ringraziato l'on. Migliori, che è il decano dei parlamentari di Montecitorio, e il Ministro Andreotti a nome dell'esecutivo.

RIMOSSI GLI OSTACOLI AI LIETI VIAGGI DELLE VACANZE

Accordo fatto con i ferrovieri I treni marceranno regolarmente

Sempre complessa la vertenza dei bancari: i sindacati trattano separatamente
Un intervento del Ministro della Sanità fa sospendere i previsti scioperi ospedalieri

Roma, 7

La lunga vertenza dei ferrovieri si è conclusa con un accordo che è stato sottoscritto da tutte e quattro le organizzazioni sindacali di categoria (CGIL, CISL, UIL e CISNAL) questa sera alle 20, al termine di una lunghissima riunione, durata praticamente per tutta la giornata, presso il Gabinetto del Ministro Jervolino. Lo sciopero a singhiozzo programmato dalla CGIL per i prossimi tre giorni è stato, naturalmente, revocato.

La lunghezza delle trattative e, a volte, l'asprezza delle discussioni non lasciavano intravedere una soluzione così rapida della difficile vertenza. La riunione odierna è iniziata questa mattina alle 9.30 alla presenza dei Sottosegretari Mannironi e Lucchi ed è durata, con fasi alterne, fino alle 15, quindi è stata aggiornata alle 18 con l'intervento diretto del Ministro Jervolino. Alle 20 è stato comunicato il raggiungimento di un accordo su delle basi che possono essere senz'altro definite buone per i lavoratori delle FF. SS. L'aumento che verrà al personale di macchina e viaggiante per la soluzione dell'annoso problema dell'indennità di fuori residenza si aggirerà sulle 8-9 mila lire al mese. Naturalmente si tratta di un «aumento medio», perchè la cifra varia a seconda dei gradi. E' stata poi risolta la questione del personale viaggiante dei ranghi amministrativi delle FF.SS. con funzioni pari a quelle rivestite nel ruolo tecnico.

Ad accordo raggiunto il segretario generale del SAUFI, Ubaldo Costantini, ha fatto la seguente dichiarazione: «L'accordo raggiunto sui problemi del personale di macchina e dei treni merita un giudizio positivo. Esso rispecchia gli impegni assunti dal Ministro dei Trasporti nell'incontro del 14 luglio in rapporto ai quali il SAUFI ha sospeso lo sciopero. E' doveroso dare atto al Ministro dei Trasporti di avere assolto gli impegni legislativi a solo poche ore di distanza dalla fiducia accordata dal Parlamento al Governo. E' importante anche rilevare che la richiesta del SAUFI di annettere alla soluzione della diaria fuori residenza per il personale di condotta e scorta la rivalutazione di altre competenze come l'indennità tossici, il maneggio denaro e il compenso per lavoro notturno, è stata accolta dal Ministro dei Trasporti.

«Tutti i miglioramenti verranno compresi in un unico provvedimento. La conclusione della vertenza riconferma la giusta scelta fatta dal SAUFI il 14 luglio scorso e quanta strumentalizzazione vi è stata negli scioperi effettuati dal Sindacato ferrovieri italiani i quali hanno comportato soltanto sacrifici ai ferrovieri interessati e all'utenza».

L'accordo prevede la revisione delle competenze accessorie di specifica pertinenza delle diverse categorie del personale ferroviario; e disciplina alcuni aspetti dei turni di lavoro nonchè la utilizzazione del personale. La segreteria generale del SIUF-UIL — informa un comunicato — presa visione della bozza dell'accordo, ha ritenuto rispondente l'accordo medesimo alle finalità prefisse dal sindacato, tendenti alla revisione delle competenze accessorie per tutto il personale ferroviario. Pertanto il SIUF-UIL ha autorizzato i propri rappresentanti a firmare l'accordo in questione; e invita tutti i propri aderenti a non partecipare a eventuali manifestazioni comunque indette da altre organizzazioni.

Un comunicato del Sindacato ferrovieri italiani (CGIL) dopo aver annunciato la sospensione dello sciopero, informa che la segreteria giudica positivamente gli impegni assunti dalla controparte durante le trattative, specie in merito: A) all'accoglimento della richiesta di elevare a L. 100 orarie a decorrere dal luglio 1964 l'indennità di assenza dalla residenza; B) all'emanazione in data 4 agosto di una circolare aziendale con la quale si sospende ogni cambio di qualifica del personale fisicamente inidoneo, in attesa dell'approvazione dell'apposita norma legislativa, congiuntamente all'impegno di discutere entro settembre la nuova tabella dei requisiti fisici e i criteri di utilizzazione di questo personale; C) alla revisione della recente circolare sulle trattenute per sciopero e al congelamento della procedura disciplinare per le lotte locali con l'impegno di un esame della questione per i primi giorni di settembre; D) alla presa in considerazione della richiesta di rivalutazione di alcune altre voci delle competenze accessorie.

La segreteria — aggiunge il comunicato — considera ancora insoddisfacente la posizione aziendale in merito alla contrattazione delle piante organiche, della utilizzazione dei turni del personale, compreso il problema del prolungamento dell'orario di lavoro fino ad 11 ore giornaliere. La segreteria del SFI — conclude il comunicato — pertanto, pur decidendo di sottoscrivere il protocollo conclusivo degli incontri, sottolinea i limiti di esso e invita il personale di macchina e viaggiante a vigilare per la sollecita concretizzazione dei punti concordati e per il miglioramento di quelli rimasti in sospeso.

Complessa appare invece la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale di categoria dei bancari. Il Sottosegretario Calvi — che nei giorni scorsi si è assunto l'incarico di mediatore fra gli otto sindacati bancari e le aziende di credito (raggruppate nell'Assicredito, istituti di credito e banche in generale e nell'Acri, casse di risparmio) ha ricevuto oggi i rappresentanti delle parti per cercare una via di uscita. Anche i rappresentanti della CGIL e della autonoma FABI, che non partecipano alle trattative per protesta contro la base di partenza delle trattative giudicata «troppo modesta e troppo generica» per lasciar sperare una soluzione positiva della vertenza, sono stati ricevuti da Calvi in separata sede.

E' noto, infatti, che contro il 25 per cento complessivo richiesto dai sindacati come miglioramento economico per la categoria, le banche e le casse di risparmio hanno offerto il 5 per cento. Su questa base è avvenuta la rottura delle trattative che, invece, erano a buon punto per quanto riguarda la parte normativa del contratto di lavoro. Sempre nel tardo pomeriggio si sono recati al Ministero del lavoro anche i reppresentanti dell'Alitalia e dell'Associazione nazionale piloti civili (ANPAC) per discutere la vertenza in atto. In seguito all'intervento del Ministro della Sanità, sen. Mariotti, sono stati infine sospesi i previsti scioperi degli ospedalieri.

DISASTROSO FENOMENO DI AUTOCOMBUSTIONE IN UN SOTTOTETTO

CINQUE CASE DISTRUTTE DAL FUOCO IN UN VILLAGGIO DELLA VAL DI NON

Altri due edifici seriamente danneggiati dal furioso incendio
Una cinquantina di persone rimaste senza tetto, nessuna vittima

Trento, 7

Un grosso incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane a Sporminore nella bassa Val di Non; le fiamme sviluppatesi improvvisamente in una casa posta al centro del paese, si sono rapidamente estese ad altri sette edifici. Sono subito intervenuti vigili del fuoco e volonterosi di tutta la zona, e da Trento sono stati fatti intervenire tutti i mezzi e gli uomini del comando provinciale dei Vigili del fuoco.

Soltanto dopo mezzogiorno, dopo oltre quattro ore di faticoso lavoro, l'incendio è stato domato. Squadre di vigili del fuoco sono tuttavia rimaste sul posto per controllare numerosi focolai non ancora del tutto spenti. Il fuoco è divampato verso le nove; dal tetto di una casa, posta proprio in mezzo ad un gruppo di edifici, si sono sprigionate fiamme altissime mentre una densa coltre di fumo calava sul paese.

E' stato dato immediatamente l'allarme ma l'incendio ha assunto presto proporzioni impressionanti. I grossi quantitativi di fieno accatastati nei sottotetti e la stessa conformazione delle case, in gran parte costruite con legno, hanno costituito facile esca per il fuoco, che si è esteso agli altri sei fabbricati confinanti con la casa dove era scoppiato il primo incendio. La tempestività con cui è stato dato l'allarme e il pronto accorrere di vigili del fuoco e volonterosi hanno reso possibile una rapida evacuazione degli edifici. Anche le bestie che si trovavano rinchiuse nelle stalle sono state liberate in tempo.

L'incendio ha completamente distrutto cinque case e ne ha danneggiate seriamente altre due. Fin dopo mezzogiorno i vigili del fuoco hanno rovesciato ettolitri ed ettolitri di acqua sull'enorme falò; per rifornirsi dell'acqua si è ricorsi agli impianti idrici del paese e all'ausilio delle autopompe fatte giungere d'urgenza da Trento. Non è stato ancora possibile stabilire che cosa abbia dato origine all'incendio ma è probabile debba trattarsi di autocombustione al caldo torrido di queste giornate e alla persistente siccità, che minaccia quotidianamente le colture e i boschi del Trentino.

Anche per fare un primo consuntivo dei danni prodotti dal sinistro sarà necessario attendere venga eliminata ogni ulteriore possibilità di ripresa delle fiamme. In totale sono rimaste senza tetto una cinquantina di persone che hanno trovato temporanea ospitalità presso parenti e conoscenti.

Il fuoco ha fatto la sua devastatrice comparsa anche a Tiso nel Comunue di Funes nei pressi di Bressanone dove un contadino che si era recato assieme alla mogile in un bosco di sua proprietà dove si era sviluppato un nicendio, ha avuto la sgradita sorpresa di trovare al ritorno la sua casa parzialmente in preda alle fiamme. Avvertito da alcuni conoscenti che il suo bosco stava bruciando, il contadino, Michael Huber, non aveva perso tempo e con la moglie si era recato a dar man forte ai vigili del fuoco, lasciando a casa tre bambini. Al ritorno i coniugi sono rimasti sbigottiti nel vedere che numerosi valligiani stavano spegnendo un incendio divampato nella loro casa, dopo aver portato in salvo i bambini: essi hanno dovuto così riprendere la lotta contro le fiamme.

In provincia di Verona un bosco del Monte Ongarine, sovrastante le frazioni di Avesa e di Quinzano è andato distrutto per autocombustione.



(Telefoto A.P. al «PICCOLO»)

Trento — Una visione delle macerie della casa da dove si è propagato il disastroso incendio

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche, che nel corso della giornata si estenderanno sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con addensamenti più estesi sul versante tirrenico e possibilità di temporali pomeridiani. Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 32; Verona 19, 30; Trieste 21, 29; Venezia 19, 29; Torino 18, 27; Genova 21, 27; Bologna 20, 33; Firenze 17, 32; Pisa 18, 28; Ancona 20, 28; Perugia 19, 30; Pescara 16, 31; L'Aquila 15, 29; Roma (Ciampino) 17, 31; Roma (città) 18, 31; Campobasso 18, 29; Bari 17, 26; Napoli 17, 30; Potenza 16, 26; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 30; Palermo 22, 28; Catania 19, 33.

INTENSA ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI DEL SENATO

Rinvio della concessione di contributi all'O.A.P.G.D.

Le provvidenze assegnate all'Opera profughi giuliani avrebbero secondo il comunista Gianquinto, carattere di parzialità

Roma, 7

Intensa è stata oggi l'attività delle commissioni permanenti di Palazzo Madama. La commissione interni, senza dibattito, ha innanzitutto approvato il disegno di legge concernente alcune modifiche alla legge sulla corresponsione degli assegni ai ciechi civili. Con queste nuove disposizioni sono ammesse ai benefici previsti dalla legge del 10 febbraio '62 anche quelle categorie di infermi che ne erano prima escluse, previo accertamento sanitario da parte delle apposite commissioni. E' stato quindi approvato il disegno di legge presentato dai senatori democristiani, socialisti e socialdemocratici relativo alla «proroga e modifiche alle norme concernenti provvidenze in favore della cinematografia». Le provvidenze sono state prorogate fino al 31 dicembre prossimo. Le disposizioni sono scadute il primo luglio scorso ed è stata accettata la proposta del sen. Giraud di ricorrere alla proroga in attesa che il Governo disponga un nuovo testo per tutta la materia.

La commissione interni, sempre in sede deliberante, si è anche occupata del provvedimento concernente la «concessione di contributi all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il sen. Giraud ha espresso il suo parere favorevole sul disegno di legge sottolineando le alte finalità che l'opera beneficiaria persegue affiancandosi ai pubblici poteri in una particolare attività assistenziale. Il senatore liberale Battaglia ha manifestato delle perplessità in ordine alle provvidenze previste delle quali — ha detto — potranno beneficiare solo alcune categorie di profughi. Il comunista Gianquinto si è manifestato apertamente contrario alla approvazione del provvedimento definendilo disorganizzato e parziale. Dopo vari interventi la commissione ha deciso di accogliere la richiesta di rinvio formulata dal senatore comunista. La commissione lavori pubblici ha approvato le norme integrative alla legge del 21 giugno '64 sugli appalti di opere pubbliche. In pratica, con queste norme sono prorogate fino al 31 dicembre prossimo le disposizioni precedenti, a causa di alcune difficoltà tecnica di applicazione della legge del 21 giugno.

Riunita la commissione che indaga su Trabucchi

Roma, 7

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa, riunitasi a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Restivo, ha ascoltato una prima esposizione sullo stato degli atti da parte dei relatori a proposito del caso del tabacco messicano per il quale è stato denunciato dalla Magistratura l'ex Ministro delle Finanze, Trabucchi. Al termine della riunione, che è durata due ore, i giornalisti hanno chiesto all'on. Restivo quando la commissione tornerà a riunirsi. L'on. Restivo ha risposto: «Prossimamente». Al sen. Palermo, che è uno dei relatori, è stato chiesto se il loro lavoro è terminato. Il sen. Palermo ha risposto: «Non ancora».

Da agenti della P. S.

Salvati a Riccione tre turisti stranieri

Riccione, 7

Una pattuglia della P.S., in servizio di vigilanza a bordo di un motoscafo ha salvato tre bagnanti stranieri al largo di Riccione. I turisti per il rovesciamento del pattino, rischiavano di annegare. I tre salvati sono Aidan Cummins, di 19 anni di Dublino; Franz Nolan, di 18 anni di Belfast; John Saunders, di 28 anni di Londra. La pattuglia era composta dal brigadiere Vito Cupicciotti e dalle guardie Valentini e Selvadagi.

BORSE E MERCATI

MILANO

La notizia della definitiva approvazione da parte degli azionisti della SADE all'operazione di fusione della società con la Montecatini, ha portato, nel corso della mattinata di ieri, a Borsa chiusa per le ferie, qualche movimento sui titoli di quest'ultima, che sono risultati scambiati intorno a 1550-1560. Qualche scambio si è pure avuto per le Linquigas e le Olivetti come nelle precedenti giornate, nonchè per le Finsider e le Immobiliare Roma. Gli altri valori iscrivono solo prezzi nominali. La tendenza, comunque, nonostante la scarsezza di affari, segna un ulteriore leggero miglioramento.

Ecco alcuni prezzi informativi: Montecatini 1550-1560, SADE 1030-1040, Liquigas 207-209, Olivetti priv. 1850-1885, Fiat 1780-1785, Edison 2365-2375, Finsider 761-763, Immobiliare Roma 590-591, Viscosa 3825-3835, Generali 71.400-71.600.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,70; franco svizzero 144,58; sterlina 1741,50; franco belga 12,49; franco francese 127,47; marco 157,10; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,495; escudo portoghese 21,81; dollaro canadese 575,30; fiorino olandese 172,72; corona danese 90,25, svedese 121,50, norvegese 87,55; dinaro taglio grosso 0,695, taglio piccolo 0,81.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

NEW YORK

Nuovo mutamento nell'andamento della Borsa valori. Il mercato ha denotato ieri una tendenza al rialzo fra contrattazioni non molto attive. La media di mercato era alta in apertura dopo la brusca caduta di giovedì. I prezzi hanno continuato il movimento verso l'alto fino agli ultimi minuti di contrattazione. Gli esperti di mercato attribuiscono la ripresa alla diminuita preoccupazione riguardo la crisi del Sud-Est asiatico. Il volume delle contrattazioni viene comunque portato a esempio, con i suoi sbalzi, della costante incertezza. Ulteriori miglioramenti nei minuti finali hanno portato la maggior parte delle azioni intorno ai loro massimi giornalieri e la media di mercato ne è risultata di conseguenza alta al gong di chiusura. La maggior parte delle migliorie sono risultate varianti da frazioni a circa due dollari per titolo. Il volume totale dei titoli scambiati è sceso a n. 3.190.000, contro i 3.940.000 di giovedì. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,60 ed è salito a quota dollari 314,30.

LONDRA

La Borsa valori ha chiuso in tono stabile dopo aver superato un periodo di incertezza causato dalla brusca caduta di Wall Street. Molti titoli guida industriali hanno preso a migliorare dopo un inizio lento. I titoli governativi hanno risposto positivamente a una buona domanda e le quotazioni si sono rialzate. I titoli in dollari sono stati in genere incerti con variazioni di scarsa entità. Sostenuti gli auriferi; apatico il comparto del rame; gomma stabile.

PARIGI

Ripiegamento dei titoli francesi, influenzati negativamente dalla depressione di Wall Street. Ma i ribassi, sebbene numerosi, sono in generale poco sensibili. Appesantito il mercato internazionale. Depresse le Pirelli e le Olivetti. Sul mercato dell'oro, leggera distensione dei napoleone (42).

Temporale notturno

PRIMO tempo. Tramonto singolare, a strie grigio piombo e giallo smorto, tra le quali si affaccia un pallido sonnolento sole. Lenta come sipario scende una nebbia greve e torbida; solicello a strie scompaiono insieme. Il sipario rimane e s'addensa.

Se non che, da un taglio operato da un'invisibile spada nella nebbia fitta, prorompe improvviso un abbagliante raggio di sole, che qua e là fruga e indaga in cerca febbrile di qualche cosa che gli sfugge. Rapida la nebbia accorre e rappezza lo squarcio. Il brontolio riprende sempre più minaccioso; ma ancora non si decide ad esplodere. Si direbbe che attende un ordine. forse anche i temporali, oggi, si sono «aggiornati», e posseggono una loro severo disciplina scientifica.

Secondo tempo. Mezzanotte è vicina; il brontolio è cessato da un pezzo; il silenzio, aggravato da un'oscurità densa e massiccia, diventa pauroso. Un certo brivido, che non si comprende bene, se sorge nella nostra carne o nel nostro spirito; o non sia, invece, suscitato dall'oscurità spessa fuori di noi, tutto mi percorre. Stanco, vado a letto; e, caso raro, m'addormento subito come un ceppo.

Terzo tempo. La sarabanda infernale comincia improvvisa alle due precise. Boati di cannoni, ruggiti di belve, sibili di potenti irritate locomotive, zigzag sinistri di lampi, s'inseriscono e s'intrecciano sul fondo crosciante dei rovesci a cascate. Di quando in quando, prorompono risate pazze e schiamazzi osceni come di spiriti maligni scatenati.

Penso con raccapriccio alle povere casupole che, in questi giorni burrascosi, andranno distrutte e seppelliranno quei loro sventurati abitanti, che in vita loro non hanno mai ottenuto un sorriso di gioia; alle vittime tragiche che avranno per tomba gli abissi degli oceani, agli aerei che, nelle loro cadute e conseguenti incendi, non lasceranno se non poche e straziate tracce dei loro ospiti.

Se non che qui mi domando: come e perchè è avvenuto che la «scienza», con tutti i suoi trionfi spaziali, non abbia ancora saputo provvedere o addirittura in buona parte liberare l'umanità da quelle attività della natura, che così crudelmente l'affliggono. Ancora: scientificamente «sconosciuta» è stata recentemente dichiarata la scorza terrestre dalla Società geologica americana. Incerte ancora quanto mai, la dottrina vulcanica e quella dei terremoti; insufficiente quella atmosferica, e presso che nulla, la difesa contro i gravissimi e continui pericoli, che è chiamata ad affrontare. E ancora: per non dire qui più altro, posto del tutto vagamente o addirittura relegato nel dominio della fantascienza, il problema della captazone del calore solare, che sarebbe d'importanza massima per l'umanità.

Quarto tempo. Il mattino s'è affermato improvviso con orgoglio estivo: un azzurro d'incantevole purezza; un sole sfavillante, gioioso. Rimane qualche candida nuvoletta vagante. Una sola, vanitosetta, sembra desiderosa di danzare intorno al sole. Se non che, male gliene incoglie. In pochi minuti, si dissipa. Il mio piccolo giardino, pur non poco maltrattato, accenna a riaversi; più d'un fiore coraggioso osa aprire al sole i suoi petali stillanti.

Esco alla compra dei giornali. Era prevedibile: allagamenti, trombe d'aria, case scoperchiate e diroccate, coltivazioni mature distrutte, mareggiate rabbiose. Ovunque, forze di natura distruttrici. Taccio il solito giornaliero contributo delle malefatte umane.

All'incrocio di due stradette deserte, m'imbatto in due popolane, che discutono con calore: una vecchietta magra, rugosa, dagli occhi sfavillanti e dalla voce acuta, che trafigge la fresca aria del mattino come un pugnale, parla sdegnatissima con una donna di mezza età, piuttosto voluminosa, che va cercando di gettare acqua sul fuoco della sua interlocutrice. Non ha davvero torto la vecchietta sdegnata; ma la sua innocente ignoranza l'ha fatta cadere in una cantonata formidabile, anche se divertente.

«Ditemelo voi, sora Cleofe, se si può ammettere che si accetti l'uso e costume del "topo-lesso" per rendere la donna più attraente! E' una pazzia, una vergogna, una barbarie!». L'amica spiega col calma che, rivoltasi anche lei sconcertata, a persona «istruita» per chiarire la cosa, le è stato risposto che oggi l'inglese «top-less», significa «fare a meno» della tela che copre il seno femminile. «Ma allora — urla la vecchina — è semplicemente una sudiceria di più fra le tante! E però il buon Dio s'impazienta, e manda temporaloni come quello di questa notte. C'è da attenderci, o prima o poi, un altro diluvio!». «Non dico di no — risponde la saggia donna di mezza età — ma i topi per loro fortuna, non c'entrano per nulla». M'allontano, non senza trattenere un certo qual sorriso divertito.

Ahimè, sta di fatto: in questo nostro mondo non poco stralunato, tragedia e farsa vanno volentieri a braccetto insieme.

Guido Manacorda



L'attrice Jennifer Jones, moglie del produttore americano David O. Selznik, sta attualmente trascorrendo un periodo di vacanze sulla Costa Azzurra, in una villa situata nei pressi di Antibes, in compagnia della giovane figlia Jennifer

RITORNO ALLA MELODIA E AL SENTIMENTO

Sulle spiagge del Tirreno non si canta più ad urlo

Viene ripresa sotto certi aspetti la tradizione popolare Contro il troppo affollamento si cercano località primitive

Porto Ercole, agosto

Il primo giorno di agosto mi trovavo con amici in gita lungo la riviera toscana del Tirreno, prima, per sottrarmi alla pesante calura della città (una media di 32 e 33 gradi all'ombra fino alla punta massima di 35 e mezzo); poi per accertare giornalisticamente gli umori dei bagnanti e accertare le novità più interessanti della stagione.

Era per l'appunto il giorno in cui una folla trabocchevole si preparava a lasciare le spiagge per la fine delle vacanze e un'altra folla egualmente strabocchevole la stava sostituendo. Ho notato che quasi tutti avevano visi stranamente annoiati e svelavano quasi tutti un pesante malcontento. Eppure il luglio, tranne qualche prima giornata di cattivo tempo, era stato un mese eccezionalmente favorevole alle bagnature e alle gite in mare sotto un cielo sereno, un sole bruciante, su onde calme o leggermente mosse. Da che dipendenva allora questa visibile e inspiegabile scontentezza?

Ne ho chiesto a molti conoscenti e tutti, uomini e signore, mi hanno risposto: «Qui non si respira più. Si soffre un inferno. Non c'è pace un minuto». «I rumori? Il fracasso del traffico?». «No, no. Per dir la verità molti Comuni, come Viareggio e Pietrasanta, hanno provveduto con successo a frenare i rumori». «E allora?». «Ma non hai osservato qualche fotografia delle spiagge tirreniche? Vi è un tale affollamento, che non ci tocca più neppure un metro quadrato di sabbia per distendersi al sole. Anche in mare, se non ti allontani verso il largo, non hai la più piccola libertà. Ti senti soffocare da un carname tutto attorno con gli inconvenienti che tu puoi immaginare. Si incomincia a capire che i turisti stranieri e i migliori clienti italiani non amano questi affollamenti di vera indecenza, particolarmente nei giorni festivi, quando dalle città vicine si scatenano le interminabili file delle automobili, stracariche di famiglie. tutti desiderano un maggiore spazio e più libertà e pace. Molti la cercano nelle spiagge della Jugoslavia e della Grecia. Anche la Turchia ha visto aumentare notevolmente i bagnanti stranieri».

In compenso però abbiamo avuto un fenomeno significativo e insolito da molti anni. Si è andata calmando la mania ossessionante delle canzoni urlate e dei balli scimmieschi (come li ha chiamati Kruscev) o pazzeschi. Nei numerosi locali e particolarmente in quelli di lusso si va cercando conforto spirituale nella melodia e nei canti di sentimento. Per esempio ha ottenuto un clamoroso successo la canzone dal titolo «Una rotonda sul mare». L'ha lanciata Fred Bongusto e adesso si ode ed è applauditissima in tutti i locali. Essa si affida ad una melodia popolare, che abolisce ogni barbaro atteggiamento, per riprendere, sotto molti aspetti, la tradizione della musica popolare italiana. Tutti dicono che è la canzone del 1964 e che il suo successo si sposterà dalle riviere in tutte le regioni d'Italia.

Anche altri cantanti seguono l'esempio di Bongusto. Per esempio Peppino di Capri, che ha festeggiato il suo venticinquesimo anno a Marina di Massa, ha cambiato tutto il suo programma per cantare soltanto canzoni melodiche, fra cui una di molto successo dal titolo «Ti pentirai». Persino Rita Pavone, a quanto è stato annunziato in tutta la Versilia, dove inizierà la sua tornata estiva, si presenterà con nuove canzoni, in cui ha abbandonato l'urlo, preferendo motivi musicali di calmo amore.

Anche i balli si vanno calmando. In qualche locale notturno, dove si pretendeva d'introdurre dall'America una danza ispirata alle furiose fantasie della tribù dei Watussi nel Congo, l'orchestra è stata zittita e i giovani hanno richiesto a gran voce balli moderati e persino l'antico e intramontabile walzer viennese. Ad ogni modo anche i balli più moderni come il «twist» una volta frenetico e scatenato, adesso procede in lentezza e in calma. Si è notato che in molti locali notturni, quando si spengono le lumiere elettriche e si accendono candeline, per aumentare il mistero e il fascino del locale, le coppie accostano guancia a guancia come nei vecchi tempi e procedono lenti lenti, tenendosi assai stretti. Sono i primi sintomi di un ritorno alla saggezza e compostezza secondo un equilibrio mediterraneo? C'è da augurarselo.

Una prova della nausea che provocano in molti bagnanti nostrani e stranieri gli inconvenienti del troppo affollamento, si scorge nella ricerca quasi esasperata di luoghi meno frequentati e quasi primitivi, nei quali sia possibile godersi in pace e in silenzio il sole e il mare. Ma dove trovarli se ormai dalle foci del Magra alla riviera Etrusca e alla Marina di Grosseto tutto è inverosimilmente affollato?

A questa legge d'invasione si sottrae in parte il promontorio dell'Argentario, questa testa di ariete, rocciosa e pittoresca, che si protende sul Tirreno, formando ai due lati le calme insegnature di Porto Santo Stefano e di Porto Ercole e avendo dinnanzi, come un sogno, le isole del Giglio e di Gianutri. Tale massiccio, che strapiomba sulle acque con le sue sponde rocciose ha scarsi lembi di spiaggia. Conserva il suo aspetto primitivo.

Quest'anno l'Argentario ha avuto una visita di tre o quattro giorni della Brigitte Bardot. Ha ancorato il suo lussuoso panfilo a Calapiccola, presso Porto Santo Stefano, ed è stata festeggiatissima. Anche Greta Garbo, in crociera nel Mediterraneo, si è fermata all'Argentario ospite della marchesa Lilly Gerini. Fra i numerosissimi innamorati della bellezza primitiva di questo promontorio è doveroso ricordare Vittorio Gassman, Rossana Podestà col marito regista Marco Vicario (che qui hanno girato scene di un film), Domenico Modugno che in compagnia dei figli compie frequenti gite dalla sua vicina villa presso l'etrusca Ansedonia. E infine c'è da registrare la quasi continua presenza di Palmiro Togliatti a Porto Santo Stefano. Da tutte queste visite d'illustri ammiratori si può desumere che anche la pace, il silenzio e la primitività del suggestivo promontorio roccioso ha gli anni contati. E già cominciano a sorgere qua e là ville e case sull'esempio dell'«Elefante Felice», la suggestiva villa dei Realt d'Olanda.

Michele Campana

FORTUNE AMERICANE DI UN PITTORE SANMARINESE

Ha portato nel cuore di Broadway lo spirito dell'antica arte senese

Mentre le sue scenografie delle centinaia di teatri vivono una vita effimera quella creata nel ristorante Mamma Leone è destinata a restare negli anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Una sera — erano trascorsi alcuni mesi dal suo arrivo in America — il sanmarinese Carlo Wilson Reffi andò a cena da Mamma Leone, il famoso ristorante di Broadway fondato circa mezzo secolo fa da una cuoca del Monferrato. Il nostro amico fu enormemente impressionato dalla vastità del locale (vi si servono circa seimila pasti al giorno, vi lavorano 350 persone tutte d'origine italiana), dalla qualità del cibo, nonchè dalle molte cose di pregio conservate nel ristorante: dipinti (c'è tra l'altro una Madonna del Murillo), arazzi, statue, ceramiche, mobili antichi, cripte romaniche dedicate al dio Bacco. Tutte cose che disposte con gusto fanno del Mamma Leone una specie di museo, tanto è vero che frequentemente studenti d'ogni parte degli Stati Uniti in visita a New York entrano unicamente per ammirare la sua collezione artistica. Reffi disse che si poteva rendere il locale ancor più attraente. Si era mai visto a New York un soffitto dipinto in puro stile senese? Un soffitto del genere sarebbe stato appropriato nella rotonda centrale del ristorante, egli aggiunse.

Il direttore del locale, il parmigiano Bruno Bernabò, che ad una spiccata maestria nel tentare i peccati di gola unisce una raffinata cultura, trovò la proposta interessante e affidò al Reffi l'incarico di realizzarla. Carlo Wilson Reffi aveva una certa dimestichezza coi soffitti delle chiese e dei palazzi italiani, coi fondali dei palcoscenici; non aveva però mai portato vernici e pennelli in un ristorante. Ma in America anche un ristorante può essere un centro di cultura, può diventare un luogo d'arte, un palazzo pubblico in cui si raccolgono le giorte della città. Gli albergatori, i ristoratori si sono in molti casi assunte le nobili funzioni di mecenati dell'arte un tempo, in Europa, esclusive di principi. Fatto è che Carlo Reffi ha lavorato per quasi un anno al soffitto della rotonda centrale del Mamma Leone con la stessa passione, lo stesso entusiasmo di un artista al servizio di un signore del Rinascimento.

A vederlo lavorare sulla alta armatura coadiuvato da un giovanissimo allievo che gli porgeva colori e pennelli si aveva veramente l'impressione di trovarsi davanti ad un maestro del Quattrocento. Reffi preparava personalmente i colori, mescolava le terre — terre naturali italiane è da notare — sollevando lo stupore dei presenti ai quali riusciva difficile capire come mai un artista del XX secolo operante per giunta in un Paese dove tutto è già dell'e fatto dalle industrie dovesse preparare da sè il materiale con cui lavorare. Comunque, oggi a lavoro ultimato, i clienti del Mamma Leone sostano col naso all'insù in lunga ammirazione per la purezza di stile e la incomparabile sintonia coloristica dei cento e cento motivi dipinti dall'artista sanmarinese sul soffitto della rotonda centrale. Il Mamma Leone si può dire sia stato il lancio americano di Carlo Reffi. Oggi egli è richiesto da musei e teatri, è chiamato per restauri, è invitato a tenere corsi sulla storia dell'arte italiana.

L'inverno scorso Reffi è stato impegnato al Jewish Museum di New York, il nuovo museo ebraico sulla Quinta Avenue, dove ha eseguito numerosi restauri ed è stato di preziosissimo aiuto nella soluzione di alcuni problemi, tra cui quello dell'autenticità di certi lavori. Probabilmente se non avesse ascoltato l'artista sanmarinese, oggi il Jewish Museum avrebbe potuto finire per trovarsi nella identica imbarazzante situazione di cui fu vittima anni fa il Metropolitan Museum of Art per avere esposto in tutta buona fede alcune statue di guerrieri «etruschi» risultate poi essere niente più che abilissime contraffazioni.

La più recente commissione eseguita da Reffi è stata la creazione e la messa a punto delle scene per le dieci opere che vengono rappresentate al Festival del Teatro di Saratoga (29 giugno-15 settembre). Queste opere sono dai musicals americani Carousel, My Fair Lady, West Side Story, Sound of Music, alla commedia pirandelliana Liolà. La scenografia è per sua natura atta ai voli più liberi, e Reffi è indubbiamente uno scenografo che sa «volare», ma con disciplina, restando cioè nei limiti imposti da una ben assaporata cultura. E' entro tale equilibrio che egli costruisce i suoi «Castelli incantati», i suoi «Giardini d'Armida», i suoi «Palazzi del Grande Desio»...

Ha scritto Corrado Ricci in «La scenografia italiana»: «Reffi è indubbiamente un continuatore della grande tradizione scenografica prospettica che ha le sue radici nello splendido periodo del nostro Rinascimento». I suoi maestri ideali sono il mediceo Bernardo Buontalenti e i toscani del Cinquecento, ma soprattutto gli insigni scenografi e costruttori di macchine scenografiche bolognesi, quali Sebastiano Serlio, Andrea Sighizzi e i prestigiosi Bibiena, che fecero scene «così meravigliose» da essere colmati di regali e denari in tutte le Corti europee.

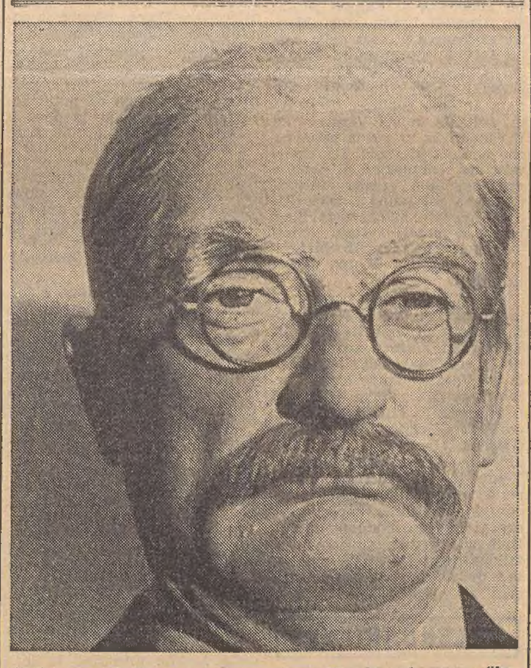
Carlo era un ragazzetto quando cominciò a pulire i pennelli del padre Ruffo Reffi impegnatissimo a Bologna dal 1930 al 1940 ad affrescare, decorare e restaurare chiese (la Chiesa di San Martino, S. Agostino, il Battistero di Lojano...) palazzi patrizi (il Pepoli) ed edifici pubblici e scolastici (la Casa dello Studente, alcune sale e portici dell'Università). Poi Carlo decise di orientarsi verso la scenografia, che studiò all'Accademia di Belle Arti di Bologna e Venezia laureandosi a pieni voti maestro d'arte. L'incantava Bologna, la città delle Due Torri, dei portici, dei palazzi merlati.., una città come nessuna altra in Italia così scenografica. A Bologna, Carlo Reffi restava ore ed ore in contemplazione delle colonne, delle arcate, della floritura di terracotte ornate che inghirlandano le finestre e le porte delle dimore patrizie. Anni di studio, anni della gioventù spensierata assieme ad amici che, al pari di lui, avevano nel sangue il seme dell'inventiva e dell'amore per l'arte.

In Italia, Reffi ha lavorato molto per il teatro contemporaneo, è stato assidue collaboratore del commediografo Federico Zardi, ha eseguito per conto del Teatro di A.G. Bragaglia le scene delle commedie di Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca» e «All'uscita», senza tuttavia trascurare i classici, tra i quali il suo preferito è Eschilo. Felice gioventù divisa tra San Marino e Bologna quella di Reffi. San Marino, il più antico, il più piccolo Stato del mondo, la Serenissima Repubblica, certamente serena salvo le ore diurne estive, quando ci sono i turisti. Allora chi riesce a vedere San Marino? Le sue mura, le sue case scompaiono dietro una distesa di cartoline illustrate, dietro una parata di ceramiche e altri prodotti dell'artigianato locale. Dopo 1650 anni di fiere lotte per difendere la propria sovranità dalle orde degli invasori, adesso San Marino s'arrende compiacente davanti all'armata del turismo. Capitola dal tardo mattino al calare del sole. «Passavo il giorno al mare o in giro per le borgate della Romagna — mi ha detto Reffi. —. Risalivo il Monte Titano quando i turisti coi loro trofei di carta e terracotta lo discendevano. Solo allora potevo gustare a pieno la solenne bellezza e la patriarcale at bellezza scenica e la patriarcale atmosfera della mia terra».

Spirito bizzarro, impetuoso e irrequieto come tutti i romagnoli, Carlo Reffi trasmette come una carica di energia a chi gli sta accanto. «A Saratoga — mi ha detto, tutti dormono. La città è come una bella signora del tempo che fu. Voglio provare a svegliarla un pochino, riportarla ai fasti termali dell'inizio del secolo». La sta infatti scuotendo dal torpore con le sue idee in fatto di luci e di allestimenti. Questo sarà il Festival della scossa. C'è da credergli. Non è una prova facile per un europeo cimentarsi col gusto tradizionale della scena americana, ma Reffi ha saputo imporre una concezione nuova sia di volumi che di colori, suscitando entusiastici consensi di critica e pubblico.

Cosa ha in vista dopo Saratoga? Qualcosa di molto grande. Si tratta della scenografia per un film, il cui soggetto è tratto da un fatto realmente accaduto che ha appassionato tutta un'epoca a noi molto vicina specialmente per via dei suoi protagonisti. Ma ne taciamo il titolo per scaramanzia.

Mario Albertazzi



Così apparirà l'attore francese Jean Marais nel nuovo film dedicato a «Fantomas» che Huenebelle sta girando a Parigi



Caino (l'attore Richard Havais) mentre colpisce il fratello Abele (Franco Nero) durante una scena del film «La Bibbia»

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

RESTAURI AL CASTELLO

Salerno, agosto

Recentemente sono stati ripresi a Salerno i lavori di restauro dell'antico castello che dall'alto di una collina, domina il magnifico golfo e la costa amalfitana. Una volta restaurato, il maniero sarà adibito a museo d'arte e di storia campana ed ospiterà nelle sue ampie sale, opere di alto valore artistico e archeologico, provenienti per la maggior parte dai ritrovamenti effettuati nella zona di Paestum e in moltissime altre zone della provincia, particolarmente doviziosa di vestigia dei tempi antichi, con particolare riferimento all'epoca romana ed a quella della dominazione normanna.

L'attuale castello risale appunto all'epoca romana, quando sul colle Bonadies sorse, nel III secolo avanti Cristo, la prima costruzione a carattere difensivo attuata dai romani, che avevano in quel tempo raggiunto, con il loro dominio, le coste della Campania. La posizione, scelta in maniera eccellente, fece sì che, anche in epoche successive, tale opera venisse utilizzata, con aggiunte e modifiche varie, per scopi difensivi. E l'importanza del «castrum» eretto sul colle dominante il golfo di Salerno, è dimostrata anche dal fatto che subito, intorno ad esso e nella pianura che si stendeva alle falde del monte, cominciò a sorgere il primo agglomerato urbano dell'antica Irna, città da cui trae origine Salerno. Più tarda Irna si sviluppò ancora di più, perchè i romani fondarono quattro colonie marittime, fra cui quella «ad castrum Salerni» per proteggersi dai picentini, popolazione dell'interno che era stata sempre ostile ai conquistatori e che, nella seconda guerra punica, aveva parteggiato per i cartaginesi.

Durante il periodo longobardo, fu incorporata alla costruzione la «torre» e furono ampliate le fortificazioni con la costruzione di altre quattro torri collegate tra loro con mura e ponti che contenevano anche le cisterne, il forno e il mulino, nonchè i depositi delle vettovaglie. Sorsero anche altri corpi di fabbrica ora distrutti, per alloggio delle milizie e per i depositi delle munizioni.

Col passare del tempo, l'antico «castrum» romano subì altre modifiche e adattamenti, che le esplorazioni fatte per la redazione del progetto di restauro, hanno messo in luce. Infatti sono stati trovati tratti di muratura di età longobarda, che dimostrano chiaramente che il maniero subì nel tempo opere di rafforzamento e ampliamento. I lavori di scavo, che oggi sono stati intrapresi, rendono possibile anche una ricognizione più rigorosa delle parti inferiori e delle strutture interne, mentre non si esclude che vi siano concrete possibilità di ritrovamenti di immenso interesse, sia dal punto di vista storico che archeologico. La ricostruzione muraria, ha affermato l'architetto Pane, in un suo dettagliato rapporto, sarà eseguita con lo stesso pietrame e si curerà di conservare l'aspetto esterno del maniero, nello stato in cui attualmente si trova, evitando «ricostruzioni» false di merlature, archi e cortine, distrutte ormai dal tempo e che non avrebbero nessuna ragione di essere rifatte. Intorno alla «Torre Maggiore» poi, saranno soltanto consolidati i tratti murari senza ricostruirli e ciò per offrire ai visitatori il maggior spazio possibile, per godere la visuale del golfo che, in questo particolare punto, può essere ammirato in tutta la sua bellezza.

Una volta ultimati i restauri, si penserà al museo, che conterrà suppellettili di valore storico e artistico, riguardanti le ceramiche della Campania, oggetti dell'arte militare medioevale e torri costiere del golfo di Salerno, costumi caratteristici del Salernitano, riprodotti anche da stampe antiche, e sezione storica del Risorgimento, scultura di arte popolare, stampe dei secoli XVIII e XIX che illustrano i centri monumentali e turistici del Salernitano. Non mancheranno monete medioevali della Campania e della zecca longobarda e normanna di Salerno e una pinacoteca, contenente opere d'arte ispirate alle bellezze naturali e paesistiche di Salerno. I lavori di restauro del castello, a cura dell'Amministrazione provinciale, comportano una spesa di 150 milioni.

Piero Longardi

La rassegna dei libri

Le piante medicinali in Italia

In questi ultimi anni le piante medicinali sono state sottoposte da parte di numerosi studiosi italiani e stranieri a un processo di revisione che ha consentito di meglio precisare il meccanismo d'azione nell'organismo umano di molti medicamenti di origine vegetale.

L'importanza di questi risultati scientifici ha messo in luce, parallelamente ai progressi conseguiti nel campo della fitoterapia, l'alto valore terapeutico della flora medicinale italiana, offrendo al contempo a noi veneti una visione nuova sulle reali possibilità di utilizzare dal punto di vista erboristico, chimico, farmacologico e terapeutico, le piante medicinali che crescono spontanee nel Veneto.

Abbiamo sott'occhio l'interessante volume *Le piante medicinali d'Italia* di Luigi Palma, edito in questi giorni dalla Società editrice internazionale. E' il primo libro che tratta, alla luce della scienza, la nostra flora medicinale. Vi sono illustrate 589 specie medicinali, tratte dal vero da Giuseppe Zaccheria. Le tavole recano oltre il nome latino, quelli specifici e dialettali in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola; il luogo di vegetazione abituale, la descrizione dei caratteri, l'epoca di fioritura, le parti impiegate in medicina, il tempo balsamico, cioè il momento in cui determinati organi della pianta hanno elaborato e concentrato nei loro tessuti il massimo dei principi attivi. I metodi di raccolta, di disidratazione e conservazione delle droghe, nonchè alcuni elementi indispensabili di organografia vegetale e d'interesse erboristico formano materia di un capitolo separato.

Seguono, in ciascuna monografia, l'analisi dei componenti chimici, la azione dinamica del farmaco vegetale nell'organismo, l'indicazione delle malattie trattabili, le forme di somministrazione, le relative dosi, eventuali controindicazioni o incompatibilità chimiche.

Completano l'opera una tavola delle materie e undici voluminosi indici dei nomi scientifici latini, specifici e dialettali nelle lingue citate, permettendo al lettore, italiano o straniero, una pronta e facile consultazione della flora. In questo interessante volume troviamo i nomi dialettali dell'intera flora medicinale veneta: iperico (pericum perforatum), parforata, erba dal sangh, erba San Zuan, ossi de grillo, ecc.; Giusquiamo (Hyoscyamus niger), soverdona, lengua de bò, dente de vecia, erba Santa Polonia, boccaletti, ecc.; frassino (fraxinus excelsior), frassine, lusa, frazen, noce salvatica, frassene, ecc.; verbena (verbena officinalis), erbèna, barbena, erbèza, erba da S. Zuan, ecc.; centinodio (polygonum aviculare), porcarols, curiòla, purzelana salvadega, porchina, erba porzelina, ecc.

Non è possibile mettere in evidenza, in così breve spazio, la vera portata di questa pubblicazione ponderosa. Quel che è certo, si tratta indubbiamente di un'opera nuova e la più completa nel suo genere, assai utile al chimico, al farmacologo, al medico, all'erborista; allo studioso, a chiunque sia interessato alla conoscenza o all'utilizzazione delle piante medicinali.

○

Vinicio Araldi: *Emilia Rossa* (Vito Bianco Ed., pagg. 204, lire 1000). Quattrocentomila iscritti al partito e più di mezzo milione di soci delle cooperative, oltre alle masse di aderenti alle organizzazioni sindacali, partigiane, culturali e ricreative direttamente o indirettamente controllate dalle federazioni comuniste, rappresentano la forza viva e operante del marxismo in terra emiliana, quella forza che con la sua azione e con le collaborazioni che è riuscita a suscitare ha assicurato al PCI il completo dominio politico, economico e amministrativo in una delle zone più importanti d'Italia. Partendo da queste constatazioni Vinicio Araldi, redattore politico del «Giornale d'Italia», ha compiuto una attenta e documentatissima inchiesta per accertare la gravità del fenomeno emiliano, le conseguenze che ne derivano, i pericoli che si profilano se l'esempio emiliano sarà seguito (come in parte già lo è) in altre regioni della Penisola. Ne è uscito un libro di grande interesse, denso di dati finora inediti, che offre un quadro eloquente di una situazione estremamente preoccupante. «Emilia rossa» esamina infatti alla luce di dati precisi come e perchè il comunismo ha potuto imporsi, di quali collaboratori si è giovato, quale credito ha avuto, a quali obiettivi mira. In realtà — spiega l'Araldi — i comunisti si sono trovati in una posizione di partenza assai vantaggiosa ed hanno saputo conservarla e utilizzarne saggiamente i benefici. La lotta clandestina, nel 1943-45, è stata notoriamente nel delicato scacchiere della «Linea Gotica», quasi esclusivamente una lotta del PCI. Comunisti sono stati quasi tutti i capi partigiani emiliani, comunisti sono stati i dirigenti delle amministrazioni locali subito dopo la fine della guerra. Assicurarsi una solida maggioranza nei Comuni, nelle Province, negli organismi cooperativi è stato quindi abbastanza facile. Il libro descrive dettagliatamente la potenza organizzativa e finanziaria del comunismo emiliano e dei molti organismi da esso direttamente o indirettamente controllati.

○

Michael Chinigo, che già raccolse in un volume, edito da Cappelli, gli «Insegnamenti di Pio XII», incoraggiato dal vasto consenso che esso suscitò in Italia e all'estero, con questa nuova opera si è proposto di offrire al mondo dei fedeli e degli studiosi — in una accurata selezione — anche gli *Insegnamenti di Papa Giovanni XXIII*, la cui luminosa e alta figura di «Pastore di tutto il gregge», come egli stesso volle definirsi, ha caratterizzato il suo breve Pontificato, tra crescenti ondate di simpatie e di consensi, ed ha formato oggetto di universale cordoglio dopo la sua scomparsa. L'autore, seguendo lo stesso criterio adottato nel precedente volume, ha ordinato la vasta materia raccogliendo, nei vari capitoli, tutti gli insegnamenti del Sommo Pontefice su ogni singolo argomento, oppure scegliendone l'espressione più completa e significativa: dall'omelia chiarificatrice dell'incoronazione alle encicliche, ai discorsi maggiori, ai radiomessaggi, alle allocuzioni, nonchè agli spunti preziosi tratti dalle conversazioni a carattere familiare che, unitamente ad alcune storiche e grandi iniziative, lo hanno reso universalmente popolare e amato. Quest'opera, oltre a rappresentare una fonte preziosa di consultazione e di meditazione, vuole essere, nello stesso tempo, un tributo di omaggio alla di lui memoria e al suo apostolato.

CRONACA DELLA CITTA'

PROSPETTATO DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Un impegnativo programma nel campo sociale-sanitario

Verranno potenziati i centri di educazione allargando capillarmente la benefica opera - Estensione della vaccinazione antitubercolare

Un interessante quadro dei proponimenti dell'Amministrazione provinciale nel campo delle attività igienico-sanitarie è stato delineato dal competente assessore, in sede di discussione sul bilancio, approvato nell'ultima seduta consiliare. Solamente in campo sociale e sanitario — ha sottolineato il dott. Fogher — è prevista l'elaborazione di un massiccio ed impegnativo programma, quale ad esempio lo studio e l'attuazione di un piano definitivo per il coordinamento e il finanziamento dei Centri di medicina sociale; piano già impostato con la collaborazione dei presidenti e dei direttori dei vari Centri e che già ha sortito, quale prima conclusione, una piena identità di vedute sui seguenti punti: possibilità di reperimento dei fondi necessari per le attrezzature ed il funzionamento dei Centri; collaborazione medica, nel caso di smistamento dei pazienti o di controlli specialistici; incentivazione dell'attività del Comitato provinciale di educazione sanitaria. Nei prossimi programmi sarà in particolare opportuno — nello spirito del concetto che la conservazione della salute dell'uomo, e quindi della sua capacità lavorativa, è senz'altro il miglior investimento produttivo della società — tendere a potenziare i Centri di educazione sanitaria, sì da estenderne capillarmente la opera; bisogna infatti creare — ha ribadito l'assessore provinciale all'Igiene e sanità — in tutti i cittadini la coscienza dell'igiene e della profilassi, in modo da ridurre in maniera radicale il passivo del bilancio economico, umano e sociale.

Tra gli altri problemi, di carattere sanitario, si affacciano poi, in tutta la loro urgenza, quelli dell'estensione della vaccinazione antitubercolare, che viene praticata in altri Paesi su larghissima scala; della creazione di un Centro di terapia per infezioni tetaniche (il più vicino è quello di Padova); dell'azione di propaganda e di attuazione pratica per la raccolta di sangue necessario alle emoteche locali, completando l'iniziativa mediante dotazione di installazioni trasfusionali ai servizi di pronto soccorso e l'obbligatorietà della ricerca e della trascrizione del gruppo sanguigno sulle patenti automobilistiche.

Ed ecco altri problemi, la cui soluzione è proiettata nel futuro. Rilanciare uno studio più approfondito sulle possibilità di istituire la Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Trieste e promuovere la vigilanza ed assistenza igienico-sanitaria dei bambini in età prescolare e scolare, non soltanto da parte dell'OMNI ma anche di altri Istituti ed Enti, per arrivare anche in questo campo alla più completa collaborazione.

Nell'accennare alla recente entrata in funzione del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, considerato oggi uno dei più moderni e funzionali d'Italia, l'ass. Fogher ha poi delineato le possibilità che il Laboratorio possa essere dotato, oltre che delle apparecchiature necessarie per l'esecuzione delle analisi e delle indagini previste dalla legge e dalla metodologia ufficiale dello Stato, anche di attrezzature scientifiche da impiegare efficacemente nella lotta contro le sofisticazioni e le adulterazioni alimentari.

In proposito è stata ricordata l'iniziativa che l'Amministrazione provinciale di Trieste si appresta a concretare: un convegno nazionale contro le sofisticazioni alimentari, sotto il patrocinio dell'Unione delle Province d'Italia; convegno di notevole interesse, in quanto dovrebbe delineare le norme per un «codice alimentare nazionale», strumento — questo — indispensabile per la soluzione del problema delle sofisticazioni anche dal punto di vista legale oltre che sanitario.

Consegna delle drappelle al 73.o Rgt. «Lombardia»

Mercoledì 12 agosto, in occasione della preannunciata Festa del 73.o Rgt.- Rgt.-Ar. d'Arresto «Lombardia», che sarà celebrata ad Arzene (vicino a Casarsa) alle ore 10 nella caserma «Tagliamento», avrà luogo la consegna delle drappelle al Reggimento da parte del Gruppo «Brigata Lombardia» dell'Associazione del Fante di Trieste, in unione con le Associazioni combattentistiche dei Comuni vicinion dell'attuale sede del 73.o.

Troverà così conferma — nella composta solennità del rito militare — il vincolo di memore e commosso effetto, che congiunge al risorto 73.o le tante «Cravatte Azzurre» triestine ed istriane, che militarono durante l'ultima guerra nelle sue file.

E il rito di fede e di amore sarà reso ancor più toccante dalla consacrazione della cappella votiva dedicata alla memoria di SS. Papa Giovanni XXIII, anch'egli «Cravatta Azzurra» e dei Caduti della Brigata «Lombardia», fra i quali il sottotenente Spiro Tipaldo Xydias.

E si rammenterà la nobile figura della Medaglia d'Oro avv. Giulio Camber, che fu con le «Cravatte Azzurre» nella prima guerra mondiale — rimanendo gravemente ferito ad Oslavia — e tanti versi dedicò, nella «Buffa» alle gesta del 73.o.

L'autocolonna delle «Cravatte Azzurre» triestine partirà alle ore 7 da piazza Oberdan (Casa del Combattente).

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia in crisi invoca le autorità

Trattative interrotte ieri sera per il San Rocco

Sotto la presidenza del Sindaco Millo si è riunito ieri sera in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Muggia. All'unico punto dell'ordine del giorno la nomina di una commissione di studio che opportunamente agganciata da tecnici ed esperti possa addivenire alla progettazione di un piano organico di risanamento della economia di Muggia da sottoporre all'attenzione del Governo nazionale e di quello regionale.

Le due maggiori industrie locali, il San Rocco e il Felszegi, stanno attraversando dei momenti difficili; il San Rocco si avvia progressivamente alla fine della sua attività e il Felszegi sta licenziando a scaglioni una considerevole parte delle sue maestranze.

Al Consiglio il Sindaco ha relazionato sull'attività svolta in quest'ultimo periodo dal comitato cittadino per la difesa dell'economia muggesana, comitato che rappresenta tutti i gruppi politici operanti a Muggia, oltre ai sindacati, e agli esponenti dei commercianti ed artigiani.

Numerosi sono stati gli interventi alla discussione che è culminata nella votazione all'unanimità del seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Muggia, riunito in seduta straordinaria la sera del 7 agosto, preso atto della relazione del Sindaco sulla situazione dei cantieri San Rocco e Felszegi, approva i passi intrapresi dal comitato per la difesa dell'economia di Muggia, constatando la sempre più grave situazione venutasi a creare a Muggia in seguito ai trasferimenti dei due reparti di falegnameria e meccanici all'Arsenale Triestino e dei licenziamenti in atto al cantiere Felszegi, fa voti affinchè le autorità regionali e nazionali intervengano concretamente presso le due aziende al fine di risolvere i gravi problemi nel modo più corrispondente alle necessità di Muggia».

Nessun risultato positivo ha avuto in proposito la riunione di ieri all'Ufficio del lavoro, per il problema del cantiere navale San Rocco di Muggia. Lo incontro era stato indetto per affrontare la questione, che interessa in particolar modo i lavoratori muggesani, specialmente dopo gli ultimi sviluppi.

Era da tempo, infatti, che in quello stabilimento si era chiuso il reparto falegnameria, comprendente 27 unità, trasferite all'Arsenale triestino; ora, da qualche giorno, analogo provvedimento è stato preso nei confronti dei 43 dipendenti del reparto meccanici. Da parte sindacale veniva pertanto fatta opposizione a tale decisione, rilevando che la stessa è in aperto contrasto con quanto era stato affermato nel comunicato del Ministero alle Partecipazioni statali, il 16 aprile scorso. Al fine di chiarire la situazione e conoscere la sorte che si intende riservare a quel cantiere, il sindacato metalmeccanici della CCdL chiedeva un'urgente convocazione all'Ufficio del lavoro, convocazione che è avvenuta ieri, purtroppo con esito infruttuoso.

Le trattative sono state condotte dall'avv. Furlani, dirigente dell'ufficio rapporti di lavoro, e hanno visto la partecipazione del dott. Sburlati, per la Intersind, del dott. Hauser, capo del personale dell'Arsenale triestino, del dott. Fabricci, segretario del sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, e del sig. Burlo, del sindacato metallurgici della FIOM. Le richieste dei rappresentanti dei lavoratori vertevano principalmente su due punti: si sollecitava una precisazione sul futuro dell'attività al San Rocco, mentre per le settanta unità trasferite si è richiesta un'indennità per il maggiore disagio dovuto sopportare causa il quotidiano spostamento a Trieste, trattandosi di operai abitanti nella cittadina di Muggia. Il rappresentante dell'Arsenale, nella sua risposta, si è richiamato al comunicato ministeriale diffuso in occasione del trasferimento del reparto falegnameria: ha assicurato, comunque, che per qualsiasi provvedimento saranno salvaguardati gli interessi economici di Muggia e dei lavoratori.

I sindacalisti hanno però rilevato che la risposta non poteva essere considerata esauriente, per cui le trattative sono state interrotte. Con tutta probabilità, comunque, i colloqui riprenderanno al termine di agosto, dopo l'effettuazione delle ferie.

Affrettare l'approvazione dell'Ente Porto

Il segretario regionale del PSDI Giorgio Cesare ha dichiarato ieri sera, nel corso di una riunione di partito, che la maggioranza costituita dalla DC e dal PSDI ha consentito al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia di svolgere, nel giro di poche settimane, un lavoro apprezzabile e di porre le sicure premesse per una fruttuosa attività nei prossimi mesi. Cesare ha aggiunto che il programma concordato sarà puntualmente realizzato dalla Giunta presieduta dal dott. Berzanti ed ha auspicato il concorso di tutte le forze attive friulane e giuliane, soprattutto nell'elaborazione del piano di sviluppo economico regionale. Il nostro invito — ha detto Cesare — si rivolge ai lavoratori e alle loro organizzazioni, agli operatori economici ed agli studiosi. La maggioranza — ha fatto presente il segretario regionale del PSDI — cerca la collaborazione di tutti i democratici che vedono nell'istituto regionale uno strumento efficace per aggredire problemi secolari e per promuovere lo sviluppo industriale e turistico delle zone depresse, specialmente nel Friuli. Per Trieste — ha aggiunto Cesare — occorre affrettare l'approvazione parlamentare dello statuto per l'Ente del Porto e programmare l'impiego dei dieci miliardi annui, che non devono essere spesi secondo criteri assistenziali o paternalistici.

STATO CIVILE

al 7 agosto 1964

MORTI: Pojaunich ved. Waldener Valeria a. 82; Perotti Luigi a. 74; Fabretti in Cargnelli Iole a. 73; Umari Luigi a. 69; Wehrberger ved. Cecchierini Virginia a. 66; Spanghero in Ciliberto Maria a. 58.
NATI: 13.

POLIZIA STRADALE, CARABINIERI, MOBILE E VIGILI URBANI

SACRIFICANO LE FERIE ALL'INVASIONE DI FERRAGOSTO

Da oggi scatta il piano di emergenza sulle strade della Regione E' previsto un traffico massiccio - Mobilitazione contro i furti

Inizia l'«operazione Ferragosto», e le pattuglie della Stradale sono da ieri sul piede di guerra, per fronteggiare l'eccezionale situazione che si verificherà sulle nostre strade.

Il dispositivo di emergenza scatterà oggi, per continuare fino al 23 agosto: una settimana prima e una dopo, dunque, le ferie di agosto, che particolarmente quest'anno creeranno un superlavoro per le pattuglie della Polizia stradale, visto l'incremento notevole che il numero dei veicoli circolanti ha registrato in quest'ultimo periodo.

Gli agenti non si fanno certamente illusioni. Battono ogni giorno le strade della nostra provincia, e sono perfettamente consci della situazione di questi prossimi giorni, quando il traffico da e per Trieste assumerà vertici notevoli. E' una constatazione di fatto — e la Stradale è la prima a rilevarlo — che quest'estate il numero degli stranieri in transito per la nostra città è in notevole aumento: austriaci, tedeschi, francesi e inglesi, in special modo, ma anche connazionali, per cui è facile prevedere, per Ferragosto, un movimento più massiccio dello scorso anno. E' per questo che al comando di via Moreri sono state abolite le licenze, e tutti dovranno dare il loro contributo perchè la strada rimanga una normale via di comunicazione e non sia invece apportatrice di incidenti.

Le pattuglie di Trieste si spingeranno, per il servizio di perlustrazione, fino a Latisana e Cervignano, e dalla parte opposta fino a casale Paparotti, presso Udine; i colleghi di Monfalcone e di Gorizia batteranno in compenso anche le nostre strade, in modo da avere tutte le arterie pattugliate dagli uomini della Stradale. Il loro compito rivestirà notevole importanza e sarà contraddistinto da tutta una serie di consigli e di indicazioni, particolarmente per i forestieri, ma si svolgerà anche all'insegna della severità più assoluta per i trasgressori delle norme del Codice.

Disposizioni in tal senso sono state diramate dal Ministero e saranno ribadite oggi dal col. Garbarino, comandante il compartimento di Udine, durante la visita che farà al comando di Trieste; il col. Garbarino, infatti, ha il compito di disporre i servizi di pattugliamento lungo le strade dell'intera Regione. Per domani, intanto, è atteso lo arrivo a Trieste del nuovo comandante della Polizia stradale, capitano Ezio Boratto, proveniente da Pesaro, che sostituisce nell'incarico il cap. Belsito, trasferito ad Aosta.

Il Ferragosto di quest'anno si svolgerà all'insegna della cortesia e della fermezza: cortesia e fermezza che contraddistingueranno naturalmente anche l'Arma dei carabinieri, pur essi entrati ormai nel clima d'emergenza. Il dispositivo attuato dall'Arma scatterà lunedì prossimo, in forma intensa e quanto più larga possibile: oltre ai normali servizi d'emergenza — due macchine sempre fuori, con vari itinerari che vengono continuamente modificati — verranno istituiti altri servizi a largo raggio, suddivisi praticamente in tre grandi settori. Queste zone riguardano Trieste e la periferia di Barcola-Miramare, quella di Sistiana-Duino, nonchè la zona di Muggia-Lazzaretto.

In queste operazioni saranno impiegati una cinquantina di uomini, collegati tra loro a mezzo radio, in modo da poter accorrere prontamente là dove il collega della centrale o di un'altra macchina sollecita un intervento, per qualsiasi motivo. Infatti l'opera dei carabinieri si estenderà sia alla circolazione stradale che alla prevenzione di furti nelle abitazioni lasciate incustodite: un'opera che si protrarrà per tutto il mese di agosto.

Il periodo ferragostano è forse il più duro dell'anno intero per la Squadra Mobile: molti abbandonano l'appartamento incustodito per raggiungere i luoghi di villeggiatura, e gli uomini della Mobile devono allora intervenire in forze per frenare e bloccare la tentazione delle mani lunghe. E' per tale motivo, soprattutto, che il dirigente dott. Cappa ha dato le opportune disposizioni perchè anche quest'anno si intensifichi la sorveglianza ad abitazioni e negozi, iniziando quest'opera — che in tale periodo viene ad acquistare carattere d'eccezione — da mercoledì notte, in modo da poter avere, col giorno seguente, i servizi in perfetta efficienza, per continuare poi fino a tutto il 25 agosto. Gli agenti della Mobile uniranno le loro forze a quelle della Stradale, sì da iniziare il servizio alla sera in maniera serrata, continuare durante tutta la notte in forma completa e massiccia, per poter contare su un'attività ininterrotta, che copra ventiquattro ore su ventiquattro.

Le macchine che saranno messe a disposizione della Mobile dovranno essere in numero tale da coprire ogni servizio, senza alcuna limitazione, previa suddivisione della città a scacchiera. Il pattugliamento avverrà in forma rotatoria, interessando sia la periferia che il centro urbano, e ciascuna zona sarà interessata ad un giro di coordinamento; logicamente, ogni macchina sarà collegata con le altre a mezzo radio. La Squadra mobile opererà con la dipendente sezione turismo e traffico: la prima interesserà le rive, la Stazione centrale, la zona di Miramare, il colle di San Giusto, con puntate pure a Grignano e Sistiana; la seconda avrà cura particolare della circolazione, mentre un compito notevole sarà svolto anche dalla squadra antiborseggio. Speciali accorgimenti saranno adottati pure dai Commissariati di Muggia e Duino, per quelle località.

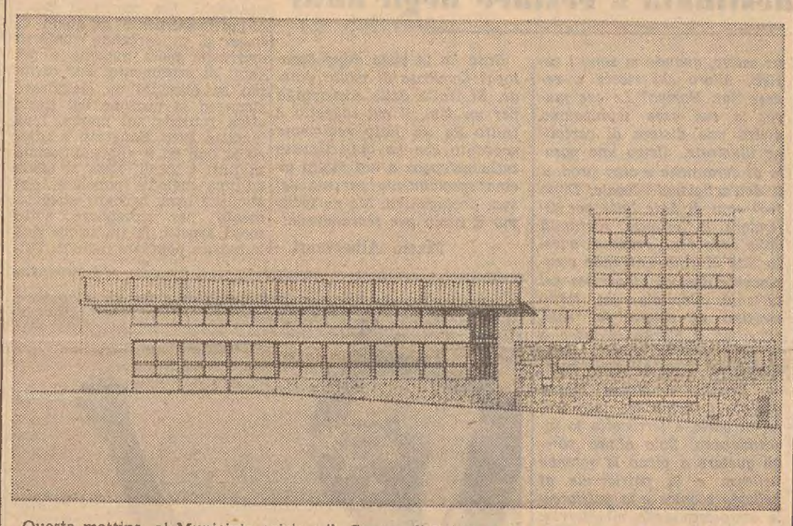
Come negli scorsi anni, gli specialisti della Mobile faranno la loro puntata, nell'imminenza del Ferragosto, anche nel sottosuolo della città, scandagliando in particolare la zona del centro, che va da via Ghega a piazza Goldoni, attraverso la via Carducci, al fine di annullare qualche tentativo della «banda del buco» di buona memoria.

Sul piede di guerra anche i vigili urbani, per l'operazione Ferragosto»: il comando del Corpo, infatti, ha bloccato tutte le ferie, salvo casi eccezionali, fino al 18 agosto, al fine di permettere un'immissione quanto più consistente possibile di vigili nei servizi del traffico. La circolazione da e per Trieste preoccupa infatti in maniera notevole i responsabili del traffico, per cui il comando ha deciso di affidare a tutti i vigili motociclisti (venticinque, per dodici pattuglie) questo determinato settore, con le raccomandazione di usare la massima severità nei confronti di determinate infrazioni. D'altro canto, il compito di questi vigili — che saranno affiancati da numerosi altri colleghi appiedati — sarà anche quello di svellire il traffico, per evitare pericolosi congestionamenti, che aggraverebbero il sistema di circolazione, che si prevede imponente.

Un potenziamento dei servizi si avrà pertanto al raccordo per Grignano, in particolar luogo, nonchè in via F. Severo e, naturalmente, su tutto il viale Miramare: in definitiva, sarà rinforzato il pattugliamento delle vie di flusso e defiusso da e per il centro cittadino che, se verrà disertato dai triestini, sarà invece invaso dai turisti.

STAMANE LA FIRMA DELL'ATTO DI CESSIONE

Il Comune regala il terreno per il nuovo convitto «N. Sauro»



Questa mattina, al Municipio, avrà luogo la firma per la cessione all'Opera profughi giuliani e dalmati di un terreno di 4.000 metri quadrati, in via Cantù, dove sarà costruito il nuovo convitto «Nazario Sauro». La sigiatura dell'atto di donazione avverrà, per il Comune, da parte del Sindaco Franzil, e per l'OAPGD dal gen. Gigli, delegato dal presidente dell'Opera, prof. Manuelli.

Il nuovo collegio potrà ospitare 80 allievi, tutti maschi, che frequentano le medie superiori pubbliche; nell'istituzione troverà applicazione la legge che ripristina 130 borse di studio convittuali tra il «Filzi» di Gorizia e il «Sauro» di Trieste, per i figli dei profughi o studenti triestini e goriziani particolarmente meritevoli. L'Opera, anzi, ha intenzione di chiedere la estensione del beneficio anche per la provincia di Udine, in modo da interessare l'istituzione su base regionale.

Da notare che la zona è stata scelta tra le vie Cantù e Monte Grappa in quanto nelle vicinanze dovrebbe sorgere l'Istituto tecnico industriale «A. Volta»: la maggior parte degli studenti, infatti, ha scelto questa specializzazione. Sarà inoltre possibile una speciale combinazione, di istituire cioè un semiconvitto, che accoglierà altrettanti giovani, oltre agli ottanta già in organico. Come per la Casa di riposo di Sistiana, il lavoro di progettazione, pur essendo stato eseguito dall'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, per conto dell'OAPGD, viene realizzato in collaborazione tra i tecnici e gli operatori assistenziali.

La moderna costruzione comprenderà tre corpi di fabbrica, uno dei quali interesserà la palestra, che sorgerà in un secondo tempo. L'altro blocco è progettato su tre piani, con tutti i corridoi esposti a nord e le stanze a sud, che avrà anche il compito di costituire un frangivento per gli altri due corpi di fabbrica e per il campo giochi. Il primo piano, secondo il progetto, comprenderà tutto il settore infermieristico (la stanza per l'assistenza sanitaria, i bagni, l'infermeria di degenza, l'ambulatorio medico, il pronto soccorso e la saletta d'attesa). Nei due piani superiori, dalla identica fisionomia, troveranno ricetto 40 letti per piano, suddivisi in stanze da 6 e 8 posti, nonchè due stanze per gli istitutori con i servizi autonomi, e le docce.

Il terzo edificio ospiterà al pianoterra la sala da pranzo con la cucina ed i relativi servizi, il reparto lavanderia e stireria, locali e servizi per il personale addetto e una foresteria. Al primo piano, dove in uno speciale atrio di rappresentanza sarà collocato il busto dell'eroe capodistriano, cui è intitolato il collegio, sorgeranno otto sale da studio, la direzione e la biblioteca.

Martedì scorso la commissione edilizia ha approvato il progetto, per cui ora si passerà dallo studio di massima a quello esecutivo, che comprenderà il computo metrico, l'analisi dei prezzi, i particolari esecutivi e lo schema di capitolato di appalto. Il progetto completo comporta, per la sua realizzazione, una spesa di 2 milioni di lire a posto letto, ciò che significa una spesa totale di 160 milioni di lire, e sarà successivamente sottoposto all'approvazione del Genio civile e del Provveditorato alle opere pubbliche; il finanziamento avverrà sul bilancio commissariale e sarà integrato da un mutuo bancario dell'Opera profughi giuliani e dalmati.

Con tutta probabilità l'appalto dei lavori sarà indetto nel corso di quest'anno, per cui è da confidare che il completamento possa avvenire nel primo semestre 1966.

L'assemblea dei soci del Partito Liberale

Si è tenuta ieri sera l'assemblea dei soci della Sezione di Trieste del Partito Liberale Italiano. Sull'intensa attività politica ed organizzativa svolta dal PLI di Trieste si sono diffusamente soffermati, in ampie e dettagliate relazioni, il presidente provinciale avv. Daniele Morpurgo ed il segretario provinciale dott. Sergio Trauner. Nelle loro relazioni essi hanno inizialmente analizzato i principali aspetti della situazione politica nazionale. Le contraddizioni in cui continuano a dibattersi i partiti del centro-sinistra sono la dimostrazione più palese del completo fallimento di questa formula di Governo. Il Governo Moro «seconda edizione» insiste nell'equivoco in cui i partiti di centro-sinistra hanno imprigionato l'Italia. Pur di andare avanti Moro ha cercato di annacquare — senza però minimamente riuscirci — le più stridenti e gravi contraddizioni che contraddistinguono i partiti che compongono la sua maggioranza. Da parte del PSI si insiste, condizionando la sopravvivenza del Governo Moro, in quelle riforme di struttura che tendono a trasformare il nostro Paese in uno Stato di tipo marxista. Da parte democristiana, per non fare un dispiacere ai socialisti si evita di portare un deciso attacco al comunismo e si accettano di fatto le soluzioni programmatiche socialiste. Con ciò la Italia continua a precipitare in una china discendente, che solo un radicale mutamento di politica e di programmi governativi le permetterebbe di risalire.

In campo regionale si assiste al tentativo democristiano di instaurare al Consiglio regionale una politica di tipica marca integralista, abolendo addirittura il voto segreto ed il voto limitato con pretese che assolutamente non possono trovare giustificazione. In seno all'Amministrazione comunale ed a quella provinciale di Trieste, la DC cerca in tutte le maniere, costi quello che costi, di continuare il dialogo con le forze socialiste, le quali, in tale maniera, vengono immancabilmente a condizionare con pesanti richieste le Giunte degli Enti locali.

E' seguita un'ampia discussione.

Bombola in fiamme spenta con getti chimici

Una bombola di gas liquido si è incendiata ieri mattina nell'abitazione della signora Maria Ghira, sita al numero 66 di Erta Sant'Anna, creando notevole panico e fuggi-fuggi generale. Per fortuna, a tempo di record, è giunta una squadra di vigili del fuoco che è riuscita a spegnere le fiamme prima che la bombola scoppiasse. Soffocato il fuoco con i getti di un estintore ad anidride carbonica,

ERA SEMBRATA DAPPRIMA UNA COSA DA NULLA

Prognosi riservata a un mese dall'incidente

Due investimenti sulle strisce pedonali

A un mese di distanza da un incidente di cui era rimasta vittima sulla strada che da Capodistria porta ad Albaro Vescovà, è stata ricoverata ieri sera, con prognosi strettamente riservata, la casalinga Maria Richter in Marsi, di 65 anni, abitante nel rione di Servola, in via dei Giardini 52.

La signora, era rimasta contusa avendo picchiato il capo contro il parabrezza dell'automobile su cui viaggiava, vettura guidata verso Trieste da suo marito Giovanni, di 64 anni, che aveva dovuto frenare bruscamente per evitare un tamponamento. Dapprima la signora non aveva dato eccessiva importanza alla lesione subita. Da quel giorno però la signora non si è ripresa: continui collassi e vertigini le impedivano le normali occupazioni. Ieri sera la Marsi, colta da un ennesimo malore, ha chiesto al marito di far intervenire la Croce Rossa e di accompagnarla all'ospedale. Giunta all'astanteria del nosocomio, la signora è stata visitata dal medico di turno, il quale l'ha trovata in preda a uno stato confusionale e a collassi subentranti, esiti di un trauma cranico. La Marsi è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi — come abbiamo detto — strettamente riservata.

Gli investimenti sulle strisce pedonali sono, purtroppo, all'ordine del giorno. Ieri pomeriggio due ragazzine, una di tredici e una di sette anni, sono state investite mentre attraversavano la strada camminando entro una zona zebrata. Per fortuna, in entrambi i casi, gli investitori sono riusciti a frenare i veicoli evitando così gravi conseguenze.

All'inizio di via Flavia stava attraversando, verso le 18, la bimba Jana Klaban, di sette anni, alloggiata al Campo profughi stranieri di San Sabba. Mentre si trovava a metà della carreggiata è sopraggiunto l'autocarro targato TS 35128, guidato verso il centro cittadino dall'autista Antonio Paoluzzi, di 41 anni, abitante in via Vergerio 12. Il camion ha urtato la bambina che è finita al suolo. Ha riportato una contusione al capo e abrasioni alla gamba sinistra. Soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'ospedale maggiore, la piccola è stata ricoverata nel reparto neurochirurgico con prognosi di una decina di giorni.

L'altro incidente è occorso alla tredicenne Desolina Bizzocoli, abitante in via della Pietà 13. La ragazzina stava attraversando la via Oriani, all'altezza della via Vasari quando è stata urtata e gettata a terra dalla Fiat 600 targata TS 61134 guidata verso Largo Barriera Vecchia da Giovanni Iacono, di 45 anni, abitante in via del Molino a Vento 10. La fanciulla, che è stata trasportata al nosocomio con la macchina investitrice, aveva riportato contusioni multiple alla gamba sinistra e al tallone destro. E' stata medicata e quindi dimessa con prognosi di sei giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,8, minima 20,5; umidità 70 per cento; pressione mb. 1011,1; temperatura del mare 24,4; vento 3 km. da Nord.

Oggi: Santa Erminia. - Il sole sorge alle 4.56, tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 5.18, tramonta alle 20.14.

Maree. — OGGI: bassa alle 3.42, cm. 70 e alle 15.56, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 10.16, cm. 45 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 10.50, cm. 45 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Piazul - Cignola, corsa Italia 14, tel. 37534; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Dette farmacie rimarranno in servizio anche dalle 13 alle 16. Oltre alle suddette, rimarranno aperte dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Arrestato stanotte un ladro in fuga

La piazza Ponterosso è stata questa notte teatro di un movimentatissimo arresto. Agenti del Pronto intervento della Squadra mobile sono riusciti a bloccare, dopo alcune ore di caccia per le vie cittadine, un profugo jugoslavo, tale Tom Kara, il quale aveva derubato nel sonno alcune sue connazionali.

Dopo una lunga fuga, lo straniero è stato acciuffato dagli agenti mentre stava nascondendosi tra le autovetture in sosta.

L'uomo, che non si è arreso facilmente alla polizia, è stato accompagnato negli uffici del Pronto intervento.

MENTRE IL MINISTERO NON RISPONDE

Sempre aperta la fossa di via Madonna del Mare

Nonostante le promesse formulate dall'ispettore del Ministero Pubblica Istruzione, non è stata presa ancora alcuna decisione per il mosaico di via Madonna del Mare. L'alto funzionario era giunto a Trieste a metà della scorsa settimana, appena in tempo per imporre l'«alt» a chi si riproponeva già di coprire il mosaico della basilica paleocristiana, per por fine a un disagio che durava ormai da troppo tempo per gli abitanti della zona. Le antichità vanno rispettate, ma il traffico di una città, e l'igiene soprattutto, hanno le loro esigenze, per cui il provvedimento di coprire il tutto, in attesa di tempi migliori, appariva il più saggio. Ma era giunto l'ispettore, come si è detto, per un ultimo controllo. Ripartendosene per Roma aveva promesso che avrebbe riferito al Direttore generale, e che nel breve giro di alcuni giorni, due o tre al massimo, avrebbe fatto sapere telegraficamente la decisione del Ministero.

Quel telegramma non è ancora giunto alla locale Soprintendenza, e di giorni ne sono passati una decina ormai. Cosa vuol dire questo silenzio? Altri ripensamenti ministeriali? Sono interrogativi cui nessuno può dare una risposta. Intanto lo scavo resta aperto. Con il rischio, oltretutto, che qualche acquazzone, tutt'altro che imprevedibile in questa stagione, vada a recar danno alle tesserine del mosaico prezioso, nonostante gli accorgimenti attuati dai tecnici che pure avevanò proposto tre soluzioni per quel problema: lo stacco del reperto archeologico, per sistemarlo altrove; la conservazione sul posto; la copertura. Tre soluzioni per un problema. Ad esse il Ministero, con il suo silenzio, ha voluto aggiungerne una quarta: la conservazione dello scavo aperto, con tutti i rischi, e i disagi, che essa comporta.

Due feriti nello scontro bicicletta-utilitaria

In via dell'Istria, angolo via della Bastia, una bicicletta ed un'utilitaria sono entrate in collisione nel tardo pomeriggio di ieri provocando due feriti: il ciclista e la passeggera della vetturetta. L'incidente è accaduto verso le 18 ed è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile. In sella alla sua bicicletta da corsa lo studente Adriano Giovannini, di 15 anni, abitante in campo San Giacomo 9/1 stava pedalando verso casa, proveniente dallo stadio Valmaura, quando all'altezza della via Bastia si è scontrato con la Fiat 600 targata TS 59076 condotta da Giusto Germanis, di 54 anni, abitante in campo San Giacomo 14.

In seguito alla frenata della vetturetta la sorella del conducente Albina Germanis in Canciani, di 60 anni, ha picchiato duramente il capo contro il parabrezza riportando contusioni alla guancia destra ed escoriazioni alla spalla destra. Lo sfortunato ciclista si è invece fratturato la clavicola sinistra e si è prodotto abrasioni all'avambraccio sinistro. Con la stessa «600» i due feriti sono stati trasportati all'ospedale. Lo studente è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese mentre la passeggera è stata medicata e quindi dimessa; guarirà in una settimana.

IN MARE UNA MOTONAVE DA PESCA

Domani al S. Giusto varo e impostazione

Domani alle ore 10, avrà luogo presso il Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste (Molo Fratelli Bandiera), gestito dalla S.p.A. Gestione Cantieri Navali e Metalmeccanici di Trieste, il varo della motonave per la pesca oceanica «Sardatlantic secondo» — costruzione n. 72 del Cantiere stesso — commessa dalla S.p.A. Compagnia Armatoriale Sarda — Pesca Atlantica - Navigazione - di Cagliari, la quale iscriverà detta nave nelle matricole del Compartimento Marittimo di Cagliari.

Le caratteristiche principali di questa nave, che è la quarta a scendere in mare di una serie di sette navi gemelle costruite o in corso di costruzione da detto cantiere per conto di diverse Società armatrici, sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto m. 59,06, lunghezza fra le perpendicolari m. 52.85, larghezza massima fuori ossature m. 9, altezza di costruzione m. 4.75, potenza normale del motore HP. 1250.

Madrina della M/n «Sardatlantic Secondo» sarà la gentile sig.na Fiammetta Melis figlia dell'on. prof. Pietro Melis, assessore all'Industria e commercio della Regione Sarda, che sarà pure presente.

Direttore del varo sarà l'ing. Guglielmo Treselli, direttore tecnico responsabile del cantiere.

Subito dopo il varo, sullo scalo n. 1 così lasciato libero, avrà luogo l'impostazione della chiglia di un motorimorchiatore, commesso dalla D. Tripcovich & Ci. Società di Navigazione Rimorchi e Salvataggi per Azioni di Trieste, avente le seguenti caratteristiche tecniche principali: lunghezza massima m. 23.85, lunghezza fra le perpendicolari m. 20.60, larghezza massima sulle ossature metri 6.70, altezza in fianco al ponte di coperta m. 3.25, immersione media di costruzione m. 2.50, tiro alla bitta tonn. 6-7, potenza apparato motore CV 560, velocità alle prove a mezzo carico nodi 10.50, stazza lorda, circa tonn. 94, classe R.I.Na. 100.A-1-1 marca «Stella» - Navigazione «S» (Mediterraneo) - Servizio Rimorchio.

Alle due cerimonie suddette sono state invitate tutte le maggiori autorità civili, militari, religiose, personalità diverse ed i maggiori esponenti dei rami cantieristici ed armatoriali.

Abbagliato da un'auto ribalta con la motoretta

I fari abbaglianti di un'auto inoruciante hanno accecato l'altra serali manovale Mario Stefani, di 34 anni, abitante al numero 1695 di Santa Maria Maddalena inferiore, il quale stava percorrendo sul suo ciclomotore la strada provinciale che da Bagnoli della Rosandra porta a Trieste. In seguito all'improvviso abbagliamento, lo sventurato Stefani ha perduto il controllo del mezzo, rovesciandosi quindi su un prato adiacente la carreggiata. Nell'incidente il manovale ha riportato contusioni al ginocchio, sospette lesioni ossee alla gamba sinistra ed escoriazioni multiple in più parti del corpo. Sollevatosi da terra, senza l'aiuto di alcuno egli è riuscito a rincasare ma, ieri mattina, non potendo più sopportare i dolori alla gamba, ha chiesto l'intervento della CRI e si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7; sab. 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FORMIDABILE !!
Pierre Brun
con la sua eccezionale orchestra al
MORETTI SANS SOUCI
GRADO
Prenotazione tavoli (sabato indispensabile) telefono 8708, prefisso 0431

Il MOBILIFICIO
SELVA
di MONFALCONE
AVVERTE la spettabile clientela che la Fabbrica, i Magazzini e gli Uffici rimarranno chiusi per ferie dal 9 al 19 agosto 1964
Recapito di TRIESTE: via Torrebianca 25, tel. 68525

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - RUSSO
CON ESPERTI DOCENTI STRANIERI
APERTURA SEGRETERIA 7 SETTEMBRE 1964
Informazioni a: Direzione Generale Scuole Interpreti - Brescia Via Gramsci, 28 tel. 41487
Sedi a: Belluno - Bergamo - Bolzano - Brescia - Crema - Gorizia - Mantova - Padova - Pordenone - Rovigo Trento - Trieste - Udine - Venezia - Verona.

Ferro, sale e cemento sulla Diga Vecchia

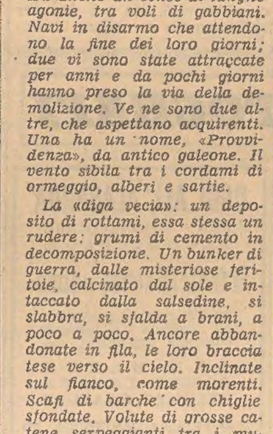


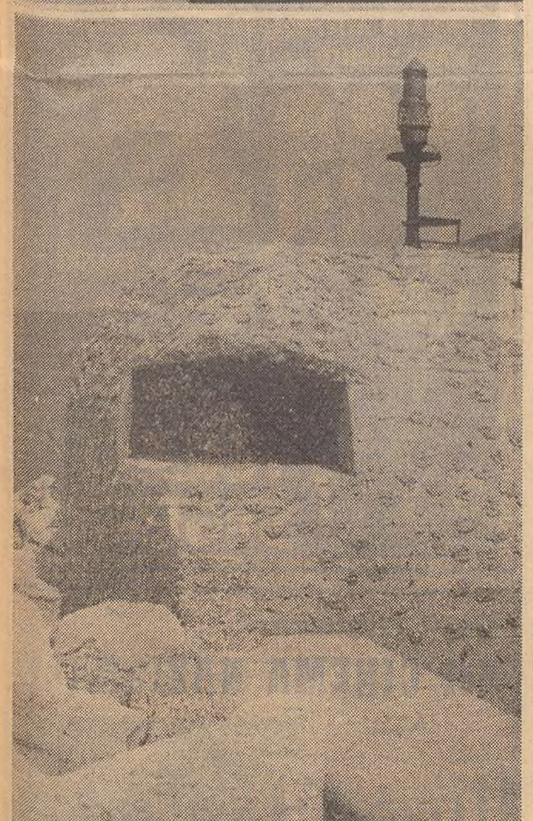


A un tiro di schioppo dalle Rive affiora sul mare un mondo fantastico e favoloso, sconosciuto alla più parte dei triestini, ed appena presagito dai frequentatori dello stabilimento balneare: si tratta della diga, la «diga vecia», nella sua parte inesplorata in quanto preclusa ai bagnanti, ristretti nei limiti dello stabilimento, e inaccessibile — per specifico divieto — alle barche. Una lingua di terra ignorata, vi crescono magri licheni intristiti dalla salsedine, insidiati dalla ruggine. A un tiro di schioppo dalle Rive, un sapore d'oceano, un'aura di dimenticate leggende marine, d'avventure senza nome. Ed anche un senso di lunghe agonie, tra voli di gabbiani. Navi in disarmo che attendono la fine dei loro giorni; due vi sono state attraccate per anni e da pochi giorni hanno preso la via della demolizione. Ve ne sono due altre, che aspettano acquirenti. Una ha un nome, «Provvidenza», da antico galeone. Il vento sibila tra i cordami di ormeggio, alberi e sartie.

La «diga vecia»: un deposito di rottami, essa stessa un rudere: grumi di cemento in decomposizione. Un bunker di guerra, dalle misteriose feritoie, calcinato dal sole e intaccato dalla salsedine, si slabbra, si sfalda a brani, a poco a poco. Ancore abbandonate in fila, le loro braccia tese verso il cielo. Inclinate sul fianco, come morenti. Scafi di barche con chiglie sfondate. Volute di grosse catene serpeggianti tra i muschi, gli anelli incrostati, corrosi. Ferro, sale, cemento. La «diga vecia», essa stessa — con quella costruzione alta nel mezzo, di mattoni rossi, quasi un ponte di comando — rozzamente sagomata come un vago oggetto, una fantastica macchina di pietra, nata per solcare i mari, rimasta immobile — il suo peso di stanchezza, la sua ragnatela d'acciacchi — a vedere sfilare le bianche navi, moderne sagome snelle, i piroscafi laboriosi, lenti per il carico; l'andirivieni, la pulsante vita del porto. Come un simbolo del tempo che scorre inesorabile per tutti.

(«Giornalfoto»)







LA PRESENZA DI TRIESTE ALLA XIII FIERA DI KLAGENFURT

Turismo e scambi commerciali del porto adriatico con l'oltremare

Prospettata dall'assessore regionale Marpillero la necessità di estendere alla Mostra austriaca la partecipazione della restante economia friulana

Si apprende da Klagenfurt che il padiglione allestito dal Comitato propaganda unitaria Trieste, costituisce indubbiamente uno dei più eleganti e razionali stands della Fiera carinziana. All'ingresso, sul lato destro si trovano tre enormi tronchi di legname africano, ciascuno dei quali pesa attorno alle 7 tonn., tanto da aver richiesto l'intervento di pesanti mezzi dei vigili del fuoco per il loro collocamento.

All'esterno, una serie di enormi quinte con la sovrascritta «Trieste», richiama l'attenzione dei numerosissimi visitatori che entrano nel Padiglione dedicato a tutte le attività economiche e turistiche della città. Lo stand è diviso in due corsie separate nel mezzo da una serie di grandi fotografie rappresentanti aspetti vari dell'emporio e della sua vita produttiva. La corsia di destra è dedicata ai legnami tropicali d'Africa, rappresentati da altri tre enormi tronchi e da un centinaio di campioni di tutte le principali essenze esotiche negoziate da ditte specializzate triestine. Il lato sinistro e il fondale dello stand mettono in luce altre vedute della città e della sua provincia. Il padiglione è intensamente e razionalmente illuminato da cilindri di luci di diverso colore che rendono più suggestivo l'ambiente e danno originali intonazioni alle fotografie. Al lato destro è sistemato un apposito Ufficio d'informazioni e di distribuzione di materiale propagandistico in lingua tedesca.

In occasione della «Giornata internazionale del legno», il Comitato propaganda unitaria ha consegnato ai giornalisti ed agli operatori austriaci una memoria illustrante la funzionalità e le attrezzature intermediarie, commerciali e transitarie di Trieste in tutti i tipi di essenze legnose.

Alla cerimonia d'apertura della Fiera, inaugurata dal Ministro austriaco del Commercio, erano presenti la delegazione triestina al completo, il nostro Console per la Carinzia e Stiria, l'assessore regionale per l'industria e il commercio avv. Marpillero, il conte di Maniago, presidente della Camera di commercio di Udine, il barone Altemburger delegato commerciale austriaco nella nostra città, il sig. Metzel, delegato commerciale austriaco a Milano.

Il Ministro Bock, accompagnato dalle autorità regionali e dei delegati dei Ministeri ed Enti economici viennesi, ha visitato il padiglione di Trieste, chiedendo ragguagli sui vari aspetti della vita economica e portuale della città.

Successivamente si è avuta la visita di una delegazione ufficiale rumena, guidata dal Ministro delle Foreste, ing. Suder di Bucarest.

Dopo la cerimonia, l'assessore avv. Marpillero ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa:

«Con particolare interesse, ho partecipato all'inaugurazione della 13.a Fiera di Klagenfurt. Essa è una documentazione della serietà e del senso organizzativo della Carinzia ed è strumento di sviluppo commerciale, non solo nell'ambito del Land, ma tra essa e gli stati limitrofi quali l'Italia e la Jugoslavia. Solo con la conoscenza dei vari mercati e problemi commerciali e con lo scambio continuo di idee e di notizie, è possibile adeguarsi alle continue esigenze di traffici e di miglioramento dei rapporti che sono la base della vita moderna.

«L'Italia — ha proseguito lo assessore Marpillero — è presente con un padiglione allestito dal Comitato propaganda unitaria di Trieste. Bisogna prima di tutto elogiare questo Comitato che, coordinando le iniziative per una maggiore efficienza portuale dei Magazzini Generali, della Camera di commercio, industria e agricoltura, del Centro sviluppo economico Trieste, dell'Ente Fiera campionaria internazionale, dell'Ente porto industriale, dell'Ente provinciale per il turismo, ha portato per molti anni la voce di Trieste in questa importante rassegna internazionale. Quest'anno, il nostro stand è dedicato a due degli aspetti salienti delle prospettive triestine: turismo e scambi commerciali con l'oltremare. Il padiglione, che avrà certamente buon successo di pubblico e fra gli operatori, servirà a far conoscere le cospicue possibilità offerte anche in questi due settori dalla città adriatica.

Come assessore all'industria e commercio della nuova Regione, ritengo peraltro di dover prospettare la necessità che, nei prossimi anni, siano compiuti tutti gli sforzi perchè la mostra sia l'esperienza non solo della città di Trieste ma sia anche la dimostrazione di quanto la Regione Friuli-Venezia Giulia possa offrire in un processo di integrazione commerciale con l'Austria, in particolare con la Carinzia e la Stiria. Il padiglione pertanto dovrebbe mostrare, a mio avviso, i vari aspetti turistici, commerciali, industriali, artigianali ed agricoli della nostra regione, mettendo in evidenza la particolare posizione di Trieste come zona intermedia di scambio ma, nel contempo, quelle che sono le produzioni commerciali e le caratteristiche industriali della provincia di Udine e di Gorizia, nonchè del comprensorio industriale di Pordenone, con particolare riferimento alle produzioni altamente qualificate e specializzate esistenti in ciascun centro. La Mostra pertanto dovrebbe divenire valida espressione del grado di sviluppo dell'attività produttiva della Regione vista soprattutto nei riflessi delle possibilità di scambi con l'Austria, così come quella di Klagenfurt vuole esserlo nei riguardi dell'Italia»

IN VISTA DEL RINNOVO DELL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO PER LA PESCA

Per il golfo di Trieste un'attenta regolamentazione

Significativo ordine del giorno votato da un «gruppo di studio»

I problemi della pesca in Adriatico sono sempre di attualità in vista del rinnovo dello accordo fra Italia e Jugoslavia. L'avvenire economico dei pescatori è strettamente legato, naturalmente al contenuto del documento che dovrà sancire le trattative fra le due parti, ed è per questo che i pescatori non hanno mancato di far presenti le loro richieste ai rappresentanti che stanno già predisponendolo attraverso una serie di riunioni interprovinciali, nelle quali vengono formulate le proposte fatte proprie da ciascun centro pescatoriale.

Va rilevato infanto come da più parti sia stata sostenuta l'esigenza della unificazione dei servizi della pesca, attualmente distribuiti fra due Ministeri e fra le varie Amministrazioni provinciali. In passato il Commissariato per la pesca provvedeva organicamente alla soluzione di tutti i problemi del settore ed è proprio a questa ristrutturazione che tendono nella maggioranza gli organi periferici della categoria.

Per quanto riguarda il punto di vista dei rappresentanti triestini in merito al rinnovo dell'accordo (per il quale quasi tutti i centri adriatici hanno espresso parere contrario) esso si riassume in vari argomenti che sono stati puntualizzati in sede ministeriale dal direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca, rag. Mari. A causa della particolare situazione politico-geografica della zona di mare compresa nel golfo di Trieste, la questione assume qui un carattere più delicato e degno di uno studio più approfondito, per sfociare nella necessità di una regolamentazione differenziata dal regime generale previsto dall'accordo sulla pesca.

La categoria peschereccia triestina, in merito alla zona di pesca relativa alla costa occidentale istriana ha suggerito innanzitutto il ripristino della zona fissata in base all'accordo del 1.o marzo 1956. Ha chiesto inoltre di pretendere la libertà di transito dei motopescherecci da e per il golfo di Venezia seguendo la rotta più comoda e meno dispendiosa e la libertà di rifugio in qualsiasi porto istriano, da Valle San Bartolomeo a Orsera, per i motopescherecci sorpresi in alto mare da fortunali o da avarie.

In tema di sorveglianza, viene chiesto ancora una volta che essa abbia effettuazione con agenti non solo jugoslavi, ma anche italiani, a bordo delle motovedette, in modo da avere maggiori garanzie circa la serenità degli interventi, trattandosi di pattuglie miste. Ed ancora, ripetendo vecchie richieste non accolte dai precedenti accordi, viene avanzata la paritecità di trattamento fra i cittadini dei due Stati contraenti, specie per quanto riguarda i giudizi dei Tribunali su eventuali infrazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici dell'accordo, i pescatori triestini hanno suggerito di richiedere l'ammissione alla pesca con reti saccaleve dal 1.o maggio al 31 ottobre e la separazione totale del trattato sulla pesca dall'accordo commerciale, includendo nell'accordo le clausole relative al commercio del pesce fresco e conservato. Per quanto riguarda le zone di pesca, è stata sottolineata l'opportunità di contemplare nel nuovo accordo una fascia costiera, nel golfo di Trieste, dell'ampiezza di un miglio, soggetta sotto ogni aspetto alla piena sovranità degli Stati rivieraschi e come tale riservata alla pesca esclusiva da parte delle sole imbarcazioni da essi rispettivamente provenienti.

Infine è stata rilevata la necessità che le rimanenti acque del golfo di Trieste vengano lasciate libere alla pesca per tutti i pescatori dei territori che si affacciano sul golfo stesso e che alle imbarcazioni da pesca venga garantito il diritto di transitare anche attraverso le fasce costiere; sia inoltre consentita la possibilità in caso di cattivo tempo o di avarie, di riparare in uno qualsiasi dei porti della zona. Ciò per il fatto che le improvvise avversità atmosferiche inducono i nostri pescatori a costeggiare le zone nazionali per tenersi al riparo, specie al rientro dalla pesca, con le imbarcazioni cariche, prolungando di molto la rotta.

Anche in un ordine del giorno votato di recente da un «gruppo di studio», formato dai rappresentanti qualificati delle Camere di commercio di Venezia, Trieste e Ancona, è stato precisato che, data la particolare situazione del golfo di Trieste, deve venire convenientemente studiata una opportuna regolamentazione, in accordo con le locali rappresentanze di categoria.

DUE INFORTUNI SUL LAVORO A BORDO DI NAVI

Lacerata una coscia e lesionato un tallone

Non sempre il cadere all'impiedi è sinonimo di fortuna. Ne sa qualcosa il bracciante Albino Stefani, di 42 anni, abitante al numero 21 di Crogole (una frazione del Comune di San Dorligo della Valle). Egli si trovava ieri pomeriggio a bordo della motonave jugoslava «Uljanik» giunta all'alba di ieri ed attraccata nei pressi dell'hangar 39 del Porto Nuovo, e stava procedendo allo scarico delle merci assieme ai suoi compagni di lavoro, tutti della compagnia imbarchi e sbarchi. Ad un tratto, mentre stava scendendo per una scaletta in ferro della nave, ha perduto accidentalmente l'equilibrio ed è scivolato lungo la stessa cadendo all'impiedi sulla tolda del mercantile.

Durante lo scivolone egli non si è prodotto nemmeno un graffio, ma l'atterraggio è stato un po' violento: ha picchiato tanto duramente sulle lamiere con il tallone sinistro, da riportare sospette lesioni ossee.

Soccorso dai compagni di lavoro, lo Stefani è stato trasportato a terra, dove è stato raccolto dai sanitari della CRI giunti sottobordo con un'autolettiga chiamata telefonicamente sul posto. Il bracciante è stato così accompagnato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Vittima di un altro infortunio di bordo è rimasto ieri mattina il fuochista Luigi Remore, di 34 anni, residente a Manfredonia in largo delle Grazie 2. Verso le nove e mezzo egli stava attraversando la sala macchine del piroscafo «Perla», attualmente in riparazione all'Arsenale triestino, quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo, cadendo sul pagliolato.

Nell'incidente il Remore ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla coscia destra con contusioni alla regione femorale della stessa gamba. Il ferito è stato adagiato in un'ambulanza della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quindici giorni.

Un valoroso volontario triestino

E' morto Giuseppe Colmani

I vecchi volontari della prima guerra mondiale se ne vanno, uno dopo l'altro. L'altro ieri è stata portata da Firenze, dove aveva preso residenza, a Trieste, la salma del volontario triestino Giuseppe Colmani che fu eroico combattente della nostra guerra di redenzione.

Colmani assunse il nome di Giuseppe Sala per sfuggire la persecuzione austriaca contro i disertori irredenti che si rifugiarono in Italia per arruolarsi nell'esercito italiano. Fece parte di un reparto di fanteria e combattè valorosamente su vari fronti raggiungendo il grado di capitano. Amò l'Italia e per tale amore sopportò dolori, fatiche e ferite affrontate con superiore sentimento del dovere. Ma il dolore più acerbo e inconsolabile venne a Giuseppe Colmani dalla morte del figlio in un campo di concentramento.

Commovente è stata la cerimonia dell'inumazione del prode volontario nel cimitero di Sant'Anna alla presenza di amici, conoscenti, ex commilitoni, un mondo di superstiti delle patrie battaglie, vecchi mazziniani che vollero recare un estremo tributo di affetto al combattente che lottò e morì per un alto ideale di libertà nazionale e di giustizia umana.

Generoso atto in memoria di Marco Spinardi

Si sono incontrati sul campo della loro passione sportiva gli alunni della prima «H» e della prima «G» della Scuola media «F. Petrarca». A dirigere la squadra della prima «H» ci doveva essere Marco Spinardi. A dodici anni di età un male inesorabile lo ha stroncato nel fiore della sua esuberanza e del suo entusiasmo. Quel piccolo incontro di calcio doveva essere un avvenimento per tutti loro, fatto di sincerità e di passione come solo i più giovani sanno ritrovare nel piacere delle nuove esperienze. Invece ha portato in tutti la riflessione del dolore e dello sgomento per la crudele, assurda scomparsa del loro piccolo amico e compagno di scuola.

Si sono riuniti perciò tutti assieme, la squadra della prima «G» e tutta la classe prima «H» di cui Marco Spinardi fu allievo esemplare. E hanno fatto le cose come le avrebbero fatte i grandi, meglio dei grandi, perchè hanno capito quella realtà dalla quale la loro prima giovinezza poteva ancora rimanere estranea. In memoria di Marco hanno portato i loro risparmi alla Banca del sangue, a quell'Istituto che si era prodigato fino all'ultimo con i medici tutti per restituire Marco alla loro vita d'insieme, di gioco e di studio. Ventiseimila lire sono state donate dalla prima «H», quindicimila dalla squadra della prima «G».

La mamma di Marco Spinardi, venuta a conoscenza di questo atto, lo desidera segnalare esprimendo quel ringraziamento commosso che solo il cuore saprebbe dettare.

A ricordo del loro piccolo caro che da così breve tempo li ha lasciati per sempre i familiari faranno celebrare una Messa di suffragio lunedì prossimo alle ore 8.30 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Con una semplice ed commovente cerimonia si consacra quest'oggi nella chiesa del «Gesù Divino Operaio» il cinquantesimo anniversario delle nozze celebrate da Giovanni Schiafini e Vittoria Sterpin a Villanova di Parenzo nell'ormai lontano 8 agosto 1914; alla serena coppia vanno gli auguri di tanta felicità da parte dei numerosi figli e nipoti.

Nozze d'argento



Nozze d'argento in casa di un sottufficiale di Pubblica Sicurezza: il lieto avvenimento sarà celebrato oggi dal brigadiere Mario Reiter, in servizio presso il Commissariato di Villa Opicina, e dalla gentile consorte Anna Crivilè in Reiter, che venticinque anni fa avevano unito le loro esistenze nella cattedrale di San Giusto, dove stamane ritorneranno per rinnovare la promessa d'amore. Poi, attorniati dai figli e nipoti — ai cui auguri si associa il personale del Commissariato di Villa Opicina — festeggeranno la significativa ricorrenza. Auguri di felicità e di raggiungimento del traguardo delle nozze d'oro.

Da Alice

Corso Italia 17, continua con successo la svendita per cessazione di attività, di tutta la merce esistente, anche della moda autunno-inverno, con sconti del 30, 40, 50 per cento. Osservate le vetrine.

Neil Sedaka alla Raifon

ha firmato, ieri pomeriggio, i suoi dischi lasciandoli, con tutta la sua simpatia, agli amici triestini. *Raifon Musica*, viale XX Settembre 17.

Cresima sospesa

Mercoledì prossimo 12 agosto non sarà amministrata la Santa Cresima nella cappella vescovile, per l'assenza dell'Arcivescovo.

Per Grado e Sistiana

avranno luogo domani, domenica 9 agosto 1964, le seguenti gite con partenze: da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

A Rovigno con l'«Edra»

Una gita per Rovigno avrà luogo domani, domenica 9 agosto 1964 con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Una tradizione

che si rinnova è l'occasione dei saldi di stagione in confezioni per uomo e signora da *Ricky*, via Battisti 2.

La Camiceria Botteri

seguendo la sua tradizionale abitudine di voler eliminare ad ogni fine stagione qualsiasi rimanenza prega la sua Spett. Clientela di voler ben osservare la *«vetrina delle occasioni»*. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

Juventus, XXX Ottobre 18

il noto negozio di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, continua l'eccezionale vendita di saldi dei suoi rinomati articoli, praticando dei notevoli sconti.

Invito al disco...

L'*Universaltecnica*, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

«LINEA» per la montagna

Per rendere al massimo confortevoli le vostre vacanze, vestitevi da *Linea*, via Carducci 4, troverete tutto ciò che desiderate... pedule, calzerotti, pantaloni di velluto, pantaloni da riposo, gonne pantaloni, maglioni, giacche a vento, giacche in antilope per uomo e signora ecc. *Linea*, via Carducci 4, tel. 31188 è specializzata per l'abbigliamento sportivo! Non dimenticate!

CROCIERA AEREA negli Stati Uniti e Canada

La Paterniti Viaggi effettua una seconda crociera aerea, con Super DC 8 Alitalia, dal 24 settembre al 9 ottobre (durata 16 giorni) con la quota eccezionalmente vantaggiosa di L. 355.000 tutto compreso: viaggio aereo in quadrigetto, mezza pensione in alberghi di prima categoria, stanze con bagno, radio e televisione; tour da New York a Montreal in superpullman con soste e visite adeguate a New York, Washington, Cleveland, Chicago, Detroit, Cascate del Niagara, Toronto, Ottawa, Montreal. Accompagnatore interprete italiano.

I posti per questa seconda crociera sono limitati; si consigliano pertanto gli interessati di iscriversi quanto prima presso la Paterniti Viaggi di Trieste, Corso Cavour 7/1, tel. 23-362.

SEGNALAZIONI

«Logica vuole, scrive la signora D.S., che se all'esattoria è tempo di scadenza dei ratei delle tasse, se all'Automobile Club scadono i bolli di circolazione, se all'Intendenza di Finanza scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi, si predisponga un servizio rinforzato di addetti per poter espletare le pratiche con il minor disagio per i cittadini. Invece accade alla Questura, nell'attuale periodo delle ferie estive, che un solo impiegato presti servizio allo sportello dei passaporti, dove si accalcano ogni giorno decine di persone in paziente attesa. Tra richieste di informazioni, ricerca dei documenti, firme, controfirme e altre pratiche, ogni persona sosta almeno venti minuti di fronte a questo sportello, al quale l'indaffarato addetto, pur pieno di buona volontà, non riesce umanamente a cavarsi d'impaccio. Ritardi e lungaggini con i passaporti di questi giorni comportano per il cittadino un sacco di guai: perdita di giorni di ferie, prenotazioni di alberghi da disdire, partenze rinviate ecc. con il danno del mancato rimborso della somma di prenotazione e, a volte, dell'intero viaggio. Non potrebbero in questi periodi di «punta» almeno due altri impiegati essere dislocati, anche temporaneamente, all'Ufficio Passaporti?».

La questione è di indubbia importanza. Ideale, ovviamente, sarebbe entrare in possesso del documento entro una quindicina di giorni al massimo, o anche prima, dando pure il tempo agli incaricati, di espletare tutte le ricerche e di ottenere tutte le informazioni necessarie. Ciò anche con una più tempestiva richiesta del documento. Purtroppo il personale addetto al servizio è poco, in confronto alle domande, sia di rinnovo, sia per ottenere passaporti nuovi, che sono molte, specie nel periodo estivo. Buona parte del tempo che il richiedente trascorre in attesa del rilascio si perde, non tanto alla Questura centrale, quanto negli uffici dei Commissariati locali, dove pervengono le prime richieste e dove è necessario eseguire una prima istruttoria; alla Questura Centrale sussiste solo il problema di quell'unico impiegato, invero sovraccarico di lavoro. Facciamo nostra la sollecitazione della lettrice e la giriamo a chi di competenza, con la speranza di incontrare piena comprensione.

«In riferimento all'articolo apparso sulle segnalazioni del giornale "Il Piccolo", in data 6.8.64, dove si offendeva senza ritegno i venditori ambulanti aventi le bancarelle in piazza Ponterosso, dicendo che il centro di Trieste è deturpato dalle sporche e lacere baracche, l'Associazione Esercenti Piccolo Commercio, tiene a precisare che i suddetti venditori sono controllati ogni giorno dalle autorità comunali per la disciplina e l'igiene, pertanto respingono sdegnosamente queste insinuazioni che offendono duramente queste persone che non aspirano ad altro se non di lavorare in pace per poter mantenere onestamente le loro famiglie. Oltretutto, in qualsiasi città d'Italia, nelle principali piazze, si possono trovare i mercati allo scoperto, che danno una particolare caratteristica alla città, con soddisfazione dei turisti. La scrivente Associazione desidera far capire a certi cittadini di pensare ai fatti loro senza insultare chi si dedica a un lavoro onesto e difficoltoso, come quello del venditore ambulante. Gli ambulanti, nella stagione invernale, sono costretti a esporsi alle intemperie, anche se sono in età avanzata, cosa che pochi cittadini farebbero, pertanto si compiacciano rispettare chi affronta tutte le difficoltà per guadagnarsi da vivere».

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Questo pomeriggio con partenza alle 15 gita nei Monfalconi ai Bivacchi fissi Perugini e Granzotto-Marchi. Pernottamento al Rifugio Padova (m. 1300), con partenza domani mattina per la Forcella Montanaia, Forcella Cimoliana e Forcella Cason. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Iscrizioni ancora aperte ai soggiorni di San Cassiano in Val Badia e di Valbruna.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza oggi 8 agosto alle ore 15, in autopullman da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Comici-Zsimondy e domani 9 corr. salita del monte Giralba di Sopra (m 2932) con discesa al rifugio G. Carducci (m. 2283) (offerta al rifugio stesso di una fotografia del Poeta).

C. I. S. S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorno estivo a S Nicolò di Comelico (Cadore). Posti disponibili dal 16 agosto. Informazioni: C. I. S. S., via XXX Ottobre 6, telefono 35-798.

†

Il 7 corr.

Jole Cargnelli nata Fabretti

dopo lungo tormento, sopportato con grande forza d'animo ha reso la sua bell'anima a Dio.

La piangono accasciati il marito ALESSIO, le figlie IRENE e LIDIA con i mariti NELLO BRUCATO e dott. AMEDEO SCAGNOL, i figli SILVANO e RUGGERO con le consorti ELENA e CLELIA, i nipoti, le sorelle CENDALI e COSTANTINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

† Improvvisamente è mancato

Giutti Perotti

lasciando nel dolore la moglie VALERIA e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma preghiere e opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza e i Soci del Circolo «A GRANDI» delle ACLI si uniscono al grande dolore della loro cara delegata Signora Valeria per la scomparsa del marito

Luigi Perotti

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli giovedì 13 c. m.

† Il giorno 7 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Umari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 18 dall'abitazione di Prosecco n. 146.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

† **Giovanni Orsini**

si è spento addì 7 u. s. lasciando nel dolore le figlie NADA e MARA, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Sentite grazie per le amorevoli cure ai dottori Arturo Poli e Massimiliano Belsasso.

I familiari tutti dello

ING.

Erminio Campiglio

ringraziano sentitamente Autorità, Enti, Associazioni e tutti gli affezionati amici che con manifestazioni di sincero compianto hanno preso parte al loro lutto.

Un riconoscimento particolare al dott. prof. Giuseppe Klugman che gli prestò le sue valide cure.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE prende viva parte al lutto per la morte dello

ING.

Erminio Campiglio

Medaglia d'oro e Senatore dell'Ordine

Il ROTARY CLUB DI TRIESTE partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio

ING.

Erminio Campiglio

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie NANUT, CINGERLI, BRUMAT e BRANDOLIN ringraziano di cuore gli amici e tutti coloro che hanno voluto in varia guisa onorare la memoria del loro caro

Ladislao Nanut

Gorizia, 7 agosto 1964

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BARISI e CERNITZ ringraziano riconoscenti tutti coloro che in vario modo onorarono la memoria della loro cara mamma

Giovanna Barisi nata Godina

Nel primo tristissimo anniversario della morte del nostro amatissimo

Gianni De Marco

la moglie, la figlia e la sorella lo ricordano con rimpianto e immutato affetto.

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENEREE

VIA TORREBIANCA 43

(angolo via Carducci)

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

TELEFONO 61740

ENTRO L'ANNO DOVREBBERO INIZIARE GLI IMPONENTI LAVORI

Produzione e consumo suggeriscono l'oleodotto Alto Adriatico-Baviera

E' la via più economica fra il Medio Oriente e il Centro Europa Una condotta del diametro di un metro - Costerà novanta miliardi

Qualora si getti uno sguardo ad una carta dell'Europa sulla quale siano segnati, sia gli oleodotti già in funzione sia quelli in fase di costruzione o di progetto, si osserva immediatamente che l'intero sistema degli oleodotti a «lunga portata» punta verso il centro del continente, per portare il greggio direttamente nelle grandi aree di consumo interno.

A grandi linee, tale sistema può essere distinto in tre settori: la rete nordica (che, partendo dai porti di Wilhelmshaven e di Rotterdam, penetra nelle zone industriali di Colonia e di Gelsenkirchen); la rete orientale (costituita dalle diramazioni del grosso oleodotto che, dal lontano bacino Urali-Volga, si dirama verso la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia); e la rete mediterranea (quest'ultima formata dall'oleodotto Marsiglia - Strasburgo - Karlsruhe); e da quello Genova - Aigle, con il previsto prolungamento sino a Monaco).

A proposito di quest'ultimo, ricorderemo le polemiche a suo tempo sollevate dal fatto che l'E.N.I. aveva scelto — quale punto di partenza per l'oleodotto con la Baviera (area che, in effetti, fa parte del retroterra tradizionale degli empori dell'Alto Adriatico) il porto di Genova, invece di Trieste o di Venezia. La storia è nota: dapprima, nella città ligure venne costituita — con capitale fornito, per due terzi, dall'E.N.I.; e per la rimanente parte, dalla «Société Financière Italo-Suisse» — la «Società Oleodotti Internazionali», la quale in breve tempo diede inizio alla costruzione di un oleodotto destinato a collegare Genova con Aigle. E, sin qui, nessuna obiezione. Ma nel settembre 1959, si verificò un nuovo avvenimento: la costituzione della società «Südöl Aktiengesellschaft für Erdölwirtschaft», avente lo scopo di costruire un oleodotto che, allacciandosi al tronco Genova - Adige, si inoltrasse in territorio tedesco, spingendosi sino a Monaco. Della nuova società facevano parte la già citata «Società Oleodotti Internazionali» (cioè l'E.N.I.) ed un consorzio di banche tedesche.

La decisione non poteva non sollevare la legittima reazione degli esponenti delle città adriatiche ed in particolare di Trieste, il cui Sindaco, dott. Franzil, già nel 1958 aveva capeggiato una delegazione che aveva richiesto all'ing. Mattei, Presidente dell'E.N.I., di studiare la possibilità di realizzare un oleodotto Trieste - Baviera.

Anche Venezia aveva posto la sua candidatura; candidatura riproposta nuovamente nel marzo di quest'anno da una delegazione di esponenti veneziani e di parlamentari veneti, in una riunione tenutasi a Roma.

L'interessamento delle autorità e degli ambienti politici ed economici dei porti dell'Alto Adriatico appare ben giustificato qualora si consideri che nel 1962 un quarto (vale a dire 306 milioni di tonnellate) dell'intera produzione mondiale di petrolio greggio (pari ad 1 miliardo e 211 milioni di tonn.) è stato fornito dai giacimenti del Medio Oriente e che il 60 per cento del fabbisogno europeo di petrolio è stato nel medesimo anno ricoperto da importazioni dai Paesi situati intorno al Golfo Persico ed al Mediterraneo orientale.

Per cui, come ebbe a suo tempo a rilevare lo stesso presidente dell'E.N.I., la direttrice che presenta il maggior vantaggio — per quanto attiene al rifornimento di petrolio all'Europa — è quella sud-nord; facendo passare la «via del petrolio» per i porti del Mediterraneo, ed in particolare dell'Alto Adriatico, si abbrevia non solo la rotta delle petroliere (di circa una settimana di navigazione), ma anche il percorso fra i porti di sbarco e le aree di consumo dell'Europa centro-meridionale.

Sorvoliamo sulla storia «remota» del problema e delle singole iniziative (sulla quale ci siamo, d'altronde, soffermati in una precedente nota), e cerchiamo di fare il punto della situazione presente, riepilogando le vicende più recenti.

In proposito, rileveremo come vari indizi, oltre ai recenti ripetuti sopralluoghi dei tecnici della TAL - «Transalpine Pipeline» - e della Betchel Corporation (la società americana incaricata di redigere il relativo progetto) lascino prevedere che — con quasi assoluta sicurezza — il «terminal» marittimo dell'oleodotto Alto Adriatico - Baviera verrebbe costruito nel Golfo di Trieste. Resterebbe da stabilire l'esatta ubicazione, la cui scelta dipende da tutta una serie di fattori più o meno complessi: dalla profondità dei fondali, alle correnti marine, al costo delle opere, ecc.

Comunque, come ebbe a dichiarare recentemente l'on. Belci, «le maggiori difficoltà nei rapporti fra l'E.N.I. e le compagnie private dovrebbero essere ormai superate; pur tenendo conto della complessità delle trattative. Sembra che alcuni importanti punti siano acquisiti e tali da far ritenere non lontana una generale intesa, comprensiva anche dell'oleodotto di Genova». Ciò dovrebbe rendere possibile lo inizio dei lavori per la realizzazione dell'oleodotto, entro l'anno in corso, secondo quanto è stato comunicato ufficialmente verso la fine di maggio dal «Gruppo di lavoro dell'oleodotto transalpino», con sede a Monaco.

Come è noto, l'oleodotto dovrebbe avere una condotta del diametro di circa un metro ed una capacità iniziale di 18 milioni di tonnellate annue, che successivamente verrebbe elevata a 40 milioni di tonn. Secondo calcoli di massima, il costo dell'opera — che dovrebbe essere completata entro il 1966 — si aggirerebbe intorno ai 150 milioni di dollari (vale a dire circa 90 miliardi di lire). La realizzazione delle successive opere, necessarie a portare — come previsto — la capacità dell'impianto a 40 milioni di tonnellate, richiederebbe un ulteriore investimento di 25 miliardi. Il «terminal» marino sarebbe costituito da un molo a pettine, con un massimo di 8 ancoraggi ed un fondale di circa 20 metri; tale, cioè, da consentire l'attracco anche delle petroliere di oltre 100 mila tonnellate — vale a dire le più grandi del mondo — le cui caratteristiche sono rappresentate da una lunghezza di circa 300 metri ed un pescaggio che va dai 16,5 ai 18,5 metri. L'area necessaria per la realizzazione dei depositi di stoccaggio sarebbe preventivata in circa 150 ettari.

Per quanto attiene al percorso dell'oleodotto, secondo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, esso si svilupperebbe lungo una direttrice che — passando ad ovest di Palmanova e di Udine — proseguirebbe lungo la valle del But sino a Timau. Da qui, attraverso una galleria — lunga circa 6 km. — che si aprirà a quasi 1500 metri di altitudine, sotto il passo di Monte Croce Carnico, entrerebbe in territorio austriaco e, sottopassando i Tauri, in quello bavarese; per raggiungere infine Ingolstadt.

In proposito, è interessante il fatto che i tecnici della «Betchel» avrebbero prospettato la possibilità di un uso comune del «terminal» ed anche di un percorso comune per tutt'e due gli oleodotti: quello per la Baviera e quello per l'Austria. Tale possibilità è stata confermata, nell'aprile scorso, in sede di Consiglio comunale, dal Sindaco di Trieste. Al riguardo, ricorderemo, altresì, come nel settembre dello scorso anno le società interessate alla costruzione dell'oleodotto Alto Adriatico - Vienna abbiano costituito un Comitato di studio incaricato di curare il coordinamento — sotto il profilo tecnico ed economico — di tale progetto con quello relativo alla costruzione della «pipeline» Adriatico - Baviera; ciò, in collaborazione, naturalmente, con le società interessate a quest'ultima opera.

Giovanni Palladini

Il gruppo UNUCI di Trieste comunica che nel corrente anno sarà indetto un concorso per l'ammissione ad un corso biennale superiore tecnico chimico farmaceutico, riservato a ufficiali subalterni di completamento. Gli ufficiali che desiderano parteciparvi, possono prendere visione di tutte le disposizioni, presso la segreteria del Gruppo in via Roma 23-I, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

RELAZIONE DELL'ING. SEGRE' MELZI AL ROTARY

Viaggio nell'URSS paese dei contrasti

Commemorato l'ing. Erminio Campiglio

Presieduta dal prof. Lang si è tenuta la consueta riunione rotariana nel corso della quale si è commemorato l'ing. Erminio Campiglio recentemente scomparso. Il presidente Lang, con parole commosse ha brevemente ricordato la figura del consocio mettendo in evidenza la sua eccezionale personalità e il suo passato di lavoro in gran parte speso a Trieste e nella nostra regione. I presenti hanno ascoltato con viva commozione le parole del presidente Lang e hanno commemorato l'amico scomparso raccogliendosi in rispettoso silenzio per un minuto.

Ha quindi preso la parola lo ing. Carlo Segrè Melzi il quale già la settimana precedente aveva illustrato alcuni aspetti di un suo recente viaggio di lavoro in Russia. L'URSS, «Paese dei contrasti», come l'oratore lo ha definito è stato descritto ai rotariani con chiare immagini e vividi esempi. Successivamente l'ing. Candussi che a suo tempo aveva anche egli fatto un viaggio in Russia, ha preso la parola per sottolineare alcuni aspetti derivati dalla sua personale esperienza. Il presidente Lang, dopo aver ringraziato gli oratori per i brillanti interventi cui tutti i presenti hanno tributato calorosi applausi, ha chiuso l'interessante riunione riservandosi di fare il suo intervento conclusivo sull'argomento in altra occasione e ciò a causa dell'ora tarda.

Corsi di qualificazione per assistite dell'INPS

Presso la scuola d'istruzione di Vercurago (Bergamo) dal prossimo mese di ottobre saranno svolti corsi di qualificazione professionale, con esami finali di profitto e conferimento del relativo attestato. I corsi, della durata di dieci mesi, sono aperti alle assistite in regime assicurativo, di età compresa fra i 18 e i 40 anni e sono organizzati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

La ricettività massima della scuola è di 60 posti. Le allieve fruiranno dell'ospitalità e della necessaria assistenza in regime d'internato nonchè della indennità giornaliera prevista dall'art. 1 della legge 14 novembre 1963, n. 1540. Nei riguardi delle assistite che all'atto dell'ammissione alla scuola avranno maturato il titolo all'indennità post-sanatoriale tale indennità sarà liquidata o ripristinata al termine del corso.

Presso la scuola di Vercurago potranno essere organizzati: per gli elementi in possesso della licenza elementare corsi per confezioniste (confezioniste in serie, sarte, magliariste, modiste, camiciaie) e per parrucchiere per signora, manicures, estetiste; per gli elementi in possesso della licenza media inferiore corsi per impiegate d'azienda, stenodattilografe, esperte nella tenuta dei libri paga.

Il numero dei corsi per ogni specializzazione sarà, peraltro, deciso dalla direzione in relazione alle preferenze che saranno segnalate dalle stesse aspiranti. Ai corsi potranno partecipare i soggetti dimessi dalle case di cura per la tubercolosi per guarigione clinica, per stabilizzazione o per prosecuzione della cura ambulatorialmente. Le interessate sono invitate a presentarsi presso la sede dell'INPS, in via Coroneo 2, per ulteriori precisazioni in merito, con ogni urgenza e non oltre il 20 agosto.

NAVI IN PORTO

al 7 agosto 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 14 «Palladio» (it.); b. 22 «Adria» (gr.); b. 26 «C. di Siracusa» (it.); b. 33 «Iris» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Dunav» (jug.); b. 39 «Uljanik» (jug.); b. 40 «A. Volta» (it.); b. 46 «Alexia» (gr.). **Diga:** «Algida» (it.); «Provvidenza» (it.). **S. Giusto:** «Varo» (it.); «Oceanus» (it.). **Arsenale:** «Perla» (it.); «Adige» (it.); «Auriga I» (it.); «Giuseppina» (et.); «Harar» (et.); «Oro» (it.); «Internacional» (al.). **Ilva N.:** «G. Lauro» (it.). **San Sabba:** «P. Martini» (it.); «S. Khoramshahr» (it.). **Italcementi:** «M. Cosulich» (it.); «Valtellina» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

8 agosto: «Dunav» da b. 36 a b. 42; «Leon» da b. 48 a b. 24; «G. Lauro» dall'Ilva a b. 36; «Corallo» da b. 43 a mare.

8 o 9 agosto: «P. Martini» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

8 agosto: «Umag», b. 26, Bortoluzzi; «Elena Cosulich, b. 37, Cosulich; «Corallo», b. 43, Martinoli; «Carletta G.», b. 45, Pilamar; «Leon», b. 48, Sperco; «Luise Horn», Frigo, A. Shipping.



(Foto de Rota)

Neil Sedaka e Corrado, presenti a Trieste per lo spettacolo in Castello, hanno voluto ieri visitare un negozio di dischi del centro, festeggiatissimi dai «fans» e dalle commesse

MOSTRE D'ARTE

International Award al pittore Edmondo Passauro

Il pittore concittadino Edmondo Passauro è stato insignito in questi giorni dell'alta onorificenza dell'International Award, premio all'opera svolta a vantaggio dell'arte e della cultura concesso dall'Istituto di arti e di lettere di Zurigo su segnalazione dell'Accademia dei Cinquecento di Roma.

Edmondo Passauro è una singolare ed isolata figura di artista: studiò a Monaco di Baviera e a Parigi nello studio del grande Sisley; lavorò come architetto, espose a Trieste (1920, 1923, 1960), a Firenze, a Roma, a Milano, a Bergamo, a Parigi, a Londra, in molte città della Germania e della Francia. Dal 1930 egli si è stabilito a Bruxelles e tranne un breve soggiorno a Trieste nel dopoguerra ha sempre lavorato assiduamente in quella città, meritando autorevoli consensi dai critici più qualificati su un piano internazionale. Passauro ha dipinto più di un migliaio di ritratti, con un'arte attenta sempre a rappresentare il vero con classica misura. La sua posizione appare da questa affermazione autobiografica tratta da una lettera del 1960: «E' dal 1925 che sono assente dalle mostre internazionali. Le tendenze moderne dell'arte m'hanno creato la beneficenza dell'isolamento. Per quanto sia duro, a ciò sono grato, perchè non c'è che la mediocrità che può servire da linguaggio a tutti».

Lilian Caraian espone a Zurigo

Nuovi successi internazionali ha meritato l'opera dell'artista concittadina Lilian Caraian, pittrice colta e capace di tradurre nella continuità di una carriera poetica le istanze che la contemporaneità via via suggerisce. La Caraian ha esposto recentemente nella galleria Beno di Zurigo e la sua personale è stata salutata con aperti consensi dalla più qualificata critica svizzera che ha dimostrato ancora una volta, con l'acutezza dei raffronti con le personalità più in vista dell'arte nostra, di essere perfettamente a giorno della produzione giuliana. Sono apparse ampie recensioni sulla «Zürcher Zeitung», sulla «Zürcher Woche» e su «Die Tat». Una delle opere presentate è stata acquistata alla collezione dell'architetto Max Bill che è fra le più importanti di Svizzera.

Anna Tamaro e il premio «Lega»

Un ambito riconoscimento ha premiato nel quadro di un impegnativo confronto nazionale l'opera della pittrice concittadina Anna Tamaro. La giovane artista ha partecipato al concorso per il premio «Silvestro Lega» a Modigliana di Forlì insieme a molti dei più noti pittori italiani, presenti alla Biennale di Venezia (Schifano, Festa, Perilli, Recalcati, ecc.). La commissione giudicatrice, formata da Umbro Apollonio, Maurizio Calvesi, Franco Gentilini, Bruno Saetti e Marco Valsecchi, ha assegnato ad Anna Tamaro la medaglia d'oro che era in palio fra i maggiori premi nell'autorevole rassegna pittorica. Il premio onora giustamente Anna Tamaro e conferma le aspettative e le speranze dell'arte triestina nelle più giovani generazioni.

Romano Censky alla galleria Lonza

Nella galleria «Lonza», sede del Circolo Artistico, sono esposti trenta acquarelli di Romano Censky. Anche nel caso di Censky, come in altre mostre personali della stagione estiva, siamo di fronte a un pittore naif che riversa sulla tela un facile colloquio sentimentale con il soggetto: paesaggi montani, marine, intimità degli affetti domestici, giochi di bimbi, figure femminili, scenette d'interno sono rese con estrema ingenuità, senza preoccupazione alcuna di conformità alle regole grammaticali. Il limite di codesta produzione è segnato dal gusto delle immagini letterarie, che preclude al pittore franchezza e originalità nel contatto con gli oggetti, pregi maggiori della pittura ingenua. La violenza e persino virulenza del colore viene trattenuta dalla preoccupazione di confrontarsi alla pittura di scuola e in particolare all'arte dell'Ottocento, che in queste situazioni non dovrebbe essere tirata in ballo. Non si nega con ciò un piacere immediato che deriva dalla scoperta di una gustosa anedottica, piacere che se liberato da intralci accademici e se consapevolmente circoscritto nella zona dei naif potrebbe dare saporosi frutti.

Aldo Scaramella nella Rossoni

Alla galleria Rossoni di corso Italia ha esposto il pittore concittadino Aldo Scaramella che ha presentato una trentina di opere di diverse tecniche, dall'acquarello all'olio, ispirate a scenette di genere, ai paesaggi del Carso e della costa giuliana e alle vedute esotiche della lontana Australia. Scaramella è un ingenuo: la sua arte trae pretesto dall'immediatezza dell'impressione visiva, registrata negli aspetti più apprisccenti e vistosi per una elaborazione di volta in volta diversa. Nelle vedute cittadine, quale l'arioso acquarello che descrive piazza Unità, Scaramella punta ad una resa veloce con colori diluiti su campiture distanziate. Altrove, nei boschi e nei parchi dei dintorni ,le tinte diventano dense e corpose, scoprendo con maggior insistenza gli asintattismi prospettici e le dissonanze negli accordi. Nell'insieme si è di fronte ad un album di appunti, ad un diario di sensazione visive più che non ad un organizzato discorso pittorico.

I. N.

A Milano la mostra «Il premio dei premi»

L'Ente manifestazioni milanesi ha realizzato «Il premio dei premi»: una grande mostra dedicata alle opere di arte plastica e figurativa premiate ufficialmente in Italia durante lo scorso 1963.

La rassegna, che è stata inaugurata il 22 luglio, è stata studiata da una commissione composta da Paride Accetti, Luciano Budigna, Raffaele De Grada, Giuseppe Luigi Mele e Dino Villani. L'iniziativa è stata realizzata nel quadro delle manifestazioni culturali dell'«Estate d'Arte 1964» e sarà probabilmente ripetuta ogni anno. La mostra, che rimarrà aperta fino al 31 agosto, è corredata di una esauriente pubblicazione monografica curata da Giuseppe Luigi Mele. Saranno osservati gli orari seguenti: dalle ore 9.30 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19; dalle 20.30 alle 23.30.

ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO MARTEDI' IN CASTELLO

Franco Zeffirelli ha creato la Giulietta dei nostri tempi

Nel quadro delle celebrazioni shakespeariane, verrà rappresentato il dramma nell'edizione che ovunque ha destato tanto interesse

Spentisi gli echi del «music hall» internazionale, il Castello di San Giusto si appresta ad accogliere le voci della «grande prosa». Nel quadro delle celebrazioni shakespeariane per il quattrocentesimo anno dalla nascita sarà rappresentata la tragedia «Romeo e Giulietta», nella versione di Gerardo Guerrieri e con la regia di Franco Zeffirelli. Gli spettacoli avranno luogo martedì 11, mercoledì 12 e giovedì 13 agosto.

La compagnia è stata costituita per il debutto al Teatro Romano di Verona, che è trionfalmente avvenuto il 4 luglio scorso, promotrice quella Amministrazione comunale. Sono seguite dodici repliche, che hanno registrato altrettanti «esauriti». Subito dopo, su invito dell'Ente provinciale del turismo di Torino, il complesso si è spostato nel capoluogo piemontese ed ora sta conchiudendo le recite fiorentine. Dovunque pieni successi di critica e di pubblico, i quali hanno considerato l'esecuzione come la manifestazione artistica più importante dell'estate europea.

Uno degli aspetti più interessanti ed attraenti è costituito dal fatto che il regista Franco Zeffirelli ha riportato sulle scene italiane la medesima edizione inglese da lui allestita nel 1961 all'«Old Vic» di Londra e portata per l'intera Europa (in Italia alla «Fenice» di Venezia) e negli Stati Uniti. Si trattò, allora, di uno dei più grandi avvenimenti del teatro di prosa inglese su piano internazionale, che suscitò perplessità e scalpore all'esordio, ma poi finì per entusiasmare e rendere i britannici vieppiù fieri del loro immortale poeta.

Franco Zeffirelli, che cura la regia dei maggiori spettacoli d'opera lirica nel mondo, fu stimolato alle audaci modifiche da un convincimento fondamentale. Tenuto conto che la vicenda di «Romeo e Giulietta» rimane valida ed attuale a quattro secoli dall'ambientazione, egli, pur rispettando in pieno la trama e la cornice, ha modificato atteggiamenti e linguaggio, con un'impostazione sapientemente purgata di mielature, più stringata e moderna. A questo proposito, preannunciando ciò che egli si riprometteva di fare, nella transizione tra l'esperimento londinese (protagonisti John Stride e Judy Dench) ed il lancio della versione italiana, Zeffirelli aveva dichiarato testualmente: «Intendo portare avanti il discorso puntando sui germi immanenti di un testo poetico per raggiungere l'identificazione completa degli uomini di oggi con i personaggi di un dramma classico e fare della storia di ieri una storia di oggi, mentre altri, forse, potranno, poi, trasformarla in storia di domani».

Come si può dedurre, siamo alla vigilia di un avvenimento artistico di altissimo livello, che felicemente ravviva la tradizione shakespeariana a Trieste, avvenimento voluto con nobili intendimenti di cultura e di divulgazione, oltre che di giusto e doveroso omaggio al poeta, dall'Azienda di soggiorno e turismo. Gli spettacoli avranno inizio alle 21.15 precise ed i ritardatari non saranno ammessi al Cortile delle Milizie e perderanno il primo atto. Alla Biglietteria centrale-UTAT di galleria Protti (telefoni 36372 e 38547) prenotazioni e prevendita sono già aperte; continueranno anche domani, domenica, dalle 9 alle 12.30 e i prossimi giorni mattino e pomeriggio. Come di consueto, funzioneranno un servizio di collegamento d'autobus dal ponte della Fabra di piazza Goldoni al piazzale della Cattedrale ed uno speciale servizio autofilotranviario fino a mezz'ora dopo il termine degli spettacoli.

I prezzi di ieri

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Derrate di maggior consumo, vendute ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	235	306
Limoni	106	259
Albicocche	141	153
Mele	47	176
Meloni	24	120
Pere	29	153
Pesche	29	188
Uva	71	153
Bietole	40	120
Cavoli cappucci	40	83
Cetrioli	47	80
Cipolle	77	88
Fagiolini	118	165
Fagioli rossi	118	176
Insalate locali	80	180
Melanzane	24	118
Patate	43	73
Peperoni	41	212
Pomodoro	24	83
Radicchio verde loc.	50	500
Zucchine	59	235
Zucchine impor.	60	170

MERCATO DEL PESCE

Anguela	—	100
Cani	250	—
Guatti neri	40	—
Menole	70	—
Merluzzi	—	550
Moli	268	—
Riboni	—	640
Rospi - code	700	—
Sardelle	—	180
Sardoni	60	—
Sfoglie	1419	—
Sgombri	100	—
Trote	—	900
Calamari	—	1283
Folpi	—	430
Canocchie	400	—
Gamberi	—	850
Scampi - code	—	1300

NB: I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta a quelli rilevati dalla trattativa retta.

Cronache della televisione

Indesiderabile

Considerato il livello medio dei programmi estivi, si può dire che la serata di ieri non è stata fallimentare. Un saluto di stima merita per esempio lo «originale» di Romildo Craveri, «Indesiderabile», trasmesso dal primo canale per la regia di Leonardo Cortese: lavoro di proporzioni modeste, ma — così ci è parso — bene equilibrato.

La commedia ritagliava, nel composito paesaggio dell'America, un minuto angolo di mondo italiano, chiuso nella dura conchiglia di costumi, mentalità, pregiudizi tradizionali, che nemmeno l'ambiente nuovo e diverso riesce a modificare. Ed è appunto entro l'arcaico palcoscenico di quest'isoletta incomunicabile, galleggiante nell'oceano di Brooklyn, che assistiamo, attraverso la tipizzazione di figure e situazioni umane, alla storia della piccola comunità italiana. Un uomo che si ritiene vedovo sta per sposare la figlia di colui che è considerato un po' il capogruppo. Ma poco prima d'emigrare, al suo paese, egli aveva contratto regolare matrimonio con una fanciulla che avrebbe dovuto raggiungerlo in America appena sistemato. Nel frattempo un terremoto distrusse il paesino natio, poi venne la guerra: della moglie nessuna notizia, si disse che era perita insieme a tauti altri. Lui dunque è convinto di non avere più legami, e mentre si appresta alle seconde nozze ecco invece che la moglie creduta morta si rifà viva. Si è imbarcata, ha sofferto stenti, ha pellegrinato in lungo e in largo per New York alla ricerca del proprio uomo. Ma quando lo trova scoppia lo scandalo. Per il padre della giovane sposa promessa si tratta d'uno «sfregio», d'un'offesa all'onore della famiglia tutta. Il presunto vedovo dovrà lavare l'onta. Ne scaturisce una sorta di sfida rusticana: il balenio del coltello che prelude al carcere. Ma la moglie che ha aspettato per vent'anni la chiamata del marito saprà ancora attendere con immutabile pazienza fedeltà e dedizione.

L'originale televisivo di Craveri ricalcava certi schemi relativi alla cosiddetta «Little Italy» che specialmente la letteratura americana ha spesso battuto a vari livelli. Ciò nonostante esso ha potuto trar profitto dalla vena sincera che lo ha ispirato e dalla agilità essenziale del suo taglio narrativo. Anche gli interpreti, a cominciare dalla brava Diana Torrieri, che faceva la moglie redivivà e «indesiderabile», hanno contribuito alla buona riuscita del lavoro.

Ber.

Notiziario scolastico

Alla Scuola convitto per vigilatrici dell'infanzia ed alla Scuola per puericultrici dell'Ospedale infantile, le iscrizioni sono aperte fino al 25 agosto. Possono essere ammesse alle due scuole annesse all'Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, le giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o. Le interessate devono presentare domanda alla direzione delle scuole, corredata dal titolo di studio (licenza di scuola media inferiore per le vigilatrici dell'infanzia e licenza elementare per le puericultrici. Per ogni altra informazione rivolgersi alla direzione delle scuole presso l'Ospedale infantile, via dell'Istria 65-1, telefono 90-350.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
PRIMA VISIONE
«La vergine in collegio»
Metrocolor
NANCY KWAN

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22,15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

«LA BARACCA». Tel. 92587. Ore 21: «L'ultimo lord», tre atti di U. Falena.

ARCOBALENO. 16: «Il giuramento dei Sioux», con Charlton Heston. In tutta la storia del West mai un episodio fu così appassionante nè mai così stupendamente narrato; in technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «Il terzo segreto». (Prima visione). Un sensazionale giallo, con Stephen Boyd e Pamela Franklin. Regia: Antony Dawson. Si consiglia di vedere il film dallo inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «L'avventuriero di Re Artù» (prima visione) in technicolor. Avventuroso e spettacolare, con Janette Scott e Robert Lewis. Regia di Nathan Furan.

GRATTACIELO. 16.30. (Fresco, aria condizionata): «La vergine in collegio». Una divertentissima prima visione Metrocolor, con Nancy Kwan, John Fraser e Dennis Price.

NAZIONALE. 16: «Ursus il terrore dei Kirghisi» (prima visione). Spettacolare film in technicolor cinemascope, con Reg Park e Mireille Granelli. Regia di Antony Dawson.

ALABARDA. 16.30: «I fratelli senza paura». Spettacolare technicolor M.G.M. ricco di avventure straordinarie e momenti altamente drammatici. Un'opera magnifica ed entusiasmante, con Ann Blyth, Robert Taylor e Stewart Granger.

AURORA. 16.30. L'ultimo film della grande rassegna dello spionaggio: «Controspionaggio». Indimenticabile colosso Metro, con C. Gable e L. Turner. Technicolor. Aria condizionata.

CAPITOL. 16.30. (Fresco, aria condinata): «Il texano». Un bellissimo western in technicolor, con John Wayne, Ward Rond e Harry Carey.

CRISTALLO. 16.30: «Il caso del cavallo senza testa». Divertentissimo film di Walt Disney in technicolor. Seguirà il documentario di Walt Disney in technicolor: «Golia, piccolo elefante».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il treno del sabato». Film allegro e spensierato con le più belle ed affascinanti donne: Georgia Moll, Eleonora Rossi Drago, Ingrid Schoeller e Umberto Dorsi. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Ancora una volta con sentimento», con Yul Brynner, Kay Kendall e Gregory Ratoff. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Uno dei tre», con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, P. Audret.

VIALE. 16. Un cast formidabile: Clark Gable, Jane Russel e Robert Ryan, in un film grandioso in technicolor, cinemascope: «Gli implacabili».

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Un film di Jacques Deray: «Sinfonia per un massacro», con Michel Auclair Charles Vanel, Daniela Rocca e Claude Dauphin.

ABBAZIA. 16: «Winchester 73». Il grande western di tutti i tempi, con James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis e Shelley Winters.

ALCIONE. Chiuso per ferie

ARISTON. 16 (all'aperto 20.30 e 22): «Il mio amore è scritto sul vento». Stupendo e avvincente technicolor, con Sara Montiel e R. Kernan.

ASTORIA. 17: «La valle dei tagliatori di teste». Avventuroso.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «La tigre». Un film d'avventure e d'amore nell'India misteriosa in technicolor, con Barbara Rush e Stewart Granger.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «I magnifici sette». Colosso Dear in cinemascope a colori con Yul Brynner e Eli Wallach.

NOVO CINE. 16.30. Tre grandi attori, Robert Mitchum, Spencer Tracy e Van Johnson in: «Missione segreta». Successo.

RADIO. 16: «Operazione mistero». Cinemascope a colori, con Richard Widmark e Bella Darvi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Il mio amore è scritto sul vento». Stupendo e avvincente technicolor, con Sara Montiel e R. Kernan.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Una brillantissima commedia in cinemascope a colori: «South Pacific», con Mitzy Gaynor, Rossano Brazzi, John Kerr e la bellissima France Nuyen.

ARENA DIANA. 20.30. M. Callam e C. Robertson in: «La pelle che scotta». Un film avvincente e spassoso.

EX SOCI. 20.30: «I senza legge», con A. Murphy e L. Nelson. Capolavoro western, a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «I cinque volti dell'assassino». Da indovinare le figure impersonate da T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum e F. Sinatra. Chiusura cassa alle ore 21.30.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Il coltello nella piaga». Un emozionante giallo, con A. Murphy, A. Perkins, G. Young e J. P Aumont. Viet. ai minori di 14 anni.

MARCONI. 20.15: «I magnifici sette». Colosso Dear, in cinemascope a colori, con Yul Brynner ed Eli Vallach.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «La schiava di Bagdad». Spettacolare technicolor, con A. Karina, G. Barray e A. Vilar.

PONZIANA. 20.15: «Il piccolo colonnello». Colossale metrocolor, con Joselito, T. Biancho e F. Sancho.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). **20.30:** «Lo Zar dell'Alaska», con Richard Burton, Carolyn Jones. Avventuroso.

SECOLO, 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «Alle donne ci penso io». In technicolor, con Frank Sinatra e Barbara Rush.

SERVOLA. 20.15: «I tre del Texas». Technicolor di W. Disney, con Tom Tryon. Segue Paperino.

STADIO. 20.15: «La morte cavalca a Rio Bravo». Un classico western, in cinemascope a colori, con Maureen O'Hara e Steve Cochran.

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLARE TECHNICOLOR:
«I fratelli senza paura»
un film ricco di straordinarie avventure e di momenti altamente drammatici con
ANN BLYTH
ROBERT TAYLOR
STEWART GRANGER
UN'OPERA MAGNIFICA ED ENTUSIASMANTE!!

VALMAURA. 20. Elvis Presley in: «Pugno proibito». Le più belle canzoni in un vertiginoso technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Il Vecchio Testamento». Technicolor, con P. Harris e J. Heston.

VERDI. 17: «Le tre sfide di Tarzan», con J. Mahoney e W. Strode. Technicolor.

VOLTA. 17: «L'indomabile», con G. Riviere e J. Valery. Cinemascope in technicolor.

RIDUZIONI ENAL.: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Oggi al CRISTALLO



OGGI all'Excelsior



Oggi riapertura del CINEMA NAZIONALE

Oggi riapertura del cinema Fenice


UNA PRODUZIONE CHARLES H. SCHNEER
L'AVVENTURIERO DI RE ARTU'
con JANETTE SCOTT ROBERT LEWIS
RONALD HOWARD
SCENEGGIATURA DI JUD KINBERG e JOHN KOHN
PRODOTTO DA JUD KIN

AD ACQUI UNA PENOSA SITUAZIONE FAMILIARE SFOCIA IN UN DELITTO

Spara contro il marito freddandolo con due colpi

La uxoricida gli aveva prima scagliato sul viso un pentolino di acido muriatico - Il 25 maggio l'uomo aveva ferito la moglie con una accetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Acqui, 7

Una donna ha ucciso a rivoltellate il proprio marito dal quale viveva separata da tempo. La tragedia è accaduta questa notte alle 2.30 nel borgo Crenna di Acqui. I protagonisti sono una coppia molisana, trasferitasi da qualche tempo in Piemonte: lei, Annamaria Zappone è nata 44 anni fa a Cercepiccola in provincia di Campobasso; lui, Nicola Discenza, aveva 45 anni e proveniva dallo stesso paese della moglie.

Giunti ad Acqui da Campobasso nel 1954 i due coniugi avevano trovato lavoro e avevano preso alloggio in una casa nuova alla periferia della città. Ma l'unione non era felice; continui litigi e infine quando il figlio dei Discenza, Franco, compì i diciotto anni, essi si separarono. Il giovane rimase con la madre, l'uomo si trasferì in un'altra parte di Acqui. Perse il lavoro e si occupò come manovale; inoltre cominciò a bere e divenne di una gelosia forsennata. Da qualche mese il Discenza cercava di riconciliarsi con la moglie. Questa era convinta che agisse in questo modo soltanto perchè, mezzo disoccupato, non riusciva a trovare sufficienti quattrini.

Un grave episodio, forse preludio della tragedia di questa notte, era avvenuto il 25 maggio scorso. Nella tarda serata di quel giorno Nicola Discenza si presentava nell'abitazione della moglie, con la quale aveva una ennesima discussione. Il manovale aveva bevuto qualche bicchierino più del solito. Ad un tratto, brandendo un'accetta, l'uomo vibrava alcuni colpi in direzione della moglie, che facendosi scudo con le braccia e con le mani riusciva in parte ad evitare i fendenti, riportando tuttavia ferite multiple al capo e agli arti superiori. Soccorsa dai vicini era ricoverata all'ospedale civile e giudicata guaribile in una trentina di giorni. Subito dopo l'aggressione il manovale si era reso irreperibile e vane erano state finora le ricerche dei carabinieri.

Questa notte la tragedia. Probabilmente il Discenza, tornando ad Acqui da Genova, dove pare avesse lavorato in questi ultimi tempi, volle tentare un'ennesima volta di giungere ad una riconciliazione co nla moglie. Ha atteso a lungo prima di avvicinarsi all'abitazione, per timore di essere riconosciuto ed arrestato. I colpi mortali sono stati esplosi, come si è detto, alle 2.20. Questo particolare è accertato da una donna che abita in una casa attigua e che non riuscendo a prendere sonno aveva deciso di ultimare un lavoro a maglia: udì così distintamente le due detonazioni.

A questo punto è la stessa protagonista del delitto a fornire una versione dei fatti, tuttora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Dal cortile interno dell'abitazione al primo piano del condominio «Chiocciola», Nicola scagliava alcuni sassolini contro l'avvolgibile della finestra senza che dall'alloggio nessuno rispondesse ai suoi richiami. Improvvisamente la Zappone decise di affrontare l'uomo e temendo forse una nuova aggressione si armò di un pentolino (uno di quelli comuni per il latte), contenente acido muriatico.

In pochi istanti, sull'angolo del palazzo, si è compiuta la tragedia. La donna ha scagliato sul volto del marito il terribile liquido corrosivo. Nicola fece forse il gesto di ripararsi il volto con le mani ed è a questo punto — secondo la versione della donna — che una pistola a tamburo calibro 6,35 è caduta al suolo. La Zappone se n'è impadronita e a distanza ravvicinata ha esploso contro il marito due colpi, il primo al fianco ed il secondo al capo, freddandolo. Poi ha mandato il figlio ventenne dai carabinieri per avvertirli dell'accaduto.

Sul posto sono giunti il comandante la Tenenza dei carabinieri, il Procuratore della Repubblica e il medico legale. Dopo gli accertamenti, il cadavere è stato trasferito all'obitorio del cimitero, mentre madre e figlio sono stati accompagnati in caserma per gli accertamenti. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere, che verrà eseguita domani dal prof. Chiozza, di Genova, e la perizia balistica.

Molti sono ancora i punti oscuri della vicenda. Maria Zappone ha agito con premeditazione? E' stato il desiderio di vendetta ad armare la sua mano o si è trattato di un attimo di follia? Ho pensato al mio paese e alle usanze di quelle parti. Quando una donna è disonorata usa il vetriolo e io ho fatto altrettanto», sembra abbia dichiarato la donna.

Sta di fatto che quando i carabinieri l'hanno prelevata nell'abitazione con il figlio (che sembra essere estraneo al fatto e fu solo inerte spettatore del delitto), l'avevano vista completamente tranquilla. Alta un metro e 55, piuttosto grassoccia, indossava forse il migliore dei suoi abiti, un completo a pois. Dopo l'interrogatorio è stata rinchiusa nelle locali carceri giudiziarie. Franco Discenza è stato rimesso in libertà.

Paolo Amerio

Rubati a Fiumicino

Non erano assicurati i gioielli della Franchetti

Roma, 7

La polizia prosegue le indagini su furto di cui è stata vittima ieri mattina la baronessa Afdera Franchettit, ex moglie dell'attore Henry Fonda. Per ora, nulla di fatto. Un solo particolare si è appreso nella mattinata: i gioielli di Afdera non erano assicurati. La polizza era scaduto, e la signora non s'era preoccupata di rinnovarla. Lo ha ammesso lei stessa quando stamane un funzionario della Squadra mobile le ha rivolto una lunga serie di domande per portare a galla un qualsiasi particolare che possa aiutare gli investigatori nelle ricerche. Le indagini si presentano irte di difficoltà. Prima di tutto, nessuno ha visto il lestofante o perlomeno un tipo sospetto aggirarsi nell'atrio dell'aeroporto di Fiumicino dove è avvenuto il furto. In secondo luogo, il ladro è probabilmente qualcuno che conosceva abbastanza bene la sua vittima.

Durante un interrogatorio alla Squadra mobile, la derubata ha fornito una precisa descrizione dei gioielli. Nell'astuccio si trovavano una coppia di orecchini con perle montati in platino, un anello con due perle, orecchini a clips con brillanti, orecchini con smeraldi, orecchini a forma di cono e brillanti, un orologio in oro e brillanti, una spilla con smeraldo e brillanti, una spilla a forma di doppia ala con brillanti, una spilla a forma di foglia in oro contornata di pietre brasiliane, numerosi bracciali, una collana di perle e altri preziosi. Si è anche appreso che vi era nell'astuccio un brillante del valore di venticinque milioni. Erano gioielli di famiglia, antichi, il cui valore effettivo non è stato ancora accertato. Pare comunque che superi i quaranta milioni.

Al processo di Francoforte

RICUSATI DUE TESTI che lavorarono per i boia

Francoforte, 7

Il Tribunale di Francoforte che giudica i 20 criminali nazisti che fecero parte del corpo di guardia delle SS di Auschwitz che sono accusati di crimini contro l'umanità, si trasferirà lunedì a Vienna per ascoltare la testimonianza di austriaci impossibilitati a venire a Francoforte.

Nell'udienza odierna, il teste Fritz Hirsch, che fu prigioniero ad Auschwitz dal 1941 al 1945 ha dichiarato fra l'altro che un gruppo di ragazze ebree impegnò una lotta feroce contro le «SS» che le trasportarono a morte.

Un piccolo colpo di scena si è avuto al termine della deposizione dell'Hirsch. Il Presidente Hoffmeyer si è rifiutato di accettare la sua deposizione sotto il vincolo del giuramento perchè l asua testimonianza lo aveva posto in una posizione sospetta circa la sua partecipazione ai crimini contro l'umanità che venivano commessi ad Auschwitz. Il fatto è che Hirsch partecipò all'operazione di carico delle ragazze ebree sugli automezzi delle «SS» che li portavano nelle camere a gas. Il presidente Hoffmeyer ha fatto riferimento a tale attività nel ricusare la testimonianza dello Hirsch.

Analoga decisione il Presidente ha preso nei confronti della testimonianza di Hubert Christoph, un ex agente delle «SS» ad Auschwitz. Questi faceva l'autista sugli autocarri delle «SS» che trasportavano gli internati alle camere a gas aveva dichiarato che nessuno di coloro che egli trasportò andò di buon grado alla morte.

Ha bisogno di «attori»

Un appello alla televisione di un domatore ai pulci

Londra, 7

Leonard Tomlin ha urgente bisogno di pulci per il suo piccolo circo. Tra pochi giorni egli andrà a New York con il suo circo di pulci, ma prima di dare spettacoli in pubblico dovrà lanciare un appello alla televisione per assicurarsi un buon numero di insetti. «Ho firmato un contratto con il famoso Museo Huberts per una serie di spettacoli — ha detto Leonard Tomlin — ma mi mancano gli attori. La vita lavorativa di una pulce si aggira sulle due settimane. Attualmente ne ho una trentina, fra cui pulci trapeziste, pulci spadaccine, pulci ballerine, ma quando arriverà negli Stati Uniti avrà bisogno di un nuovo contingente.

Per addestrare una pulce ci vogliono parecchi giorni di lavoro ininterrotto, e la professione di Mister Tomlin richiede che ci siano sempre elementi pronti a sostituire quelli vecchi. La pulce è un insetto comune, ma quello di cui ha bisogno Leonard Tomlin sono di una razza speciale, piuttosto rara.

«Finora — ha detto il direttore del circo — le ricevo da una famiglia che le alleva un po' per hobbly e un po' per guadagnarsi qualche soldo. Spero che anche in America ci sia qualcuno che allevi pulci a tempo perso».

L'attività di Leonard Tomlin, per quanto strana possa apparire, è evidentemente molto apprezzata nel mondo dello spettacolo. Da cinque anni egli rifiutava le sempre più consistenti offerte che provenivano dagli Stati Uniti, e solo il vantaggioso contratto offertogli qualche giorno fa lo ha convinto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Tange Alvarez moglie del pilota caduto prigioniero nel Vietnam del Nord. L'aereo è stato abbattuto giovedì

IL RITROVATO MESSO A PUNTO IN FRANCIA

Dà una vista da gatti la compressa di mirtilli

Non solo migliora la vista normale ma è efficace anche per la cura di alcune malattie degli occhi

Parigi, 7

Pillole a base di mirtilli che migliorano e acuiscono la vista, soprattutto di notte, sono state messe a punto da un laboratorio francese. Il nuovo ritrovato si chiama «Pourpranil».

Pare che qualche compressa, presa due ore prima di mettersi al volante, dia agli automobilisti una vista da gatti: il campo visivo si allarga e gli occhi si adattano meglio all'oscurità. Le pillole sono state sperimentate su alcuni camionisti, che hanno accettato di sottoporsi a un esame oculistico completo prima e dopo i loro viaggi notturni, con o senza medicamento. I risultati avrebbero superato le speranze.

Questa azione sulla vista è dovuta a un pigmento presente in abbondanza nei mirtilli, l'antocianosido, conosciuto da molto tempo, ma del quale si ignoravano le proprietà. La sostanza non solo migliora la vista normale, ma è anche efficace per la cura di certe malattie degli occhi. Esso avrebbe anche un'altra virtù, quella di diminuire la fragilità dei vasi capillari.

Ignorata dai comunisti

STRONCATA DA UN COLLASSO la prima moglie di Thorez

Parigi, 7

E' deceduta per collasso cardiaco a Saullieu, nel Dipartimento della Costa d'Oro, l'albergatrice Aurora Viroullet, nata Memboeuf. La donna altri non era se non la prima moglie di Maurice Thorez. Il leader comunista — deceduto, com'è noto, il mese scorso sul Mar Nero — l'aveva sposata nel 1923, quand'era ancora un modesto membro del partito, e da lei aveva avuto un figlio. Nel 1947 Thorez, allora all'apogeo della sua carriera come capo del più forte partito comunista dell'Europa occidentale, aveva sposato la giovane ed ambiziosa Jeannette Vermeersch, dalla quale aveva avuto altri tre figli.

Aurora Memboeuf si era ritirata nell'ombra e aveva sposato un albergatore di Saullieu. Sul decesso della donna, avvenuto poche settimane dopo quello di Thorez, la stampa comunista ha osservato il silenzio.

Vendeva sigarette contenenti segatura

Milano, 7

Domenico Barbetta, di 19 anni, nato e residente a Bitonto, accusato di truffa per aver venduto otto pacchi di sigarette estere contenenti segatura invece di tabacco, per la somma complessiva di 38 mila lire, è stato assolto per insufficienza di prove dalla I.a Sezione della Pretura.

Il Barbetta, in udienza, si è difeso dicendo di ignorare che le sigarette fossero truccate: «Avevo conosciuto un uomo, del quale ignoro il nome, che mi aveva chiesto se potevo aiutarlo a vendere le sigarette a un mio conoscente, Antonio Grimaldi. Il 14 luglio scorso, in via Giangiacomo Mora vendetti le sigarette al Grimaldi». Questi, successivamente, aperto un pacchetto ed accesa una sigaretta, aveva corso il rischio di rimanere ustionato perchè la sigaretta stessa si era incendiata.

Il Barbetta, denunciato dal Grimaldi, era stato arrestato il 17 luglio. In Pretura tuttavia, pur essendo stato assolto con formula dubitativa dall'accusa di truffa, egli è stato condannato a 3 mesi di arresto, perchè al momento del fermo era stato trovato in possesso di un coltello a serramanico di misura vietata.

CON LE SUE ERBE HA GUARITO UNA GUARDIA DA UNA GRAVE SCIATICA

In vent'anni di carcere diventa esperto botanico

L'orticello della prigione di Lecce aveva róse che cambiavano colore a ogni stagione - Il commovente abbraccio con i figli e un fratello

Lecce, 7

E' stato scarcerato stamani, dalla casa penale di Lecce, Giuseppe De Luca, di Ali Terme (Messina), che in vent'anni di reclusione ha fatto una serie di studi di botanica, zoologia e din particolare su piante medicamentose.

Il De Luca fu condannato a 26 anni, per omicidio del quale si è sempre dichiarato innocente. Successivamente gli furono condonati sei anni, per buona condotta. All'uscita dall'istituto di pena erano ad attenderlo il fratello Antonio e due figli, Pietro e Vincenzo di 24 e 22 anni. I due giovani non ricordavano il padre, poichè fu arrestato quando erano bambini: l'incontro è stato perciò particolarmente commovente. Dopo le formalità di rito, il De Luca ed i congiunti sono partiti per Ali Terme, a bordo di una utilitaria. L'ex carcerato riabbraccerà il padre, di 90 anni, la moglie e la figlia, Maria, di 26 anni.

Durante i venti anni di carcere, il De Luca ha letto circa cinquecento trattati di botanica e zoologia: «Ho speso — ha detto — circa un milione e mezzo per acquistarli». Gran parte della soma l'ha ricevuta dai suoi familiari, ma è stato anche aiutato dalla direzione dell'istituto di pena, dal cappellano e da alcune persone che si sono interessate ai suoi studi. Di carattere mite, il De Luca, era ben accetto ai suoi compagni di pena. aL sua popolarità gli derivava in special modo dall'essere riuscito a preparare unguenti molto efficaci per lenire alcuni dolori.

Nella casa di pena di Lecce gli agenti di custodia ricordano la guarigione di un loro collega, Felice Panicolo, da mesi a letto per una grave forma di sciatica lombare. Il De Luca gli pratiçò le sue cure, a base di unguenti ricavati da piante coltivate in un orticello messogli a disposizione dalla direzione dell'istituto. Dopo pochi giorni, la guardia carceraria potè tornare in servizio.

Nel minuscolo «campo sperimentale» Giuseppe De Luca ha anche realizzato un eccezionale esperimento di fioricoltura: si tratta di rose che, a seconda della stagione e della temperatura, mostrano una gamma di cinque colori diversi. «Ho sottoposto — ha detto il dtenuto — alcuni roseti ad una «fioritura forzata», ed in soli tre anni ho raccolto 3.250 rose». Il De Luca chiama i fiori «il sorriso della vita», con il compiacimento del fioricoltore esperto. Egli inoltre si era specializzato in una «tecnica di rianimazione delle piante: nel giro di non più di una settimana, riusciva, con trattamenti fertilizzanti escogitati dopo anni di applicazione, a ridare vita a piante ormai ritenute «morte».

L'ex detenuto ritiene anche di aver scoperto rimedi per alleviare gli stati epilettici, per abbassare la pressione del sangue e per combattere il mal di testa. Interrogato all'uscita del carcere egli ha detto di aver gran fiducia nei suoi ritrovati ed ha aggiunto: «Ora devo riflettere a lungo e soprattutto riprendere contatto con il mondo».

Una sola volta Giuseppe De Luca ha accennato alla sua pena ed agli anni trascorsi in carcere: «Ho scontato questi venti anni e sono innocente — ha affermato — ma ne avrei scontato ancora di più, rifiutando di accettare o chiedere la grazia, perchè ho voluto che i miei figli sapessero che il loro padre è un uomo onesto».

Condannato un francese per oltraggio a un vigile

Roma, 5

Jacques Jacob Levy, un francese di 23 anni che la sera del 5 agosto oltraggiò un vigile urbano in via degli Acciaioli, è stato condannato dal Tribunale, al termine di un processo per direttissima, a sei mesi di reclusione, con la sospensione della condanna. Il giovane è stato scarcerato nel pomeriggio.

Alle 21 di due giorni fa il Levy avvicinò in via degli Acciaioli il vigile urbano Mario Bernabei e gli chiese dove si trovasse l'Ambasciata di Francia. Bernabei gli indicò la strada da seguire; il francese protestò e pretese di essere accompagnato a Palazzo Farnese dal vigile, in automobile. Beranbei comprese che il giovane si trovava in uno stato di eccitazione e per questo entrò in un bar telefonare alla Questura.

Mentre stava staccando il ricevitore, il Levy gli lanciò addosso una manciata di patate fritte e poi lo colpì con una spintta accompagnando l'atto con parole oltraggiose. A questo punto il vigile portò il francese al vicino Commissariato, dove il Levy venne dichiarato in arresto.

Denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, il giovane che è nato a Pau e risiede a Tarbes, è comparso oggi dinanzi alla sezione feriale del Tribunale. Con l'aiuto di un interprete, si è discolpato dicendo di aver voluto soltanto togliere di mano il microfono al vigile. Questi invece ha confermato di essere stato offeso con parole irriferibili. «Mi lanciò addosso — ha detto Bernabei — il contenuto di un sacchetto di patate fritte, sporcandomi la divisa bianca; poi mi colpì con le mani». Il P.M. ha chiesto per l'imputato dieci mesi di reclusione. Dopo l'arringa del difensore, Levy è stato condannato a sei mesi, con i benefici di legge.

Sarà consegnato a Cortina l'«Oscar» europeo della popolarità

Milano, 7

L'«Oscar» europeo della popolarità verrà consegnato agli attori Rascel e Walter Chiari, alle attrici Catherine Spaak e Jeanne Moreau, alla ballerina classica Ludmilla Tcherina ed al pittore Gregorio Scilitan nel corso della manifestazione per l'elezione di «Lady Europa» e «Lady Italia» che si terrà a Cortina d'Ampezzo dal 20 al 22 agosto. Al concorso di «Lady Europa» interverranno dieci concorrenti in rappresentanza di altrettanti Paesi mentre per la elezione di «Lady Italia» concorreranno le rappresentanti di quindici regioni italiane.

LITIGA SULLA SCALETTA DELL'AEREO CON LA MOGLIE DI UN LORD

Furente Zsa Zsa a Montecarlo «Davanti a mia figlia non si passa»

Per evitare successive possibili scenate, non ha poi voluto comparire in uno spettacolo di beneficienza organizzato dai Principi di Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Furente e intrattabile, Zsa Zsa Gabor ha lasciato Londra questo pomeriggio dopo aver deciso con i suoi legali la via da seguire dopo il clamoroso incidente avvenuto ieri all'aeroporto di Montecarlo, di cui la attrice è stata protagonista insieme ad Hannah Markow, la figlia del noto Lord Marks, presidente di una vasta catena di magazzini in Inghilterra.

Sulla scaletta dell'aereo con cui le due signore, accompagnate dalle famiglie, erano arrivate a Montecarlo, la Markow avrebbe osato spingere sua figlia davanti a quella della Gabor. Si tratta della versione fornita dall'attrice, s'intende e, in mancanza di commenti sull'accaduto da parte della Markow, è l'unica cui ci si possa attendere. Conoscendo il caratterino di Zsa Zsa Gabor, che in questi ultimi tempi ha fatto parlare non poco di sè, è facile immaginare le conseguenze del presunto gesto della Markow.

Inviperita, Zsa Zsa avrebbe esclamato: «Nessuno ja passare i suoi bambini davanti a mia figlia. Lei si sta comportando come una cuoca». Il che, se non altro, prova che secondo la Gabor le cuoche non valgono molto. Ad una frase del genere, sostiene l'attrice, la Markow avrebbe risposto in modo molto volgare e offensivo, dicendo: «So benissimo chi siete voi, siete un poco di buono» (da notare a questo punto che nel suo resoconto la Gabor si è servita di una espressione molto più plateale). «Nessuno chiama Zsa Gabor una poco di buono!». E così via.

Vi è anche una seconda versione dell'incidente. Mentre gli insulti non muterebbero, muterebbe invece la causa del battibecco: la Gabor avrebbe voluto scendere dalla porticina di prima classe, pure avendo soltanto un biglietto di classe turistica, e nel farlo avrebbe cercato di passare davanti alla Markow, che si sarebbe risentita della prepotenza.

La Gabor, che a Montecarlo avrebbe dovuto comparire questa sera in uno spettacolo organizzato a beneficio della Croce Rossa sotto il patrocinio del Principe Ranieri e della Principessa Grace, ha dovuto rinunciarvi per evitare scenate nel caso che la Markow le fosse comparsa davanti.

«Mi spiace di non poter partecipare allo spettacolo — ha detto l'attrice prima di partire alla volta di Los Angeles — e ho scritto una lettera alla mia amica Grace spiegandole i motivi della mia rinuncia. Qualcuno però ha già fatto in tempo a spargere la voce che io non partecipi allo spettacolo perchè esclusa all'ultimo momento dal Principe Ranieri. Che sciocchezze! Non farebbe mai una cosa del genere!».

Dopo la partenza della bollente Zsa Zsa, anche i suoi legali hanno avuto un momento di notorietà. Che cosa faranno? Niente è ancora definito, pare che con ogni probabilità il loro ufficio francese citerà la signora Hannah Markow per vilipendio. E, in qualsiasi modo finisca, l'ormai quarantunenne Zsa Zsa Gabor è riuscita ancora una volta, con estrema facilità a far parlare di sè.

Vice

Paola Liegi in vacanza nella villa di Marina di Massa

Marina di Massa, 7

Paola di Liegi è giunta stasera poco dopo le 20, in incognito a Marina di Massa. La principessa accompagnata da due dei suoi tre figli, Astrid e Filippo, si è subito recata a Villa Ruffo, ai Ronchi — completamente rimodernata — dove trascorrerà un periodo di villeggiatura. Era ad attenderla il fratello.

Si concluderà a Napoli la crociera di Jacqueline

Napoli, 7

Jacqueline Kennedy concluderà, alla vigilia di Ferragosto, nelle acque napoletane, la crociera nel Mediterraneo cominciata ieri a Venezia a bordo del panfilo «Radiant II» sul quale si trovano anche la sorella della vedova di Kennedy, principessa Lee Radziwill con il marito, Lady e Lord Harlich ed altre personalità.

Si apprende infatti che, salvo cambiamento di programmi all'ultimo momento, il «Radiant II», dopo aver navigato lungo le coste dalmate e greche, l'undici agosto attraverserà lo Stretto di Messina diretto a Stromboli. Quindi l'imbarcazione punterà nel Golfo di Policastro. Qui la signora Kennedy visiterà, con gli altri crocieristi, Maratea. Il 13 agosto il panfilo riprenderà la navigazione diretto nel Golfo di Napoli. Sono previste visite di Jacqueline Kennedy a Capri, Ischia e ad altre località turistiche del Napoletano.

SI ALLARGANO LE INDAGINI SUL BANDITO LUCIANO LIGGIO

Le mafie di Corleone in un elenco di 62 nomi

Nei prossimi giorni riprenderanno gli scavi per trovare i cadaveri Un'operazione in corso per stabilire i frequentatori del «rifugio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 7

Stamane i martelli pneumatici in casa di Leoluchina Sorisi — dove abitò il capomafia Luciano Liggio — a Corleone, non hanno crepitato. I lavori di scavo sono stati ulteriormente rinviati e saranno ripresi nei primi giorni della prossima settimana. Ma non si scaverà più nel magazzino retrostante l'abitazione di via Giordano Orsini, bensì, sempre sul retro della casa, nel giardinetto.

Gli inquirenti sono infatti pervenuti alla conclusione che nessun cadavere può essere stato seppellito sotto la pavimentazione del magazzino. I vigili del fuoco, agli ordini dell'ing. Cimino, avevano raggiunto, nei giorni scorsi, la profondità di 2 metri, estraendo oltre otto metri cubi di materiale di risulta.

I lavori di scavo sono stati rinviati anche perchè il dott. Colonna ha svolto accertamenti collaterali della massima importanza. Il funzionario di P. S. infatti si è recato personalmente ieri sera in quattro paesi della provincia di Palermo, fra i quali Borgetto e Partinico, per interrogare i due insegnanti e i due studenti che tra il 1960 e la prima metà del 1962 hanno abitato come inquilini la casa di via Giordano Orsini 6.

Il dott. Colonna è venuto a conoscenza che la Sorisi, a conclusione dell'anno scolastico 1961-62, disse ai suoi inquilini che col prossimo anno non avrebbe potuto più affittare loro delle camere, poichè avrebbe dovuto dividere la casa con il fratello. Il commissario ha accertato invece che in effetti la spartizione della casa non ebbe più luogo e che Leoluchina Sorisi vi fece apportare sostanziali modifiche fatte su istruzioni del Liggio.

Gli accertamenti attualmente in corso hanno obiettivo anche di stabilire quali persone abbiano frequentato la casa di Leoluchina Sorisi nel periodo in cui si presume che vi abbia trovato rifugio il bandito. Gli inquirenti ritengono infatti che molti noti «boss» della provincia tra i quali Salvatore Greco, soprannominato «Ciaschiteddu», Cesare Manzella, Giuseppe Panzeca, Francesco Troncale, Rosario Di Maggio, oltre s'intende ai diretti favoreggiatori e complici del feroce latitante, fra i quali il mobiliere Francesco Paolo Marino e i «killers» Bernardo Provenzano, Giuseppe Ruffino, Calogero Bagarella e Leoluca Leggio, si siano recati nel «quartier generale» del pericoloso fuorilegge. Dal suo covo Luciano Liggio avrebbe impartito gli ordini per le «operazioni».

In tutta la vicenda ci sono ancora molti punti oscuri, ma si ha l'impressione che molte cose verranno a galla e che la operazione scavi, qualunque sia il suo risultato, avrà un'appendice molto clamorosa. E' probabile infatti che le forze dell'ordine presenteranno alla Magistratura un ulteriore rapporto per la incriminazione di altre persone implicate nell'associazione per delinquere capeggiata da Luciano Liggio. Finora nel rapporto sono inclusi i nomi di 62 persone appartenenti alle due fazioni avverse di Corleone.

F. D.

QUASI UN'AZIONE DA GUERRIGLIA IN UN BOSCO VICINO A SARAJEVO

L'orso condannato a morte assale il suo «giustiziere»

Il plantigrado prende abilmente di spalle il cacciatore che lo stava cercando Pare che il bestione si sia sottratto alla sentenza passando in altra provincia

Sarajevo, 7

Un gigantesco orso bruno, nei confronti del quale il Tribunale distrettuale di Sarajevo ha pronunciato regolare «sentenza di morte» per le stragi di pecore e di altri animali domestici compiute nelle campagne alla periferia del capoluogo bosniaco, ha disarmato il cacciatore che aveva ricevuto l'autorizzazione a sopprimerlo e che ha dovuto fuggire precipitosamente per sottrarsi alla furia dell'animale. Laza Sdral, contadino e cacciatore di Rahlovac, una frazione di Sarajevo distante solo qualche chilometro dall'aeroporto cittadino, aveva ottenuto il permesso di uccidere l'orso — un esemplare di oltre due quintali — dopo aver presentato le «prove» delle malefatte dell'animale. Una notte della scorsa settimana, l'orso era penetrato nel cortile di casa sua sbranando quasi tutte le pecore rinchiuse in un recinto e portandone via due che poi ha nascosto in una grotta del bosco prospiciente lo aeroporto.

Il contadino-cacciatore, l'altra mattina, si è messo risolutamente alla ricerca del plantigrado, seguendo le tracce che quest'ultimo aveva lasciato sul terreno e che lo hanno portato fino alla grotta, dove ha trovato i resti delle due pecore sbranate, senza tuttavia trovare il responsabile della strage. Il cacciatore ha allora cominciato una battuta nelle vicinanze, ma improvvisamente, è stato aggredito alle spalle dall'orso, sbucato da un fitta macchia dove evidentemente si teneva nascosto. Con un gran balzo Laza Sdral è riuscito a sottrarsi alla stretta che l'animale stava per dargli, ed a porsi in salvo.

Un paio d'ore dopo il bosco è stato circondato da tutti i cacciatori della zona, mobilitati per la circostanza, ma il rastrellamento non ha dato alcun esito. L'orso è stato invece visto più tardi da una pattuglia di soldati mentre stava bagnandosi in un torrente. Gli hanno sparato decine di colpi di fucile ma l'animale ha continuato nelle sue abluzioni senza turbarsi per niente: infatti i proiettili sparati erano quelli che si usano nelle esercitazioni, cioè a salve.

Secondo le ultime segnalazioni, il «condannato a morte» avrebbe abbandonato definitivamente la zona, recandosi in territorio dove la sentenza non può essere resa esecutiva in quanto al di fuori della competenza del Tribunale di Sarajevo.

Gli «Invincibili tre» derubati delle parrucche

Roma, 8

Un furto di parrucche è stato compiuto la scorsa notte, ai danni della «Cine Italia Film», negli stabilimenti cinematografici Elios. Ignoti ladri si sono introdotti nel reparto trucco della «Cine Italia» asportando le parrucche di tutti gli attori principali del film «Gli invincibili tre» che il regista Gianfranco Parolini aveva iniziato a girare tre giorni or sono. Le parrucche rubate avevano un valore di circa due milioni di lire. La produzione attende ora la confezione di nuove parrucche.

Diciotto castelli riprodotti su un metro quadrato di legno

Bolzano, 7

Un anziano valligiano di Naz, presso Bressanone, l'intagliatore Rodolfo Bacher, ha riprodotto in scala minima su di una tavola di un metro quadrato, diciotto castelli. Si tratta dei più famosi castelli dell'Alto Adige, già dimore medioevali di vescovi e conti, ricchi di torri, muraglioni e opere di difesa.



Non c'è dubbio: al sabato, il telespettatore dice: «Oggi c'è l'Amico del giaguaro». Il programma viene trasmesso alle 21, sul «Nazionale» TV e per «leggero» spesso che sia, piace. Risate ci scappano sempre, con Bramieri che nella danza si muove come se non avesse un carico di chilogrammi da portare, e Marisa Del Frate e Pisu ugualmente bravi. Sul secondo canale, per la serie «Città controluce», alle 21.15 un racconto sceneggiato dal titolo «Il volto senza maschera», un volto che sarà senza maschera soltanto nel finale. Alle 22.05 «Cordialmente» affronterà il tema della timidità a scuola, nato dal desiderio di uno studente, appunto timido, di conoscere qualche rimedio per vincere questo che gli sembra un grave «male». E' tanto timido il giovane, che, pur avendo una buona media, dovendo andare per commissione del professore in un'altra aula, davanti alla porta si ferma e trema come Dante all'ingresso dell'inferno.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8,30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di M. De Falla; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche di G. B. Pergolesi; 18.40: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Adamo», radiodramma di A. Valdarnini; 21.15: Canzoni e melodie italiane; 21.45: Lo psicodramma. Conversazione; 22: I matrimoni del secolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Ornella Vanoni; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Estate in città; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.45: Musica per voi; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi; 21: 30' da New York; 21.30: Notizie; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski Korsakov; 14: Recital del quartetto d'archi Amadeus; 15: Compositori contemporanei; 15.45: Grand prix du disque; 16.25: Musiche di O. Respighi; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di L. van Beethoven; 17.30: I monasteri che cantano; 17.40: Musiche di F. Martin.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Marchetto Cara; 19: Libri ricevuti; 19.20: L'avventura sarda di Balzac. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. M. Varacini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: L'Istria nei suoi canti - di Giuseppe Radole: «Capodanno ed Epifania»; 13.45: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.05: Curiosità in microsolco; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche corali; 8.50 (17.50): Sonate del Sei-Settecento; 9 (18): Sinfonie di G. Mahler; 10.35 (19.35): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Roussel; 11.55 (20,55): «Il cavaliere della rosa», commedia in tre atti di H. von Hofmannstahl - Musica di R. Strauss; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): I prestigiosi oriundi; 9.15 (15,15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da Les Baxter e Quincy Jones; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Wilma De Angelis e di Gian Costello; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19.45: Estrazioni del Lotto; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'amico del giaguaro; 22.15: Cronache del XX secolo: «La rivoluzione de'lo Scià»; 23: Tempo dello spirito; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Città controluce; *«Il volto della verità», racconto sceneggiato; 22.05: Cordialmente; 22.50: Notte sport.*

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 16276



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fort Lauderdale — Questi sono i cinque profughi cubani miracolosamente ripescati vivi dopo cinque giorni di permanenza nell'oceano, disperatamente aggrappati a delle camere d'aria

Difficoltà per il Card. Koenig a recarsi in Polonia

Vienna, 7

Il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, che doveva partire oggi per la Polonia, ha dovuto rinviare la partenza poichè l'Ambasciata polacca non gli ha ancora concesso il visto. Il Cardinale Koenig aveva chiesto il visto il 31 luglio, precisando che desiderava trattenersi in Polonia dal 7 al 22 agosto, per poter partecipare, il 15 agosto, al pellegrinaggio alla Madonna Nera di Chestochowa.

L'Egitto non risarcirà gli stranieri espropriati

Il Cairo, 7

Il direttore del più influente giornale del Cairo, Mohamed Heikal, scrive oggi che l'Egitto non dovrebbe pagare alcun indennizzo ai proprietari stranieri, le cui terre sono state confiscate in seguito alle leggi di socializzazione del Presidente Nasser.

La dichiarazione di Heikal, che è un buon amico di Nasser, ha l'evidente scopo di influenzare i negoziati per gli indennizzi attualmente in corso con Francia, Belgio, Italia, Grecia, Libano e Svizzera.

Queste Nazioni hanno chiesto più di 50.000.000 di sterline circa 85 miliardi di lire) come risarcimento ai loro cittadini, in seguito ai provvedimenti di confisca attuatti nel 1961.

DA PARTE DELLA DIREZIONE GENERALE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

APERTA UNA INDAGINE A ROMA SU ALCUNI ESAMI DI MATURITÀ

Non sarebbe stata osservata la norma di legge sulla «collegialità dei giudizi» La decisione fa seguito a numerose lettere di protesta inoltrate dalle famiglie

Roma, 7

Si annunzia che le direzioni generali del Ministero della Pubblica istruzione per la parte di rispettiva competenza, hanno iniziato gli accertamenti sullo svolgimento degli esami di maturità classica, scientifica e magistrale in alcuni istituti della Capitale, per stabilire se rispondano a verità o meno talune irregolarità denunciate nei ricorsi presentati dalle famiglie di alcuni degli allievi.

Le indagini del Ministero della Pubblica istruzione alle memorie scritte fatte pervenire dai familiari degli esaminati sono state determinate in considerazione della sentenza emessa dal Consiglio di Stato il 22 marzo 1962 con la quale si «condannava il Ministero della Pubblica istruzione per violazione della legge che regola gli esami di Stato» accogliendo il ricorso presentato da una candidata del liceo-ginnasio «G. Mameli» di Roma. La sentenza del supremo consesso dello Stato doveva purtroppo constatare che ancora una volta la «commissione giudicatrice non si era attenuta alle norme che regolano lo svolgimento degli esami di Stato e particolarmente alla collegialità dei giudizi».

Negli ambienti del Dicastero di viale Trastevere, indipendentemente da quelle che potranno essere le risultanze delle indagini delle direzioni competenti, veniva fatto presente che il Ministero della Pubblica istruzione ha sempre cercato di ottenere che le prove orali si svolgessero in presenza della intera sottocommissione competente e consentiva che solo per congiunture eccezionali il candidato fosse esaminato da due soli commissari. Si ricorda che da parte del Ministero della Pubblica istruzione del 1953-'54 furono dettate chiare parole al riguardo ed era legittimo confidare che diventasse universale la concordanza degli esaminatori sui motivi che in esse erano addotti a sostegno della rinnovata esortazione. Ma purtroppo il Ministero della P. I., malgrado questi avvertimenti, era costretto a ricorrere ad un provvedimento di legge. Infatti con la legge del 1958 il Ministero volle fissare un criterio rigido e porre un limite oltre il quale le prove sarebbero divenute automaticamente «nulle» se non effettuate in presenza di almeno due commissari. Con circolare poi n. 197 del giugno 1958 il Ministero insisteva sulla «collegialità dei giudizi».

Precisava il Ministero che «la legge dice che sono nulle e devono essere ripetute le prove sostenute alla presenza di un solo commissario, ma è evidente che, con ciò, non si intende rinunziare alla primaria esigenza della interrogazione in presenza dell'intera sottocommissione, che resta sempre l'applicazione più piena e più valida della "collegialità". Non è valida la prova con interrogazione contemporanea di due candidati alla presenza di tre commissari, essendo evidente che un commissario "centrale" non può efficacemente interessarsi alle prove condotte simultaneamente dagli altri due commissari.

«La sola presenza fisica — affermava ancora il Ministero — o anche il saltuario o marginale interessamento non costituisce la collegialità, ma è soltanto maniera paradossale di attuare formalmente una norma, eludendone interamente lo spirito e la sostanza. Perciò il limite oltre il quale la prova è nulla e "da ripetere" è costituito dalla partecipazione allo esame di due commissari invece che dell'intera sottocommissione; ed è superfluo soffermarsi diffusamente sulle gravi conseguenze che nascerebbero dalla rinnovazione anche di una sola prova, conseguenze di carattere morale in quanto lesive della serena fiducia che dovrebbe caratterizzare qualsiasi atto di esame e conseguenze di carattere pratico nei confronti delle commissioni che, col loro errato comportamento, arrecassero anche danni di natura finanziaria all'Erario».

Sul valore di questa circolare lo stesso Ministro, con circolare n. 130 del 1959 rivolgeva particolare raccomandazione ai provveditori agli studi perchè da parte loro venisse esplicata un'azione di controllo affinchè le commissioni giudicatrici degli esami di Stato osservassero in pieno le norme degli esami stessi e soprattutto «la sostanziale collegialità dei giudizi nelle prove orali».

Muore un italiano in una miniera d'Alsazia

Mulhouse, 7

Un minatore d'origine italiana, Onofrio Rossini, di 38 anni, residente a Mulhouse, è morto a causa di una frana in una miniera di potassio del gruppo delle «Mines d'Alsace». Il Rossini, lascia la moglie e tre figli.

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

10 agosto: «KOSSOVA» per Istanbul, Samsun (ev.), Pireo (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina (ev.) (Ellerman e Wilson).
10 agosto: «GALAL EL DESSOUKI» per Alessandria (Amat).
10 agosto: «PELOPS» per Pireo, Istanbul (Bos).
10 agosto: «SUMADJA» per Beirut, Alessandria (Mediterranea).
10 agosto: «SARA» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
12 agosto: «BERNINA» per Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Izmir, Iraklion (Adriatica).
13 agosto: «NIKOS» per Patrasso, Pireo, Volo, Salonicco (Bos).
13 agosto: «MARMARA» per Pireo, Istanbul, Izmir, Zonguldak, Inebolu, Sinop, Samsun, Ordu, Gireson, Trabzon, Hopa, Rize, Pazar (Ellerman e Wilson).
13 agosto: «SAN GIORGIO» per Pireo, Istanbul, Izmir (Adriatica).
14 agosto: «IRMA» per Pireo, Famagosta, Limassol, Iskenderun (ev.), Izmir (ev.) (Sperco).
15 agosto: «PELOPS» per Tunisi, Sfax, Tripoli, Pireo (Bos).
15 agosto: «PALYAM» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
15 agosto: «ILONA» per Corfù, Patrasso, Pireo, Aeghion (Bos).
15 agosto: «NIKODROMOS» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
15 agosto: «VICENZA» per Durazzo, Patrasso, Pireo, Salonicco (ev.), Beirut (ev.), Lattakia (ev.), Mersina, Istanbul (ev.) (Adriatica).
16 agosto: «CARMELA» per Caifa, Tel Aviv (Bos).
17 agosto: «MICHAEL» per Pireo, Patrasso, Istanbul, Salonicco (Bos).
17 agosto: «GALAL EL DESSOUKI» per Alessandria (Amat).
17 agosto: «ILOVIK» per Pireo (ev.), Izmir (ev.), Istanbul, Salonicco (Bortoluzzi).
18 agosto: «IRMA» per Pireo, Famagosta, Limassol, Izmir (Sperco).
18 agosto: «ORNELLA PRIMA» per Beirut, Lattakia, Tripoli (ev.) (Tripcovich).
18 agosto: «IZMIR» per Pireo, Izmir, Istanbul, Adalia, Mersina, Iskenderun, Larnaca, Caifa (Ellerman e Wilson).
19 agosto: «BOREA» per Beirut, Lattakia, Alessandria, Port Said (ev.) (Sperco).
19 agosto: «ILLIRIA» per Corfù, Catacolo, Rodi, Iraklion, Pireo, Itea (Adriatica).
20 agosto: «KIRIAKI» per Pireo, Rodi, Patrasso, Iraklion, La Canea (Bos).
20 agosto: «PELOPS» per Tunisi, Sfax, Tripoli, Pireo, Patrasso (Bos).
20 agosto: «SAN MARCO» per Pireo, Istanbul, Izmir (Adriatica).
26 agosto: «MESSAPIA» per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca (Adriatica).
27 agosto: «BRENNERO» per Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Mersina, Izmir, Candia (Adriatica).
30 agosto: «CHIOGGIA» per Pireo (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattakia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir (ev.), Istanbul (Adriatica).

MEDITERRANEO OCC.

10 agosto: «E. COSULICH» per Algeri, Orano, Nemours, Casablanca, Bougie (ev.), Mostaganem (ev.), Mohammedia (F.lli Cosulich).
10 agosto: «C. SIRACUSA» per Malta, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia (Tirrenia).
15 agosto: «NOVA FIDES» per Tripoli.
15 agosto: «BELLUNO» per Malta (Tirrenia).

NORD EUROPA

15 agosto: «LEONIDAS» per Antwerpen, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo e Brema (Sperco).
20 agosto: «PHIDIAS» per Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo, Brema (Sperco).

MAR ROSSO

15 agosto: «VINDEX» per Port Sudan, Akaba, Jeddah (Gennari).
15 agosto: «A. VESPUCCI» per Gibuti (Lloyd Triestino).
15 agosto: «INDIANA» per Massaua, Assab, Gibuti, Aden (Lloyd Triestino).
17 agosto: «A. VESPUCCI» per Gibuti (Lloyd Triestino).
20 agosto: «ELVIRA» per Port Sudan, Akaba (Gennari).

AFRICA SUD ORIENTALE

15 agosto: «A. VESPUCCI» per Mombasa, Beira, Lourenço Marques, Durban, Capetown, Port Elizabeth, East London (Lloyd Triestino).
15 agosto: «INDIANA» per Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Tanga (ev.), Zanzibar (ev.) (Lloyd Triestino).
17 agosto: «A. VESPUCCI» per Mombasa, Beira, Lourenço Marques, Durban, Capetown, Port Elizabeth, East London (Lloyd Triestino).

GOLFO PERSICO

20 agosto: «GIOACCHINO LAURO» per Khorramshahr, Basrah, Kuwait, Bahrein, Umm Said (ev.), Bushire (Adria Lines).

AFRICA OCCIDENTALE

20 agosto: «CORALLO» per Dakar (ev.), Abidjan, Monrovia, Lobiti (ev.), Tema, Lagos, Takoradi, Matadi, Pointe, Noire, Douala (Martinoli).

INDIA - PAKISTAN

10 agosto: «DIGE» per Caraci, Calcutta, Chittagong, Bombay, Chalna (Lloyd Triestino).
10 agosto: «AVALA» per Rangoon, Chittagong, Calcutta (Agenzia Marittima Finanziaria).
10 agosto: «SUMADSA» per Cochin, Madras (Mediterranea).
14 agosto: «IRIS» per Caraci (Adria Lines).

ASIA ORIENTALE

10 agosto: «SUMADJA» per Hongkong, Kobe, Nagoya, Yokohama (Mediterranea).

INDONESIA

10 agosto: «SUMADJA» per Djakarta, Surabaya (Mediterranea).

(SALVO VARIAZIONI)

INCREDIBILE ODISSEA SULL'OCEANO DI CINQUE PROFUGHI CUBANI

Hanno vissuto cinque giorni aggrappati a una camera d'aria

Erano fuggiti dall'isola con una zattera, ma questa si sfasciò in poche ore Per non disperdersi si collegarono con delle canne - Ora sono in un ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fort Lauderdale, 7

Appoggiandosi a delle camere d'aria d'automobile e tenendosi vicini l'un l'altro a mezzo di pertiche di bambù, cinque uomini hanno vagato per sei giorni nelle acque dell'oceano e sono stati tratti in salvo da una nave al largo delle Bahamas. Oggi tutti e cinque si trovano ricoverati in un ospedale della Florida dopo essere stati sbarcati a Fort Lauderdale in uno stato di sfinitezza estrema.

La loro odissea ha dell'incredibile. Vivevano tutti a Cuba dove la situazione politica ed economica si era fatta per tutti loro assolutamente intollerabile. Decisero pertanto di fuggire ad ogni costo. Ma non potendo in alcun modo disporre di un mezzo a motore o di una imbarcazione a remi, dato che per procurarsele avrebbero dovuto rischiare un'azione in una località abitata, decisero di fabbricarsi una zattera. Costituito il loro quartier generale in una zona boscosa presso la spiaggia, studiarono la fuga in tutti i suoi particolari e decisero quindi di tentarla a mezzo di una zattera che avrebbero costruito essi stessi e che costruirono infatti.

Quando la zattera fu terminata, si procurarono un po' di viveri e delle camere d'aria per farle funzionare eventualmente da salvagente. Questa decisione doveva salvare loro la vita. Finalmente quando tutto ormai fu pronto, una settimana fa, di notte, hanno spinto la zattera fino alla spiaggia e da lì l'hanno fatta scivolare in mare e poi caricatala di tutto l'indispensabile, hanno iniziato la loro avventura. Quando si è fatto giorno, grazie ad una vela ausiliare le coste cubane erano ormai scomparse alla vista.

Ma, contrariamente alle loro speranze, la zattera non ha tenuto all'azione del mare, che specialmente durante la notte successiva si era fatto piuttosto agitato e ad un certo momento si è letteralmente sfasciata provocando l'immediato affondamento di oggetti preziosi come la bussola, le carte e la cassetta dei viveri. Meno male che c'erano le camere d'aria, una per ciascuno dei profughi (da tener presente che tra essi vi era un ragazzo poco più che quindicenne ed un anziano sessantenne), e così ognuno ha potuto trovare un sostegno valido. Ma vi era il pericolo che il gruppo venisse disperso dalle correnti e a questo pericolo si è ovviato con un sistema semplice quanto ingegnoso. Afferrati diversi pali di bambù che galleggiavano vicino a loro i naufraghi si sono collegati con essi, tenendo ciascuno l'estremità di un palo. E anche questa è stata una iniziativa provvidenziale altrimenti qualcuno oggi mancherebbe certamente all'appello.

E così l'odissea vera e propria ha avuto inizio. Per cinque giorni e cinque notti i cinque cubani sono stati sballottati dalle correnti dell'oceano mentre si sentivano afferrare da una spossatezza che si faceva sempre più grande ed alla quale contribuivano in misura analoga, fame, sete e freddo e da ultimo anche un terrore pazzo di branchi di pescicani che avevano cominciato a avvicinarli paurosamente. Malgrado tutto hanno resistito e soprattutto non hanno abbandonato la presa della canna e con ciò stesso il contatto tra loro. Ciò si deve, a quanto a riferito il capo della polizia distrettuale Robert Woytych, in particolare ad uno di loro, all'uomo che ha ideato la spedizione, l'ha voluta e con il suo coraggio e la sua fermezza è riuscito a portarla ad una felice conclusione.

I nomi di questa gente, almeno per ora non saranno resi noti, per motivi di sicurezza. Ma la loro impresa ha già suscitato una grande impressione soprattutto negli ambienti dei profughi cubani della Florida. Il loro calvario ha avuto termine ieri sera, quando finalmente una nave li ha avvistati a 35 miglia a largo di West End nelle Bahamas. Essi si trovavano ormai cioè ad una distanza di 325 miglia dall'Avana.

A. P.

«Sono sfinito», ma si rituffò

DRAMMATICA FINE di un giovane «sub»

Roma, 7

L'entusiasmo giovanile e la passione per il mare hanno provocato la morte di un «sub» di 25 anni, che si era recato a Santa Marinella con due amici. «Sono esausto» ha detto ad un certo punto il giovane Silvio Donatone ai suoi compagni di gita, ma ha continuato ad immergersi fino a quando un collasso lo ha colpito a 15 metri di profondità.

Silvio Donatone era in ferie da ieri mattina ed aveva deciso di trascorrere la giornata praticando il suo sport preferito insieme agli amici Ferdinando Dani e Sergio Borchi. Di buona ora il terzetto era partito da Roma ed aveva raggiunto, a bordo di una «600» condotta dal Donatone, Santa Marinella. Alle 7.30 i tre si imbarcano su un fuoribordo preso a nolo e si dirigono verso il largo. A circa un chilometro dalla spiaggia cominciano ad immergersi, ma la pescosità della zona è molto scarsa. Così, imbarcatisi di nuovo, si dirigono verso Capo Linaro per cercare un punto più favorevole per la pesca.

Per più di tre ore durano le immersioni. Alle 13.30 Silvio Donatone si issa sul motoscafo, si toglie pinne e autorespiratore e — come si è detto sopra — rivolto agli amici confessa: «Sono sfinito, non ce la faccio più». Così i tre decidono di far ritorno a Santa Marinella, pranzare e riprendere la strada di Roma.

Sulla via del ritorno mentre costeggiano Capo Linaro, ecco Ferdinando Dani scorgere un branco di sarghi: l'occasione è buona, la pesca potrebbe rivelarsi molto abbondante. Il Dani si tuffa e il Donatone, sebbene sfinito, lo segue.

Passa un minuto, ne passano due e Silvio Donatone non riemerge. Sergio Borchi, che era rimasto a bordo dell'imbarcazione, dà l'allarme a Ferdinando Dani. Quest'ultimo si tuffa di nuovo in acqua, nel punto dove si è immerso il Donatone: dopo una breve ricerca lo vede galleggiare a circa 15 metri di profondità, privo di sensi. Se lo carica sulle spalle e raggiunge la superficie.

Silvio Donatone non riprende i sensi. I due amici, mentre il motoscafo fila verso la riva, cercano di rianimarlo praticandogli prima la respirazione artificiale e poi quella «bocca a bocca»: ma ogni tentativo si rivela vano, i battiti del polso si fanno sempre più lenti e più deboli, il ragazzo è insomma all'estremo delle sue forze.

A riva trovano un medico, il dottor Bruno Scottoni, che prosegue la respirazione artificiale per un'altra buona mezz'ora. E poi gli pratica un'iniezione per sostenere il cuore. Ma tutto è ormai vano: Silvio Donatone muore fra le braccia del medico senza aver ripreso conoscenza, stroncato dalla stanchezza.

COSI' HANNO DECISO I PROPRIETARI DI FARMACIE

Pagheremo in contanti i medicinali dell'INAM

Non è stata infatti rinnovata la convenzione tra l'Istituto mutualistico e i «rivenditori»

Roma, 7

L'Istituto nazionale assicurazioni malattie (INAM) prenderà tutte le misure necessarie per limitare al massimo il disagio dei propri assistiti, dovuto alla decisione presa dalla Federazione proprietari farmacie (Fe.Pro.Far.) di far pagare in contanti i medicinali agli iscritti dell'Istituto, essendo scaduta la convenzione che regolava il rapporto tra INAM e Fe.Pro.Far. Lo afferma l'INAM in un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che «le trattative per il rinnovo della convenzione si sono prolungate nel primo semestre del 1964 anche per l'esigenza di attendere il rinnovo del comitato centrale della Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti e si sono intensificate nei mesi di giugno e luglio sulla base di una serie di proposte da parte dell'Istituto. Poichè tali proposte — aggiunge il comunicato — non sono state accettate dai farmacisti si era rimasti d'accordo di attendere la costituzione del nuovo Governo e una convocazione in sede ministeriale. L'annuncio dell'agitazione, pertanto, non può non apparire intempestivo, tanto più che l'Istituto mantiene fede ai suoi impegni a norma della precedente convenzione».

Il comunicato prosegue sottolineando che «le proposte dell'INAM rappresentano un notevole avvicinamento alle tesi dei farmacisti, in quanto l'Istituto stesso si è dichiarato disposto a esaminare il problema di Trieste e Gorizia, dove funzionano alcune farmacie gestite direttamente dall'ente, a condizione che a tale esame siano presenti le rappresentanze locali e nazionali dei lavoratori. L'Istituto si è poi dichiarato disposto a venire incontro nella misura massima possibile alla richiesta di aumentare l'acconto sull'ammontare presuntivo delle ricette spedite. Sono state fatte anche numerose offerte per semplificare la consultazione del «prontuario terapeutico», e per regolare rapidamente i casi di inosservanza delle norme da parte delle farmacie. Infine, l'Istituto si è detto favorevole a esaminare le eventuali varianti al contributo in favore delle farmacie rurali sulla base delle rivendicazioni delle rispettive associazioni, che peraltro non sono state ancora presentate».

«Di fronte alla buona disposizione dell'Istituto per giungere a una positiva soluzione della vertenza — è detto ancora nel comunicato — le rappresentanze dei farmacisti insistono per ottenere l'abolizione del «prontuario terapeutico», che invece costituisce il cardine dell'assistenza farmaceutica dell'INAM e che ha consentito notevoli e spontanee riduzioni di prezzo da parte delle case farmaceutiche. Per l'uso del prontuario, del resto, l'Istituto già versa ai farmacisti circa 400 milioni annui insieme a un ulteriore contributo di circa 600 milioni per la previdenza in favore dei farmacisti anziani. L'abolizione di ogni controllo in farmacia da parte dei funzionari dell'INAM per accertare la regolarità del servizio. Ed è appena il caso di osservare come anche recenti episodi dimostrino l'esigenza di tale azione ai fini di una corretta erogazione della prestazione farmaceutica».

«I farmacisti, il cui numero è solo lievemente aumentato dal 1959, epoca della «piccola riforma», in poi non possono disconoscere — afferma il comunicato — l'eccezionale apporto che alle loro aziende è stato dato dalla considerevole espansione del consumo verificatosi negli ultimi anni. Infatti, rispetto ai 52 miliardi di prestazioni farmaceutiche erogate dall'INAM nel 1958 la somma erogata nel 1963 è di 167 miliardi per 250 milioni di ricette e quella prevista per il 1964 sfiora i 200 miliardi, una cifra cioè quadrupla a quella del 1958. Se si valuta che la percentuale percepita dai farmacisti per la vendita dei medicinali è di circa il 20 per cento, al netto della riduzione del 5 per cento concessa agli enti mutualistici, si può facilmente rilevare che le somme incassate dalle farmacie per il loro servizio di distribuzione ai mutuati dell'INAM sono passate da circa 10 miliardi del 1958 a 33 miliardi del 1963 e a quasi 40 miliardi di lire nel 1964».

Il comunicato conclude rilevando che «in linea più generale, l'INAM ritiene di dover richiamare soprattutto in questo momento l'attenzione di tutti coloro, che sono interessati al sistema, sul continuo incremento degli oneri per prestazioni che hanno ormai raggiunto 650 miliardi annui, pari a circa il 6,50 per cento del reddito di lavoro dipendente dal settore privato. A questo punto si pone evidentemente il problema se l'Istituto debba indiscriminatamente aderire a tutte le richieste rivoltegli dalle categorie che prestano servizi assistenziali, e in tal caso occorre prevedere un ulteriore aumento dei mezzi finanziari. Se si giudica, invece, che tali oneri siano già assai elevati, occorre che le varie questioni vengano impostate e risolte con senso di responsabilità e di misura da parte di tutti».

Dipendenti della Singer italiana alla Fiera mondiale di New York



Alcuni componenti la comitiva mentre salgono a bordo dell'aereo

Milano, 7

Dall'aeroporto della Malpensa, a bordo di un quadrireattore, sono partiti 170 dipendenti della Singer italiana che si recano negli Stati Uniti per una vacanza di due settimane, durante la quale visiteranno New York e in particolare la Fiera Mondiale, il Palazzo dell'O.N.U., Manhattan, il Rockefeller Center (dove ha sede la Compagnia Singer), per poi portarsi a Filadelfia, a Washington, alle Cascate del Niagara e a Boston. Faranno quindi ritorno a New York, da dove, il 17 agosto, rientreranno in Italia.

Della comitiva, che comprende personale della Singer proveniente da ogni regione, fa parte anche una bambina di 10 mesi: Monica Siciliano, che ha iniziato il viaggio da Palermo e che si reca a New York anche per fare la conoscenza dei nonni che vivono a Brooklyn. La piccola Monica sarà senza dubbio una delle più giovani visitatrici della Fiera Mondiale provenienti da oltre oceano.

La vacanza negli Stati Uniti intrapresa dalla comitiva italiana fa parte di un vasto programma di «vacanze organizzate» per il personale della Singer. In questi giorni, infatti, ben sette aerei diretti a New York sono in partenza dai principali aeroporti con a bordo personale della Compagnia dei vari Paesi europei.

UNA INTERESSANTE SCOPERTA SAREBBE STATA FATTA A BALTIMORA

FORSE È STATO INDIVIDUATO L'AGENTE NATURALE DEL SONNO

Si tratta di una sostanza, impiegata nella produzione di vernici che si trova anche nel sangue degli uomini e di tutti gli animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baltimora, 7

Una sostanza chimica che gli animali e l'uomo secernono naturalmente e che, prodotta industrialmente viene ogni giorno usata, a tonnellate, per la preparazione di smalti e vernici, è probabilmente l'agente chimico che, nell'uomo, provoca il passaggio dalla veglia al sonno. La interessantissima scoperta, che svelerebbe finalmente il «mistero» del sonno, è stata fatta da un docente dell'Università del Maryland, il professor Samuel Bessman, ordinario di pediatria e incaricato di biochimica. La sostanza è il gamma-idrossibutirato, che si ritrova prodotta naturalmente nel sangue e nel cervello dell'uomo e di altri animali, come le cavie, e viene comunemente usata nell'industria moderna per la preparazione delle vernici.

Bessman ha dichiarato di non poter ancora affermare, con assoluta sicurezza, che il gamma-idrossibutirato è l'agente del sonno: ma ha esposto i risultati di alcune esperienze di laboratorio condotte da lui e da uno dei suoi assistenti, il professor William Fishbein, e l'evidenza di certe conclusioni è sufficientemente probante per autorizzare altre ricerche in tal senso, con ottime possibilità di vedere confermata la supposizione.

Bessman ha sottoposto alcuni volontari ad esperimenti consistenti nell'assorbire dosi crescenti di gamma-idrossibutirato controllando la sensazione di incoscienza che, regolarmente, i soggetti provavano: «Questa incoscienza aveva una straordinaria somiglianza con lo stato di sonno nell'uomo e negli animali — ha detto lo studioso —. Addormentatosi con l'intervento della gamma-idrossibutirato, il paziente poteva essere facilmente risvegliato da rumori forti o da scuotimenti. A differenza dei comuni sonniferi e dei barbiturici, il gamma-idrossibutirato, inoltre, non creava nei soggetti insensibilità al dolore o profonda incoscienza».

Il ricercatore ha osservato che coloro che si erano addormentati per l'azione della sostanza in esame presentavano gli stessi movimenti di contrazione, nel sonno, che si hanno quando il controllo del sistema nervoso passa dai centri nervosi alti del cervello a quelli bassi, il fenomeno che si riscontra puntualmente in chi si addormenta naturalmente. Avendo inoltre registrato numerosissimi esempi di onde cerebrali, Bessman ha mostrato come il cerebrogramma di un dormiente naturale sia del tutto simile a quello di un volontario addormentatosi per l'azione del gamma-idrossibutirato.

Si tratta, come si vede, di scoperte molto interessanti, che autorizzano un approfondimento delle ricerche nel senso indicato e lo studioso ha già annunciato che queste ricerche si faranno senz'altro, con mezzi anche maggiori di quelli impiegati sinora. Bessman ha dichiarato di essersi interessato agli studi sul gamma-idrossibutirato dopo averne osservata la presenza nel cervello dei topi da laboratorio. Dieci anni fa egli avanzò in un suo testo di chimica del sistema nervoso l'ipotesi che la sostanza in questione fosse un anestetico naturale o un composto secreto dall'organismo per accelerare la venuta del sonno.

U. P. I.

Torna in gabbia un orsetto impaurito da una moto

Brindisi, 7

«Il traffico delle nostre strade fa paura anche agli orsi», ha commentato il guardiano del giardino zoologico di San Cosimo Macchia, vedendo tornare in gabbia un orsetto lavatore, fuggito poco prima in cerca di libertà. La porta della gabbia del procione era stata lasciata aperta per distrazione dopo le pulizie del mattino; la bestiola ne aveva presto approfittato, e si era avventurata per i viali dello zoo.

Alcuni visitatori hanno subito avvisato il custode, ma prima che questi riuscisse a rintracciare l'orsetto, l'animale era già rientrato nella sua gabbia. Un bambino che lo aveva inseguito, ha raccontato che il procione, oltrepassato il cancello del giardino zoologico e giunto sulla strada, era stato sfiorato da una motocicletta passata a tutta velocità. Dopo un attimo di stordimento, aveva compiuto un rapido dietro-front per raggiungere la sua gabbia, stretta forse, ma sicura.

Non si riaprirà in Germania il processo contro Otto John

Karlsruhe, 7

La Corte Suprema della Germania occidentale ha deciso oggi che non vi sono basi giuridiche sufficienti alla riapertura di uno dei casi più sconcertanti del periodo della guerra fredda, il processo per tradimento contro l'ex capo del servizio segreto tedesco Otto John.

John era stato condannato nel 1956 a quattro anni di reclusione per aver cospirato al fine di tradire il Paese, e per avere falsificato documenti, anche in relazione alla sua misteriosa fuga nella Germania orientale. Ritornato 17 mesi più tardi in Occidente, John aveva affermato di essere stato drogato e rapito.

UN GIOVANE IN CERCA DI PUBBLICITA' A MARCOULE

Annuncia un incendio nella centrale atomica

Il dispositivo di sicurezza subito scattato ha rivelato che tutto funzionava normalmente

Parigi, 7

Un falso allarme ha messo in subbuglio questa mattina la centrale atomica di Marcoule, nel dipartimento del Gard, dove viene fabbricato in parte l'uranio necessario alla «force de frappe» francese. Era stato infatti annunciato che un incendio era scoppiato all'interno della centrale.

L'allarme era stato dato da un giovane di 23 anni, Charles Parma, negoziante di cappelli e musicista dilettante. Il Parma aveva telefonato alla radiotelevisione francese. La Prefettura del Gard, avvertita a sua volta, si teneva pronta a far scattare i dispositivi di sicurezza in tutto il dipartimento. Pompieri e gendarmi, giunti a Marcoule, constatarono che tutto procedeva regolarmente nella centrale atomica e che non vi era la minima traccia d'incendio. Rapidamente individuato dalla polizia Charles Parma è stato fermato. Sembra che egli volesse farsi un po' di pubblicità, poichè intende lanciare una orchestrina di jazz battezzata «Gli atomi».

Un missile del tipo «Dragon» è stato lanciato con successo la notte scorsa da una base situata nel Sud dell'Islanda. Lo ha annunciato un comunicato del Centro nazionale francese di studi spaziali. L'ordigno ha raggiunto un'altitudine di 420 chilometri e la traiettoria è stata esattamente quella prevista. Lo stesso comunicato ha precisato che si è trattato del secondo e ultimo lancio di razzi «Dragon» previsto nel corso di questa campagna organizzata in Islanda a profitto del Centro nazionale della ricerca scientifica.

GRANDE AMMIRAZIONE FRA GLI ITALIANI D'EGITTO PER LA NOSTRA RISORTA MARINA

ASPETTANO L'INCROCIATORE CHE VALE UN'INTERA FLOTTA

L'arrivo della nave «Etna» diretta alle Olimpiadi di Tokio ha costituito un eccezionale avvenimento a Porto Said - Ora è atteso l'«Andrea Doria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Porto Said, 7

«Eran duecento, eran giovani e forti...» e se ne sono andati lontano, a portare ai giapponesi e al mondo olimpionico il saluto dell'Italia. Le ragazze di Porto Said, italiane, greche, siriane, libanesi, egiziane, sono rimaste sognanti. I cadetti di Livorno, dopo tre giorni di sosta, sono tornati a bordo della grigia e pesante nave «Etna». Ma la partenza non è stata triste e la ragione si legge sui giornali. A metà agosto, infatti transiterà un gioiello della Marina da guerra italiana, l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria». Questa è la notizia. Potete immaginare l'attesa. Fra l'altro (per quel che riguarda le ragazze), il «Doria» avrà a bordo molti cadetti di Livorno. Ci sarà un ballo sulla nave, un altro a terra e più di un ricevimento.

«Tout ce que tu veux, mais ça ne vaut pas le Montecuccoli»: così sentivo esprimersi una ragazza turca nel vedere l'«Etna» gettare l'ancora a Porto Said. Era stata due anni fa a bordo del glorioso incrociatore a Costantinopoli, e il ricordo di quelle ore non era cancellato dalla sagoma grigia dell'«Etna». «Non potevano mandare una nave più bella, una delle nostre, che si riconoscono da lontano per la linea»? Questa è l'impressione di molti italiani. Esteti incorreggibili. Invece lo arrivo dell'«Etna» ha colpito vivamente la popolazione di Porto Said, che ha accolto calorosamente i nostri marinai. I connazionali, ultimi superstiti di una comunità operosissima e un tempo numerosa, ormai in gran parte rimpatriata a causa delle dure leggi, hanno assistito commossi alla posa di una corona davanti al monumento ai Martiri della città, da parte del comandante Lacetti.

Il comandante ha spiegato alla stampa, salita a bordo, le particolarità della sua nave, costruita negli Stati Uniti nel 1944, e da noi acquistata e destinata alle operazioni anfibie. Undicimila tonnellate di stazza, gru, pontoni, un terribile groviglio di strumenti che ai profani mi piace poco, ma che i tecnici egiziani hanno ammirato... «Lo armamento è una cosa importante, ma la linea ci vuole...», insistevano i nostri connazionali durante i tre giorni di questa beneficiata della nostra Marina militare e civile. Infatti, mentre l'«Etna» gettava la ancora di fronte alla spiaggia, poco più in là, scivolando sulle acque della rada, veniva da Sud la bellissima motonave «Galileo Galilei» di 28 mila tonnellate, e da Nord giungeva la non meno elegante «Victoria». Nel salottino di bordo il capitano Lacetti rispondeva a una valanga di domande dei giornalisti egiziani, fra i quali non mancavano le donne.

Poi al «cocktail» offerto dal console d'Italia nei giardini del Consolato, il comandante ha subito l'assalto degli italiani. E' veramente potente l'«Andrea Doria»? E' vero che, tenuto conto che un moderno incrociatore vale un'intera squadra di un tempo, questa forza rappresenta la più potente flotta che l'Italia abbia mai avuto? Perchè delle nostre navi si parla così poco? Le risposte venivano anche dai cadetti. Essi spiegavano che l'Italia ha oggi in mare tre incrociatori lanciamissili, e presto ne avrà altri due, nove caccia di cui due lanciamissili, dodici fregate, quattro torpediniere, ventinove corvette, nove cannoniere, undici motosiluranti, sei sommergibili, ottantacinque dragamine. Qualcuno domandò: quando avremo il sommergibile atomico, il «Marconi»? E' vero che è stato «imbastito» e poi il progetto abbandonato? Perchè?

Non si tratta di retorica o di sentimentalismo e meno ancora di nostalgia del tempo delle fanfare. Si devono capire gli italiani all'estero. Il fatto di avere ogni giorno sotto gli occhi la sempre più forte flotta di Nasser, il sentir parlare delle flotte greca e turca a Cipro, della 6.a Flotta americana continuamente in movimento nel Mar Mediterraneo, spinge i giovani delle colonie italiane all'estero a domandare, per provocare le risposte sperate dai loro coetanei in giacca nera e calzoni bianchi: «Sì, anche noi siamo forti, tanto forti, da farci rispettare». Pensano ai pescherecci nell'Adriatico e nelle acque tunisino-sicule quasi sempre attaccati da battelli slavi o arabi, e domandano fino alla noia. I cadetti capiscono e rispondono che «per valutare la efficienza di una flotta occorre considerare i compiti che le sono affidati». Questi ragazzi trattano problemi tecnico-strategici come quasi uomini fatti. Parlano del nostro concorso alla sicurezza delle basi mobili dell'arma di dissuasione, dell'appoggio alle aree costiere, della difesa del territorio e del traffico vitale per l'Italia: 40 milioni di tonnellate all'anno, 170 navi nei nostri porti ogni quindici giorni. «Ce la faremo quando il programma di ricostruzione della Marina sarà completato». E' un conforto per gli italiani all'estero sentire queste parole.

I cadetti interrogati danno pazientemente spiegazioni e notizie. L'«Andrea Doria» è un piccolo scafo di 6500 tonnellate, ma può filare a 30 nodi all'ora, ha otto cannoni, due tubi di lancio per siluri, un sistema missilistico binato, quattro elicotteri, e i suoi «Terrier» colpiscono a venti miglia di distanza con una velocità tre volte quella del suono. Gli italiani ascoltano. Saranno tutti qui, sulle sponde del Canale, e monteranno la guardia commossi. Essi, che vedono le navi russe di Nasser, i sottomarini oceanici venuti dalla Polonia, che hanno visto transitare la modernissima flotta francese reduce da Biserta, aspettano l'incrociatore «che da solo vale una flotta».

Aldo De Quarto

L'allegro bagno dei pachidermi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tulsa (Oklahoma) — A causa dell'afa persistente, allo zoo è stato necessario scavare una grande fossa e riempirla d'acqua per procurare un po' di ristoro ai poveri elefanti accaldati

«SONO INNOCENTE» HA DICHIARATO ALLE AUTORITA' GIUDIZIARIE DI HANNOVER

SI È COSTITUITO ZECH-NENNTWICH DOPO L'AVVENTUROSA FUGA AL CAIRO

Il criminale nazista era evaso nello scorso aprile dal carcere di Brunswich
Ha da scontare una pena per la parte avuta nel massacro di 5200 ebrei polacchi

Hannover, 7

Hans Walter Zech-Nenntwich, di 42 anni, si è costituito oggi al Ministero della Giustizia della Bassa Sassonia. Il criminale di guerra nazista era evaso nell'aprile scorso dal carcere di Brunswich con l'aiuto di un agente di custodia, suo amico sotto il nazismo. La caccia all'ex tenente delle «SS» si era estesa su due continenti. Prima di evadere egli era stato condannato a quattro anni di reclusione per la parte avuta nel massacro di 5200 ebrei polacchi durante la guerra. Fuggendo aveva raggiunto in un primo momento Il Cairo, dove era stato riconosciuto da alcuni giornalisti di una rivista tedesca.

L'annuncio della sua costituzione alle autorità tedesche è stato dato oggi dal Procuratore generale di Brunswich, dott. Ernst Thiele. In una dichiarazione consegnata alla Magistratura, Zech-Nenntwich afferma di essersi costituito perchè innocente.

Il criminale, a quanto si è appreso, aveva fatto ritorno in Germania dal Cairo cinque giorni fa. Nei prossimi giorni egli dovrà rispondere a domande concernenti i particolari del suo viaggio di ritorno e della sua fuga. Le autorità giudiziarie hanno riferito che l'ex tenente nazista sarà ascoltato anche a proposito di una truffa di tre milioni di marchi, circa 450 milioni di lire, di cui si sospetta che egli sia stato autore ai danni di due anziane vedove nel dopoguerra.

Zech-Nenntwich aveva dichiarato al Cairo di essere stato aiutato nella sua fuga da «una organizzazione di ex ufficiali». Le autorità giudiziarie tedesche hanno provato la falsità dell'affermazione. Hans Zeeman, l'agente di custodia che lo aiutò a fuggire dal carcere di Brunswich, ha dichiarato dal canto suo alla Polizia che il fuggitivo gli promise «un bell'impiego». «Questi con tutti coloro che hanno avuto a che fare con la fuga dell'ex tenente nazista è in attesa di processo per l'accusa di complicità nell'evasione. Complice dell'evasione fu anche la venticinquenne Margrit Steinhauer, detta «piccolo angelo», amica del criminale. Fu la giovane a procurare l'aereo privato con il quale, giunta all'aeroporto con un tassì, la coppia raggiunse la Svizzera per passare poi successivamente in Egitto. Ora, l'ex tenente si trova rinchiuso in una cella di sicurezza del carcere di Hannover. Nulla di preciso si sa invece della giovane donna che lo accompagnò nella fuga, ma voci attendibili riferiscono che si è stabilita in Spagna. Il criminale è strettamente sorvegliato, come ha dichiarato un magistrato della locale Procura di Stato, «da agenti che non possono essere nè influenzati nè comprati».

L'ex tenente non è certo il più importante fra quanti si sono sottratti con la fuga ai processi per i crimini di guerra. Si ricorda fra questi Josef Mengele, il medico del campo di concentramento di Auschwitz che avrebbe dovuto essere il principale imputato al processo principale imputato al processo, funzionari di quel campo, attualmente in corso a Francoforte. Si ritiene che Mengele si trovi in Paraguay. Altri ricercati sono: Hans Eisele, medico del campo di concentramento di Buchenwald, visto l'ultima volta nella Repubblica Araba Unita; il medico di Auschwitz Horst Schumann, che si dice risieda nel Ghana, e Alois Brunner, assistente primo di Adolf Eichmann che si dice sia attualmente nel Medio Oriente. Ma il più noto fra tutti è Martin Bormann, capo della Cancelleria di Hitler, condannato a morte in contumacia dal Tribunale internazionale per i crimini di guerra di Norimberga nel 1946. Bormann, è stato dichiarato morto da un Tribunale tedesco, ma molti pensano che sia vivo e si nasconda nell'America Latina.

In crociera con le manette il bandito Peppino Pes

Cagliari, 7

Peppino Pes, il fuorilegge sedilese accusato di una lunga serie di delitti, ha lasciato stamane le carceri di «Buon Cammino», in Cagliari, per essere trasferito in Sicilia.

Scortato dai carabinieri egli è salito alle 13.32 sulla motonave «Campania Felix», che ha lasciato il porto cagliaritano nel pomeriggio, diretta a Palermo. Il Pes rimarrà alcuni giorni in una colonia penale siciliana, quindi verrà nuovamente trasferito in altro penitenziario, dove attenderà la ripresa del processo a suo carico.

Il processo veniva celebrato dalla Corte di assise di Oristano e fu sospeso, su richiesta del Pubblico Ministero per consentire più ampie indagini sui delitti dei quali l'imputato deve rispondere con i complici.

Spara contro una donna perchè infastidito dal fumo

Caltanissetta, 7

Un anziano impiegato di Gela, Gerlando Attardi, di 64 anni, infastidito dal fumo che si sprigionava da un fornello a legna acceso sotto il balcone della sua abitazione, ha sparato alcuni colpi di pistola contro Concetta Portelli, di 22 anni. La donna è rimasta illesa, ma Gerlando Attardi è stato arrestato dai carabinieri.

SECONDO LE RILEVAZIONI DEL MESE DI LUGLIO

È diminuita ancora la produzione siderurgica

Oltre alla pesantezza del mercato hanno anche influito i numerosi scioperi - Migliori gli scambi con l'estero

Milano, 7

L'Assider comunica che, secondo la indagine mensile effettuata per incarico dell'Istat, l'attività siderurgica nazionale nello scorso luglio si è svolta all'ingrosso sugli stessi già rilevati nei mesi precedenti, mantenendosi ancora al di sotto dei valori registrati nel 1963. Ciò sembra corrispondere anche a una prudenziale revisione da parte delle aziende dei programmi produttivi sulla base delle effettive prospettive del mercato. Sulla produzione di luglio hanno inoltre influito negativamente gli ultimi lavori di sostituzione di alcuni grandi impianti e una nuova ondata di agitazioni sindacali.

La produzione di acciaio in luglio è stata di 815 mila tonnellate, con una diminuzione del 5,2 per cento sulle 860 mila tonnellate prodotte nel luglio 1963. La produzione dei primi sette mesi dell'anno sale così a 5 milioni 614 mila tonnellate, e segna una diminuzione del 7 per cento sui 6 milioni 39 mila tonnellate prodotte nello stesso periodo del 1963.

La produzione della ghisa è stata pari a 283 mila tonnellate, con uno scarto in meno del 16,3 per cento sulle 338 mila tonnellate del luglio 1963. La produzione gennaio-luglio risulta quindi di 1 milione 921 mila tonnellate, inferiore del 12,5 per cento a quella di 2 milioni 195 mila tonnellate del corrispondente periodo del 1963.

L'aumento degli ordini — aggiunge l'Assider — secondo le prime rilevazioni e a dati raffrontabili, sembra aver segnato in luglio un modesto incremento. Anche gli scambi con l'estero, di cui si hanno risultati dei primi cinque mesi dell'anno, denotano un lieve miglioramento del bilancio siderurgico. Le importazioni di acciaio da gennaio a maggio sono ammontate — in peso lingotto — a 1 milione 840 mila tonnellate con una diminuzione del 10 per cento su 2 milioni 43 mila tonnellate importate nello stesso periodo del 1963. Più indicativo della tendenza è l'andamento mensile delle importazioni, che da una punta di 428 mila tonnellate in febbraio sono gradualmente scese alle 305 mila tonnellate di maggio. Le esportazioni — conclude l'Assider — sempre nel periodo gennaio-maggio, hanno registrato un lieve aumento, passando dalle 481 mila tonnellate del 1963 alle 529 mila tonnellate di quest'anno.

Udienza solenne del Papa all'Ambasciatore del Senegal

Castelgandolfo, 7

Paolo VI ha ricevuto stamane in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, il nuovo Ministro del Senegal presso la Santa Sede, Pierre Deves.

Il Pontefice ha rivolto al diplomatico un discorso in lingua francese, nel quale, dopo aver espressa la sua «paterna attenzione» per il Senegal e per i suoi abitanti, ha così proseguito: «Grazie alla sua situazione geografica privilegiata, in virtù dei suoi sforzi lucidi e coraggiosi in campo economico, come per la qualità delle sue scelte, il Senegal possiede una bella vocazione per il suo avvenire e nel concerto delle nazioni. E' un nobile Paese, il cui slancio seguiamo con particolare sollecitudine. Apprezziamo inoltre l'esempio fecondo che esso offre di una costruttiva coabitazione delle diverse popolazioni che lo compongono, e di un buon accordo tra le diverse famiglie religiose. La concordia e la collaborazione tra tutti i membri di un popolo rappresentano sempre un bene prezioso che è necessario salvaguardare e sviluppare».

Un commento vaticano

Le difficoltà di un dialogo fra la Chiesa e il mondo moderno

Città del Vaticano, 7

La Radio Vaticana ha diffuso questo pomeriggio una nota sulla prima enciclica di Paolo VI, rilevando che «la vasta eco che le parole di annuncio del Pontefice hanno trovato nella stampa, rivela un'atmosfera diffusa di desiderio appagato e di simpatica attesa.

«Il tema d'altra parte, del prossimo documento è — prosegue la nota — di una attualità capace di suscitare il più vivo interesse. Le dimensioni del mondo attuale, così ravvicinate e ingrandite, suscitano fino all'angoscia la consapevolezza della sproporzione tra la missione universale della Chiesa e i suoi limiti storici.

«La gerarchia dei valori e il linguaggio della Chiesa e del mondo sembrano divenire ogni giorno più estranei l'uno all'altro, fino a rendere problematica la possibilità di un dialogo. Uno dei segni distintivi dell'attuale Pontificato, come risulta dalle parole, dai gesti e dalle iniziative di un intero anno, è proprio il desiderio di intessere un dialogo col mondo moderno in tutte le sue espressioni sociali, culturali, tecniche e religiose. Lo dimostra la stessa scelta del nome: Paolo, l'Apostolo di Cristo che per primo iniziò il dialogo col mondo pagano del suo tempo.

«Il pellegrinaggio in Terra Santa, l'istituzione del Segretariato per i non cristiani, gli incontri con esponenti del mondo non cattolico e non cristiano, con personalità del mondo della politica, della cultura e dell'arte, alcuni discorsi particolarmente significativi, costituiscono altrettanti documenti dell'ansia apostolica con cui il Santo Padre vuole ristabilire il contatto della Chiesa con gli uomini di oggi.

«Non sorprende quindi — conclude la nota — che la prima enciclica di Paolo VI voglia tracciare le vie, lungo le quali la Chiesa può raggiungere, comprendere e conquistare il mondo moderno; non sorprende che la prima enciclica dell'attuale Pontefice voglia indicare alla Chiesa le caratteristiche che la possono rendere comprensibile e rivelare indispensabile al mondo contemporaneo».

LUNGO 400 CHILOMETRI DA ASSUAN A WADI HALFA

Non solcano più il Nilo i battelli di una linea famosa

Per questa via d'acqua passarono esploratori, missionari e conquistatori diretti nell'interno del Continente nero

Il Cairo, 7

Una delle più celebri linee fluviali del mondo, «Assuan-Wadi Halfa», ha cessato di funzionare oggi dopo 85 anni durante i quali ha trasportato turisti e avventurieri di tutte le lingue e di tutte le razze e ispirato scrittori e novellisti della «belle époque». Sui romantici battelli a ruota delle ferrovie sudanesi hanno risalito il Nilo fra la prima e la seconda cateratta, durante tre quarti di secolo, innumerevoli esploratori, geografi, missionari e scienziati diretti verso l'interno dell'Africa, archeologi alla ricerca dei perduti tesori della misteriosa Nubia e, nell'ultimo decennio dell'Ottocento, i reggimenti inglesi di Gordon e di Kitchner che parteciparono alle sanguinose battaglie per la conquista del Sudan.

Ora l'aumento del livello delle acque del Nilo con la progressiva sommersione dei punti di attracco a monte della costruenda diga di Assuan, e il diffondersi del mezzo aereo hanno portato alla soppressione dell'antica linea fluviale, consacrata nella letteratura di mezzo mondo. Il battello sudanese «Kotbi» ha lasciato iersera il porticciolo di Assuan diretto a Wadi Halfa — oltre 400 chilometri più a Sud — per la sua ultima crociera sul Nilo.

Da domani, si potrà andare dall'Egitto al Sudan e viceversa, soltanto con gli aeroplani, o per via marittima, attraverso il Canale di Suez. Fra quattro o cinque anni, una volta terminata la diga di Assuan, una flotta fluviale mista egiziana-sudanese farà servizio sull'immenso lago «Nasser». Ma allora Wadi Halfa non esisterà più.

Volo mortale di 100 metri per cogliere stelle alpine

Bolzano, 7

Un impiegato milanese, Francesco Scotti, di 45 anni, è morto in un incidente di montagna avvenuto in Alta Val Badia, dove si era recato per raccogliere stelle alpine.

Lo Scotti, da qualche giorno in villeggiatura a Corvara, aveva raggiunto questa mattina i roccioni sovrastanti il Passo Gardena, sul versante di Colfosco. Scivolato sul terreno reso viscido da una recente pioggia, l'impiegato è precipitato sui ghiaioni in prossimità del valico, dopo un volo di oltre cento metri. Egli è morto sul colpo.

SETTE VIAGGIATORI DI DUE AUTO RAPINATI IN SARDEGNA

All'uscita dalla curva erano appostati i banditi

Raccolto il bottino (150 mila lire) i malviventi si sono fatti condurre in un paese distante 40 chilometri - Forzato un altro blocco stradale

Sassari, 7

Sette persone sono state rapinate ieri sera sulla strada provinciale Ozieri-Noghesu San Nicolò. Quattro individui armati e mascherati hanno bloccato poco dopo le 21 due automobili provenienti da Ozieri, con sette viaggiatori a bordo, facendosi consegnare quanto avevano indosso. Complessivamente i rapinatori si sono impadroniti di 150 mila lire. Le due automobili fermate sono una «1100» e una «600». I rapinati sono Nicolò Fresu, Angelina Mundula, Giovanni Battista Satta, Francesco Spanu, Francesco Pisanu, Leonardo Farina ed Emilia Fresu, tutti di Noghesu San Nicolò.

Le due vetture che percorrevano la strada a una certa distanza l'una dall'altra sono state fermate all'uscita di una curva subito dopo il bivio di Monte Nurra, a pochi chilometri dall'abitato di Noghesu.

I quattro rapinatori, armati di mitra, si sono fatti poi accompagnare sotto la minaccia delle armi, con una delle due automobili sino all'abitato di Bultei, a circa 40 chilometri dal luogo della rapina.

Un altro blocco stradale è stato costituito da alcuni fuorilegge nelle prime ore di stamane a pochi chilometri da Nuoro, lungo la statale per Siniscola. Le intenzioni dei banditi sono andate però frustrate dalla presenza di spirito di un impiegato nuorese, Gesuino Manca di 20 anni, che transitava nella zona. Anzichè fermarsi il Manca ha accelerato la corsa della sua auto superando lo sbarramento.

Il giovane autista ha avuto il tempo di notare durante la sua precipitosa manovra alcuni uomini armati, appostati dietro i cespugli che fiancheggiano la strada. Giunto a Nuoro, il Manca si è subito recato in Questura, dove ha denunciato il fatto. Immediatamente agenti della Squadra mobile si sono recati nella zona.

Un «diretto» risucchia e travolge un operaio

Firenze, 7

Un operaio che nel primo pomeriggio stava lavorando sulla ferrovia Firenze-Pistoia, è stato travolto dal treno ed è morto sul colpo. Franco Pivanelli, di 34 anni, di Firenze, era intento a sistemare una rete di protezione alla garitta di un passaggio a livello posto fra le stazioni di Rifredi e Sesto Fiorentino, quando è stato risucchiato, si suppone dallo spostamento d'aria causato dal «Diretto 766», partito pochi minuti prima da Firenze e diretto a Pistoia.

Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, il quale, dopo i rilievi di legge compiuti dai carabinieri, ha dato il nulla-osta per la rimozione della salma.

Con il trucco della «gomma a terra»

«Colpo» di oltre due milioni ai danni di una impiegata

Roma, 7

L'impiegata di una società di spedizioni Clementina Giorgi, di Roma, è stata derubata nello scalo merci di San Lorenzo della borsa contenente due milioni e mezzo di lire. Il denaro era stato prelevato poco prima nell'agenzia di una banca, in via Ostiense. Salita in automobile, la donna si era accorta di avere una gomma «a terra» ed ha deciso allora di proseguire la strada a piedi: due giovani in motocicletta le hanno improvvisamente strappato la borsa con il denaro e si sono allontanati a tutta velocità. Delle indagini si occupa la Squadra mobile.

fiat

le vacanze accrescono, non rallentano, le attività della Organizzazione Fiat per la vendita e l'assistenza auto. Più che mai d'estate, Filiali e Commissionarie Fiat in tutta Italia sono al lavoro per servirvi.

le vacanze con l'automobile Fiat soddisfano di più e costano meno. Scegliete nella vasta gamma Fiat la vettura che fa per voi: una utilitaria, una cilindrata superiore, una familiare, una sportiva...

Prove dimostrative
Pronte consegne
Servizio Fiat (efficiente, rapido, economico)

la Fiat è dappertutto

FILIALE DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985/6/7/8/9
Sala esposizione: largo Riborgo 2 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci n. 18 - tel. 95051/54 - sede ass.: viale Miramare 93 - tel. 37723 - sala esp.: piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.r.l. Zanetti - Capo di Piazza 2 - telefono 36262 - sede assistenziale: via Fabio Severo 30 - telefoni 36154 68120

COMMISSIONARIE DI ZONA

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - tel. 5370

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via Pordenone - t. 91393
Spilimbergo: via Umberto I - t. 2448

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. via Rossini 9 - telefoni 2036 - 2136
Monfalcone: v. D. d'Aosta - 73400
Cormons: via Friuli 42 - telef. 6153

PORDENONE - S.n.c. I.C.A.P. di Ing. Zaia & Brino - via XXX Aprile n. 8 - tel. 2701 - 4258 - sala esp.: piazza XX Settembre 1 - telef. 4250

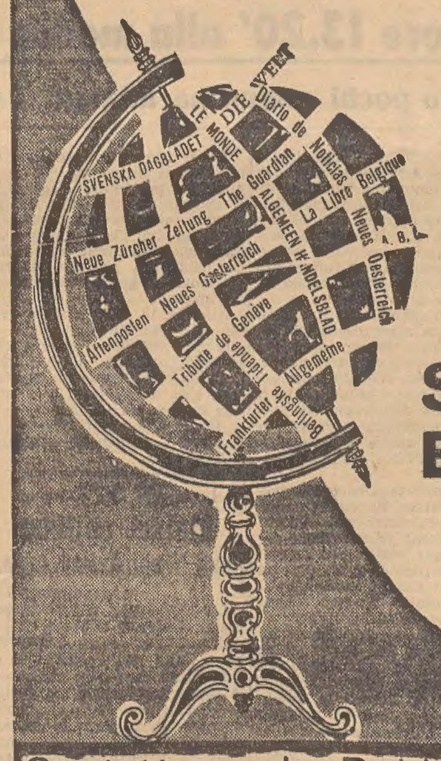
TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana - via Paluzza 3 - t. 2151

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. piazzale XXVI Luglio 14 - tel. 2296 58170 - sede ass.: viale Duodo 60 telefono 2475

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo - telefoni 3876 - 56181 - 61900

Con una Fiat buone vacanze!

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA GIORNATA (RICUPERI) DEGLI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

La «Motoguzzi» e le «FF.AA. di Sabaudia» in finale nel «quattro con» e nell'«otto»

Tra i risultati negativi la débâcle di Petri e Mosetti e l'eliminazione del singolista D'Ambrosi - Oggi le finali dal 7.o al 12.o posto

Amsterdam, 7

Sei equipaggi azzurri hanno disputato oggi i recuperi sul ventoso stadio acqueo del Bosbaan di Amsterdam. Il «quattro senza» della Motoguzzi si è qualificato per le finali, ottenendo il miglior tempo della specialità. La giornata si è conclusa con la gara dell'«otto» e l'ammissione alle finali dell'armo del Centro Remiero di Sabaudia. Gli azzurri pertanto disputeranno le finali nel «quattro con», nel «quattro senza» e nell'«otto»; quattro equipaggi italiani sono stati eliminati: «due senza», «singolo», «due con» e «doppio».

Nella prima gara della giornata non hanno corso i «4 con» la cui gara era stata vinta ieri dall'armo della Falck. Il secondo successo azzurro è stato ottenuto dal «quattro senza» della Motoguzzi, in una gara che ha ripagato abbondantemente la delusione di ieri. Nel pomeriggio, le maglie rosse di Mandello del Lario hanno dominato confermando i loro titoli olimpionici e europei. L'«otto», l'armo del Centro remiero di Sabaudia, che ha corso nell'ultima gara della giornata in prima corsia, si è ben comportato qualificandosi per la finale.

Eliminati dunque il «due senza», il «singolo», il «due con» e il «doppio». Cocente delusione la gara della Ignis di Comerio: i due triestini Petri e Mosetti, che l'anno scorso conquistarono a Copenaghen il titolo europeo, hanno dimostrato ancora una volta la loro discontinuità. Partiti bene, hanno ceduto ai 500 metri e poi, dirottando, si sono progressivamente distaccati dagli equipaggi che guidavano la corsa. Finalisti per il titolo di questa specialità saranno la Germania, L'URSS, l'Austria, l'Olanda, la Danimarca e la Polonia. Per il singolo con D'Ambrosi, del Circolo Marina mercantile di Trieste, e per il «due con» non v'erano speranze. Il singolista azzurro ha trovato uno schieramento avversario formidabile, fra i quali il sovietico Kubiak, l'olandese Groen. Il «due con» è ancora troppo giovane e acerbo perchè possa validamente contrastare i migliori d'Europa. Nel «doppio» gli italiani sono incappati in una batteria fortissima e hanno ceduto alla miglior classe degli avversari. I dominatori di questa prima parte dei campionati sono i sovietici che saranno presenti nelle finali di tutte le sette specialità.

Le altre nazioni con maggior numero di equipaggi in finale sono: la Germania con sei (escluso il singolista), con sei anche l'Olanda (escluso il «quattro con»), con quattro ciascuno la Danimarca e la Polonia; con tre l'Italia, con due l'Austria, la Svizzera e gli Stati Uniti, con uno ciascuno Norvegia, Jugoslavia, Inghilterra, Belgio, Nuova Zelanda e Finlandia.

«Naturalmente poteva andar meglio, ma la fortuna non ci ha aiutato», ha detto questa sera Diodato Lanni, il presidente della Federazione Italiana di Canottaggio, al termine della giornata dei repechages.

«Al suo attivo la squadra azzurra può contare oggi l'entrata in finale del "quattro senza" e dell'"otto", i che fa tre equipaggi italiani in finale, con il "quattro con" che si era già qualificato. Al passivo è la caduta di molte speranze di arrivare in finale, e soprattutto la delusione per la eliminazione di Mario Petri e Paolo Mosetti dalla finale del due senza. Delusione che non è da attribuire davvero ad una prestazione scadente di questi due vogatori, che negli anni scorsi avevano conquistato ai campionati d'Europa i massimi onori nella specialità».

«Petri — ha detto Lanni — mercoledì ha avuto un brutto attacco di bronchite. Aveva la febbre a 38 e mezzo. Giovedì Petri e Mosetti potevano a stento remare. Oggi, nel recupero, si sono affaticati troppo e sono crollati». Lanni ha detto comunque di sperare molto in quello che potranno fare i due «quattro», e anche l'«otto». «Questi sono anche i nostri più forti equipaggi per le olimpiadi di Tokio», ha aggiunto.



(Telefoto Ansa - A. P. al «Piccolo»)

Amsterdam — Il vittorioso arrivo del «quattro senza» della «Motoguzzi» nel ricupero di ieri. Romano Sgheiz (capovoga), Balatti, Zucchi e Luciano Sgheiz disputeranno domani la finale

I RICUPERI

QUATTRO CON (i vincitori di batteria in finale): 1) Danimarca 6'40"33; 2) Jugoslavia 6'42"57; 3) Finlandia in 7'40"62. La Danimarca in finale. **Seconda batteria:** 1) Norvegia 6'39"82; 2) Romania 6'43"55; 3) Granbretagna 6'46"68; 4) Ungheria 6'49"40. La Norvegia in finale. **Terza batteria:** 1) Polonia 6'30"33; 2) Olanda 6'30"68; 3) Austria 6'36"76; 4) Svizzera 6'37"64. La Polonia in finale.

DUE SENZA (i primi due di ciascuna batteria in finale): **Prima batteria:** 1) Olanda 6'51"72; 2) Finlandia in 6'58"4; 3) Romania 6'59"97; 4) Italia 7'10"25 (Petri e Mosetti della Ignis, campioni uscenti). Olanda e Finlandia in finale. **Seconda batteria:** 1) Danimarca 6'54"1; 2) Stati Uniti in 6'55"43; 3) Svizzera 6'58"88; 4) Granbretagna 7'7"53; 5) Ungheria 7'14"4. Danimarca e Stati Uniti in finale.

SINGOLO (il vincitore di ciascuna batteria in finale): **Prima batteria:** 1) Kubiak 7'10"75; 2) Schmidt (Cec.) 7'14"57; 3) Bill Barry (GB) 7'18"12; 4) Jorma Kortelainen (Finl.) 7'26"8; 5) Hean-Jacques Faux (Fr.) 7'34"4. **Seconda batteria:** 1) Groen (Olanda) 7'8"98; 2) Triaja (Ju.) 7'12"70; 3) Silvano Dambrosi del C.M.M. di Trieste (It.) 7'23"69; 4) Eli Avizov (Isr.) 7'27"91. **Terza batteria:** 1) M. Watkinson (N.Z.) 7'2"82; 2) Hill (Ger.) 7'3"18; 3) H. Kraakenes (Norv.) in 7'18"63; 4) Aposteanu (Rom.) 7'39"9.

DUE CON (vincitori in finale) - **Prima batteria:** 1) Herman Rouwe-Erik Hartsuiker (Olanda) 7'17"4 (nuovo primato della corsa; primato precedente 7'18"4, Olanda 1964); 2) Svizzera 7'22"61; 3) USA 7'22"69; 4) Belgio 7'49"30. **Seconda batteria:** 1) Knud Nielsen-Ejens Behrendt (Dan.) in 7'26"79 2) Mario Galli-Felice Ortelli tim. Morganti, C.S. Moltrasino (It.) 7'32"34; 3) Finlandia 7'45"55. **Terza batteria:** 1) Polonia 7'38"; 2) Bulgaria 7'42"86; 3) Grecia 7'55"11; Jugoslavia ritirata.

QUATTRO SENZA (vincitori in finale). **Prima batteria:** 1) Olanda in 6'18"47; 2) Romania 6'21"37; 3) Belgio 6'25"33; 4) Francia 6'31". **Seconda batteria:** 1) URSS 6'20"98; 2) Ungheria 6'23"60; 3) Svizzera 6'30"6; 4) Polonia 6'32"25; 5) Finlandia 6'39"29. **Terza batteria:** 1) ITALIA (Motoguzzi) 6'16"36; 2) USA 6'21"31; 3) Granbretagna 6'22"65; 4) Irlanda 6'50"43.

DOPPIO (i primi due in finale). **Prima batteria:** 1) Peter Bots-Max Alwin (Olanda) 6'31"53 (nuovo primato della corsa; primato precedente 6'31"9 Olanda 1964); 2) Nichel De Meulemeester-Gerard Higny (Belgio) 6'33"80; 3) Austria 6'36"59; 4) Bulgaria 6'43"91; 5) Roberto Dudine e Amedeo Giornelli della Can. Milano (Italia) 6'56"71. **Seconda batteria:** 1) A. V. Cooke-P. W. Webb (Granbretagna) 6'34"20; 2) Klaus Scahebitz-Joachim Fehling (Germ.) 6'37"32; 3) Danimarca 6'40"75; 4) Nuova Zelanda 6'51"52; 5) Romania 6'54"71.

OTTO (i primi quattro in finale): 1) Jugoslavia 5'56"73; 2) Polonia in 5'59"97; 3) Olanda 6'2"33; 4) ITALIA (FF.AA. Sabaudia) 6'2"34; 5) Svizzera 6'5"99.

A GENOVA IL 19 O IL 26 SETTEMBRE

Mazzinghi-Montano per il titolo mondiale

Il vincitore dovrà incontrare De Souza entro 90 giorni

Genova, 7

Sandro Mazzinghi, campione del mondo dei pesi medi jr., metterà in palio il suo titolo verso la metà di settembre, a Genova, contro l'americano Tony Montano.

La notizia è stata comunicata ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa dell'organizzazione della S.I.S. Vittorio Strumolo. L'incontro si svolgerà nel nuovo Palazzo dello Sport, costruito sull'area della Fiera internazionale di Genova, il 19 o il 26 settembre prossimo. Una clausola del contratto prevede che il vincitore affronti entro 90 giorni, titolo mondiale in palio, De Souza. Nel corso della stessa riunione verrà disputato il combattimento per il titolo italiano dei gallo fra Linzalone e Scarponi.

Tony Montano, originario di Phoenix (Arizona), ha sostenuti nel corso della sua carriera 53 incontri vincendone 24 ai punti e 13 prima del limite. In Italia Montano ha già sostenuto due combattimenti lo scorso anno, contro Mazzinghi e contro Benvenuti, Entrambe le volte fu sconfitto ai punti, dimostrando comunque di essere un pugile esperto.

Sandro Mazzinghi, che ha ripreso l'attività ad aprile dopo l'incidente nel quale ha perso la vita la sua giovane moglie, ha finora sostenuto 34 incontri, conquistando 9 vittorie ai punti e 24 prima del limite. L'unica sconfitta del pugile toscano, risale al 27 luglio del 1962, contro Paolo Melis.

Il Palazzo dello Sport, in occasione dell'incontro per il titolo mondiale, verrà adattato a contenere circa 16 mila persone.

Incontro amichevole

Questa sera a Rimini Burruni - Fernandez

Rimini, 7

Salvatore Burruni incontrerà lo spagnolo Rafael Fernandez domani sera sul quadrato dell'Arena Lungomare di Rimini, in una riunione internazionale di pugilato, che vedrà successivamente impegnati Efren Donati di San Arcangelo e Josè Mari Madrazo.

Burruni, il cui allenamento è stato molto intenso, spera di presentarsi davanti al pubblico riminese nelle migliori condizioni di forma. Il campione europeo sta per raggiungere la cinquantesima vittoria. Burruni ha perduto solo tre volte: contro Accavallo, Younsi e Pozzali. Il campione europeo dei mosca si è allenato nella palestra di Bellaria-Ring

Ieri a Rimini sono arrivati i pugili stranieri Fernandez e Madrazo. Per il primo, il combattimento con Burruni è l'ultima occasione per tentare la grande affermazione che lo possa rilanciare in campo internazionale.

PRIMA FINALE DELLA «COPPA DEI CAMPIONI» DEL SUDAMERICA

Nacional-Independiente 0-0: occasioni sprecate d'ambo le parti

Dopo l'incontro di ritorno a Buenos Aires saranno i calciatori argentini i probabili avversari dell'Internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 7

La partita valida per l'incontro di andata della finale della «Coppa dei Liberatori», equivalente sudamericano dell'europea «Coppa dei Campioni», s'è chiusa ieri sera in parità, tra le squadre campioni d'Uruguay e d'Argentina, dopo che l'arbitro Leo Horn, fischiatissimo, aveva annullato per fuori gioco ben due reti dei padroni di casa.

Tornato a Buenos Aires con un prezioso pareggio acquisito, l'Independiente è ora il grande favorito dell'incontro di ritorno, che quasi sicuramente lo laureerà campione del Sudamerica, designandolo come avversario dell'Inter di Milano nella finale della Coppa del Mondo. E avevano quindi ragione, ieri sera, i diecimila tifosi argentini che avevano seguito la squadra in trasferta, ad esultare per l'esito dell'incontro.

La partita si è svolta allo Stadio del Centenario, di fronte a 50.000 spettatori, con inizio alle 8 di sera. Sono stati battuti tutti i primati d'incasso e la gara non ha deluso sul piano agonistico, anche se gli uruguaiani avrebbero visto naturalmente con piacere una vittoria del Nacional.

Nel primo tempo il Nacional, arroccato in difesa, ha subito la pressione dell'Independiente, il cui attacco, tuttavia, si è smarrito al fronte alla risoluta difesa uruguaiana. Gli argentini hanno messo in mostra alcune pregevoli trame a centro campo, ma, arrivati in area di rigore, si sono puntualmente ostacolati l'un l'altro, dimostrandosi di una preoccupante nullaggine. Neppure un tiro degno di questo nome è stato sferrato nei primi 45', e gli unici pericoli per la rete di Sosa sono venuti da due confuse mischie in area al 30' e al 39', seguite a calcio d'angolo. I cincischianti argentini non sono stati pronti a sfruttare le favorevoli occasioni di tiro e i difensori del Nacional hanno potuto spazzare l'area entrambe le volte.

Nella ripresa, capito che si poteva osare, gli uruguaiani si sono spinti all'attacco e al 3' hanno segnato una rete con l'ala sinistra Urruzmendi, rete annullata dall'arbitro Horn per fuorigioco dello stesso giocatore. Il Nacional, più sbrigativo, è arrivato due volte a portata utile di tiro, per minacciare la porta di Santoro, al 15' e al 16', ma lo estremo difensore argentino entrambe le volte, con un lungo volo attraverso lo specchio della porta e con un intervento di pugno, è riuscito a sventare i tiri degli attaccanti del Nacional.

Al 19' Arias guizzava in area su un lancio della mediana e insaccava imparabilmente, mentre l'arbitro fischiava il fuorigioco. Gli uruguaiani protestavano vivacemente, appoggiati dai boati del pubblico, ma senza successo, e da quel momento tornavano a farsi irretire nelle meline degli avversari.

Erano gli attaccanti argentini a rendersi pericolosi e per ben tre volte nel giro di dieci minuti un uomo dell'Independiente riusciva a liberarsi in area e a presentarsi solo davanti a Sosa. Per amore del tocco di fino, due di queste occasioni venivano sprecate: la terza, protagonista Bernao, vedeva Sosa respingere con un'uscita volante a pugni la legnata dell'ala destra.

Al fischio di chiusura i tifosi uruguaiani fischiavano abbondantemente l'arbitro Horn, sul cui operato, tuttavia, non si può ridire. Sarà lo stesso Horn, probabilmente, ad arbitrare anche l'incontro di ritorno tra i due club, il 12 agosto a Buenos Aires.

Il gioco, nel suo complesso, è stato di tono tecnico non eccellente, anche se, sul piano agonistico, la gara è stata esaltante. Tra i migliori in campo, per gli argentini Santoro, Rolan, Rodriguez e Maldonado; per gli uruguaiani: Sosa, Emilio Alvarez e Perez.

NACIONAL (Uruguay): Sosa; Baeza, Alvarez Emilio; Ramos, Alvarez Eliseo, Mendes; Perez, Doutksas, Desouza Matto, Arias, Urruzmendi.

INDEPENDIENTE (Argentina): Santoro; Zerrillo, Rolan; Ferreiro, Acevedo, Maldonado; Bernao, Mura, Suarez, Rodriguez, Savoy. ABITRO: Leo Horn (Olanda).

Joao Ademir

Wisnieski ingaggiato dal Saint Etienne

Genova, 7

I rappresentanti della Sampdoria e del Saint Etienne hanno firmato questa mattina il contratto per il trasferimento alla squadra francese del calciatore Wisnieski. L'accordo tra le due società è stato raggiunto dopo oltre un mese di trattative. La cifra versata dal St. Etienne alla società ligure non è stata resa nota, ma dovrebbe aggirarsi sui 50 milioni.

Subito dopo la firma del contratto, il presidente del St. Etienne Rocher ed il segretario Paret, sono ripartiti in aereo per la Francia. Anche Wisnieski è partito in giornata

Il giocatore francese, che lo scorso anno ha disputato nelle file della Sampdoria un campionato deludente, al momento della partenza ha detto: «Sono addolorato perchè non ho avuto la possibilità, rimanendo un altro anno, di riscattarmi davanti al pubblico sampdoriano. Sono contento tuttavia — ha aggiunto — perchè torno a giocare nella squadra campione di Francia».

Di Stefano ha firmato per l'Espanol di Barcellona

Barcellona, 7

Il vicepresidente dell'Espanol di Barcellona ha confermato oggi ufficialmente che il popolare calciatore del Real Madrid, Alfredo Di Stefano, ha firmato per l'Espanol. Non è stata resa nota la cifra d'ingaggio del giocatore, ma sembra si aggiri attorno ai 30 milioni.

DICIANNOVE ALABARDATI ALLA CONVOCAZIONE DI IERI

«Desidero un campionato dignitoso» ha detto Guarnieri alla prima adunata

Puppo e Renosto fiduciosi di poter fare cose egregie

Le vacanze per i calciatori alabardati sono terminate ieri mattina. Alle ore 10 era fissato allo stadio di Valmaura il primo appuntamento della stagione. Presenti sul posto il presidente del sodalizio Giorgio Guarnieri, il direttore tecnico Sandro Puppo e il nuovo allenatore Mario Renosto, che aveva al suo fianco l'altro allenatore Maran. I giocatori, che erano arrivati alla spicciolata, sono stati subito affidati alle cure del massaggiatore Emili e del medico sociale dott. Nuciari. Le operazioni di pesatura e metratura si sono concluse prima di mezzogiorno.

A questa prima convocazione dei diciannove chiamati non hanno risposto all'appello i portieri Scorti e Quadrello e l'attaccante Cignani. Mentre Scorti e Cignani sono attesi a Trieste nella giornata odierna, Quadrello, che è in servizio militare, si metterà a disposizione della società in un tempo successivo. Erano presenti ieri mattina a Valmaura il portiere Parovel, i terzini Frigeri, Gobet, Cattonar e Ferrara, i mediani Sadar, Pez, Varglien, Palcini, Del Piccolo e Canzian e gli attaccanti Mantovani, Dallo, Bernasconi, Rancati, Novelli, Ispiro, Scala e Orlando.

Dei nuovi alabardati quindi c'era solo il centroavanti Bernasconi, col quale abbiamo potuto scambiare qualche parola. «Non conosco la Triestina — queste le sue prime dichiarazioni —; ma confido che qui ci sia l'ambiente adatto per fare delle buone cose. Io cercherò di fare del mio meglio. Penso che la squadra si sia rinforzata all'attacco. Per il resto non bisogna altro che aver pazienza e attendere le prime prove».

Abbiamo chiesto al presidente Guarnieri di farci il punto, seppur brevemente, sulla nuova Triestina. «Non faccio pronostici, nè previsioni su come andranno le cose quest'anno. Penso però che la Triestina farà un campionato dignitoso. Il nostro è un programma che tende a mettere in luce le forze giovani le sole che possano permetterci di sistemare e di far quadrare i nostri bilanci finanziari. La squadra ha perso dei giocatori valorosi come Di Vincenzo, Miniussi, Vitali e Porro. Quelli che sono venuti a riempire i vuoti non dovrebbero deludere le nostre aspettative».

«La Triestina di quest'anno è più forte o più debole di quella del passato campionato?»

«Attendiamo le prime partite, poi si potrà dire di più. Per oggi limitiamoci a prendere atto dell'inizio dell'attività».

E passiamo ai due tecnici, Sandro Puppo e Mario Renosto, che ieri mattina sono stati presentati dal presidente Guarnieri ai giocatori nuovi e vecchi della Triestina.

Sandro Puppo ci ha dichiarato: «Il programma delle partite precampionato è già a conoscenza degli sportivi. Lunedì mattina alle ore 9.30 si parte dalla sede sociale con meta San Daniele del Friuli ove la squadra rimarrà in ritiro sino al 23 agosto. Poi verranno le partite amichevoli, a San Daniele stessa, a Cervignano, a Vittorio Veneto e a Torviscosa. La mia prima impressione è che gli alabardati siano dei buoni figlioli».

«Una previsione di classifica?» è la domanda. La risposta: «Puntiamo a un buona salvezza». Mario Renosto non è nuovo negli ambienti rossoalabardati. La sua ultima... esibizione a Valmaura è di data recentissima. Risale alla fine di giugno nel corso di una partita tra le vecchie glorie triestine e quelle friulane. «Toceto» mise a segno tra l'altro la prima delle tre reti realizzate dalla rappresentativa triestina.

Abbiamo chiesto a Renosto come vede per la Triestina il prossimo campionato. «Sarà duro e difficile come quello dell'anno scorso. Bisognerà battersi sulla falsariga del passato torneo. Se la Triestina l'altr'anno è andata bene, non vedo perchè quest'anno non debba fare altrettanto. Quando c'è volontà si possono superare molti ostacoli».

Il brevissimo «periodo» Feruglio era stato caratterizzato da una nota che oggi va rispolverata. Feruglio si era lamentato per il ruolo del portiere. Giriamo la domanda a Renosto: «E' un problema che riguarda i dirigenti, non l'allenatore».

Tra i giocatori abbiamo ritrovato Sadar, il quale ha trascorso le vacanze a Trieste. «Bisognerà lavorare molto, si possono fare cose egregie. Renosto è animato di buona volontà e farà bene senz'altro.

Tra i convocati presenti pure Frigeri e Mantovani, i due sposi novelli. Infatti sono convolati a nozze subito dopo la fine del passato campionato. Si compiacciono a vicenda perchè, tutto sommato, questo mutamento del loro stato civile porterà alla Triestina, a Frigeri e a Mantovani in particolare, due tifosi in più, le neo consorti dei due valenti giocatori rossoalabardati.

I giocatori ieri pomeriggio si sono ritrovati a gruppi nella sede sociale per trattare i premi di reingaggio. L'operazione proseguirà nella giornata odierna. Due giocatori, Sadar e Frigeri, hanno già firmato in bianco.

Calcio femminile stasera a Lignano

Lignano, 7

Domani sera sul campo di Lignano Sabbiadoro, organizzato dall'Azienda autonoma, si svolgerà con inizio alle ore 21, un incontro femminile di calcio tra due squadre friulane: quelle delle cosiddette «Furie rosse» di Cormons e delle «Indomite» di Turriaco.

L'annuncio dell'avvenimento ha destato vivo interesse tra i villeggianti che certamente affolleranno il campo di gioco, non fosse altro che per assistere ad uno spettacolo non comune in Italia.

Bela Guttmann, ex allenatore del Benfica di Lisbona, continuerà ad allenare, almeno fino al prossimo autunno, la nazionale austriaca, in vista dei suoi incontri con l'URSS e la Jugoslavia. Guttmann ha rifiutato di firmare un contratto con la Federazione austriaca.

STASERA NEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Triestina e Modena in duello indiretto

Il Ferroviario riceve la visita dei lodigiani

Sia la Triestina che il Modena giocheranno questa sera fuori casa. Entrambe impegnate nel Veneto; gli alabardati si cimenteranno col Bassano, che lotta per la salvezza, i modenesi affronteranno il Marzotto, che vale qualcosa di più del Bassano. Il compito più duro spetta quindi in questa terza giornata del girone di ritorno alla compagine emiliana, che dovrà vedersela con un avversario più qualificato rispetto quello che si batterà coi campioni d'Italia.

A questo punto non può sfuggire l'osservazione fondamentale di questa giornata, che precede l'interruzione del campionato per le vacanze di Ferragosto. La Triestina con quattro punti di vantaggio sul Modena sarà nelle condizioni di fare il «pieno» anche sulla pista di Bassano. Il risultato a sorpresa è da escludere, anche se i precedenti depongono a favore del quintetto veneto che, l'altr'anno impose agli alabardati un clamoroso due a due. Il Bassano è reduce della sconfitta interna ad opera del Monza per sei a due. Se si fanno le debite proporzioni, e cioè che la Triestina d'oggi vale più del Monza, la gara di questa sera non ha altre soluzioni che quella favorevole agli uomini di Cergol.

Per il Modena il discorso è diverso. I canarini hanno trovato a Valdagno sempre una degna ospitalità e più volte sono usciti con le ossa rotte. Qualora il Marzotto riuscisse a far rispettare la tradizione, fermare cioè la compagine dei Tavoni e dei Brezigar, la Triestina aumenterebbe il vantaggio sugli immediati inseguitori, portandolo magari a sei lunghezze. Con un tale verdetto il campionato riprenderebbe, dopo la pausa di Ferragosto, in un'atmosfera favorevolissima per la Triestina, lanciata alla riconferma del titolo. Il Modena quindi non deve perdere a Valdagno e l'impresa non ci sembra tanto facile.

La partita Marzotto-Modena è quindi la più importante dell'odierna serata. Subito dopo viene Ferroviario - Lodi, due squadre queste che occupano un posto di primo piano nella classifica. I ferrovieri hanno un punto di vantaggio sui lodigiani, che da cinque giornate sono imbattuti, pur avendo giocato sul campo del Modena (pareggio) e contro squadre come il Monza ed il Novara. Il Lodi è una squadra che spirizza salute, il Ferroviario non sta... male, e pertanto questa sera lo spettacolo non dovrebbe mancare.

Alla volta di Novara e di Monza viaggeranno rispettivamente il Pirelli e la Bolzanatese. Non solo il fattore campo pende a favore dei novaresi e dei monzesi, ma anche una marcata superiorità tecnica. Le previsioni quindi assegnano alle squadre di casa una serata tranquilla.

B. I.

Dodicesima giornata

Monza - Bolzanatese (0-3)
Novara - Pirelli (5-1)
Bassano - Triestina (0-2)
Marzotto - Modena (1-2)
Ferroviario - Lodi (3-3 (inizio ore 21.45)

Azzurri del basket in ritiro al Bondone

Trento, 7

All'Albergo Bellaria di Candria del Bondone è ospite da alcuni giorni la squadra italiana di pallacanestro che si recherà a Tokio per le Olimpiadi. Ne fanno parte gli azzurri Pellanera, Zuccheri, Pieri, Gavagnin, Vianello, Sardagna, Marini, Bufalini, Lombardi, Gatti, Flaborea, Giomo e Vittori.

Baseball

Villa Opicina - Villa Carsia oggi per il «Trofeo Altipiano»

La prima edizione del trofeo «Altipiano Carsico», il torneo di baseball per giovanissimi organizzato dall'Alpina, si avvia alla conclusione. Due sole partite rimangono ancora da disputare che verranno giocate tra oggi e domani. Dopo il successo a spese del Villa Carsia nell'incontro di mercoledì scorso per 16 a 7, il Campo Romano è balzato al comando della classifica staccando di una lunghezza il Villa Opicina. Quest'ultima compagine ha la possibilità di agguantare i diretti rivali superando questo pomeriggio il Villa Carsia e quindi presentarsi con le carte in regola nella partitissima di domani contro il Campo Romano. L'incontro odierno avrà inizio alle ore 17 mentre la partita di domani inizierà alle 16.

UN'IMPRESA SOVRUMANA: CAPRI-NAPOLI-CAPRI A NUOTO

Albertondo da Capri a Napoli in ore 13.20' alla media di km. 2.500

Dopo pochi minuti ha iniziato il viaggio di ritorno

Napoli, 7

Antonio Albertondo alle ore 21.50 è giunto alla banchina di Posillipo. Le sue condizioni fisiche sono apparse ottime. Dopo essersi intrattenuto un paio di minuti sulla banchina, il nuotatore argentino si è tuffato ancora in acqua cominciando la traversata di ritorno.

Antonio Albertondo, il 46enne maratoneta argentino detentore di numerosi primati di nuoto su lunga distanza, si è nuovamente tuffato stamani nelle acque di Marina Grande di Capri per tentare nuovamente di percorrere la doppia traversata a nuoto (36 miglia complessivamente) dall'Isola Azzurra a Napoli.

Alla partenza Albertondo aveva dichiarato di essere quasi certo di riuscire nell'impresa anche perchè le condizioni del mare e del vento sono favorevoli. «Se porterò a termine la traversata Capri-Napoli-Capri — ha aggiunto — perderò sicuramente una decina di chili».

Nella barca a remi di assistenza viaggiano tre nuotatori di Bala, amici di Albertondo, ed una nuotatrice, Marisa Scarpitti. I quattro durante la traversata si calano di tanto in tanto in acqua e nuotano assieme al maratoneta sudamericano alternandosi a tenergli compagnia.

Alle 14.30 Albertondo ha mangiato in acqua per la terza volta a base di prosciutto, pollo, glucosio e acqua minerale. Il primo pasto, a base di succo di frutta, glucosio e acqua minerale, lo aveva fatto alle 10.30.

Poco prima di mangiare il maratoneta argentino, che non appariva per nulla affaticato, si è messo a giocare in acqua. Avendo infatti trovato una canna di bambù, l'ha raccolta e la ha lanciata in avanti accelerando l'andatura per raccoglierla di nuovo. Il gioco è durato oltre un'ora.

Alle ore 18, Albertondo aveva già percorso quindici miglia e alle 21.50 ha messo piede a terra sulla banchina di Posillipo, acclamato da numerosi spettatori. Egli ha nuotato le 18 miglia marine tra Capri e Napoli in 13 ore e 20 minuti alla media di circa 2 chilometri e mezzo all'ora.

Tour del St. Laurent

Maturi settimo nella tredicesima tappa

Chicoutmini, 7

La 13.a tappa del Tour del Saint Laurent è stata vinta dall'austriaco Kurt Schatelbauer, uno degli atleti che si sono messi meglio in vista nelle tappe precedenti: ma è stata una vittoria risicata, con un margine di appena 3 secondi sul grosso dei concorrenti, una trentina in tutto, che gli uomini della squadra belga hanno accortamente controllato

A 10 chilometri dall'arrivo ci sono state le solite schermaglie per la conquista dei due abbuoni legati ai primi due posti nella classifica di tappa. I belgi hanno accortamente selezionato i «clienti» alla vittoria di tappa e Schatelbauer, Beugels e Wilde hanno potuto andarsi a disputare l'arrivo venti metri avanti a tutti. L'austriaco ha avuto la meglio sull'olandese e sul tedesco. L'italiano Severino Maturi, che faceva parte del gruppo, s'è classificato al settimo posto.

Ordine di arrivo: 1) Kurt Schatelbauer (Austria) in 5 ore 43'2" (con abbuono di 1'); 2) Eddy Beugels (Olanda) 5.43'32" (con abbuono di 30"); 3) Herbert Wilde (Germania 5.44'2"; 4) Victor Kapitonov (URSS) 5.44'5"; 5) Julien Delocht (Belgio) s.t.; 6) Jan Boog (Olanda) s.t.; 7) SEVERINO MATURI (Italia) s.t.

Classifica generale: 1) André Dhaene (Belgio) 5 ore 45'54"; 2) Antoni Palka (Polonia) a 58"; 3) Julien Delocht (Belgio) a 1'20"; 4) Alexandre Kulibin (URSS) a 3'36"; 5) Roger Seghers (Belgio) a 4'27"; 6) Eddy Beugels (Olanda) a 4'46"; 7) Victor Kapitonov (URSS) a 5'; 8) Jacques Cadiou (Francia) a 5'22"; 9) Kurt Schatelbauer (Austria) a 6'7".

La commissione tecnico-arbitrale della Federazione italiana pallabase ha provveduto alla designazione degli arbitri italiani per l'VIII campionato europeo di baseball. I prescelti sono: Franco Bucchi di Bologna; Alfio D'Aprile di Roma e Carmelo Pettener di Trieste.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TORINO)
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1

SECONDA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato x x

TERZA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 1 1

QUARTA CORSA (Tr. Montecatini)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SESTA CORSA (Galoppo Livorno)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TOTIP PER VELOCISTI DOMANI A MONTEBELLO

Uebi favorito ma con rispetto a Nadila, Etoile e Torvajanica

Impegnativa la rincorsa per l'allievo di Quadri Gentlemen nella «riserva»: Carnevale e Zig Zag

Femmine avvantaggiate domani nella corsa Totip Premio Spica che vedrà Don, Asso e Uebi pagare il pedaggio causa l'appartenenza al sesso forte, nonchè per il maggior numero di somme vinte. La sfida divamperà sul miglio e, a dire il vero, si tratterà di una corsa più incerta di quanto possa apparire a prima vista.

E' fin troppo evidente che Uebi, il forte sauro della Scuderia York, si presenta nel ruolo di protagonista. Il figlio di Prince Philips è ben dotato sia di classe che di grinta. Non ha entusiasmato, è vero, all'ultima esibizione quando fu preceduto piuttosto largamente da Gibeppe, però non si può negare a Uebi una forte percentuale di probabilità. Dei tre penalizzati almeno, il cavallo di Quadri si stacca non apparendo in questo momento al massimo fulgore nè Don, nè Asso.

Però gatte da pelare al primo nastro non mancano. Sulla distanza preferita sia Etoile de Bien che Nadila e Torvajanica possono battersi al massimo delle loro possibilità e queste tre giumente per Uebi dovrebbero rappresentare uno scoglio imperviо. Meno attendibili, al momento appaiono Mara Gabor, alla ricerca ancora dei migliori motivi, l'enigmatica Deità e Triora sempre sfortunata nei sorteggi.

Favorito ma con «juicio» quindi Uebi; da parte di Etoile de Bien, molto ben situata con il numero 1, di Nadila, sempre molto pericolosa sul miglio, e di Torvajanica, dotata di forte spunto conclusivo, potrebbero scaturire delle sorprese perlomeno accettabili. Per il sauro allora non si tratterà proprio di una passeggiata, visto che le femmine con malizia particolare cercheranno, se possibile, di tirare il classico sgambetto al naturale favorito. Uebi avvertito... mezzo salvato.

Passerella «gentlemen» nella riserva Totip Premio Arturo. La felice sistemazione iniziale di Carnevale e Zig Zag, offre il destro ai due pensionari di Piratti per originale un fattibile «double event». Entrambi velocissimi Carnevale e Zig Zag hanno facoltà di orchestrare da par loro la corsa. Occhio comunque ad Olinto in evidente ripresa; il figlio di Scotch Thistle è pur sempre un pericoloso cliente sulla breve distanza. Con un percorso scevro da errori, potrebbero però metra. In queste compagnie Civimolazzo. I nostri favori spettano però di diritto ai due... coinquilini Carnevale e Zig Zag.

La prova maggiormente dotata del convegno, resta comunque il Premio Vegà. Qui i concorrenti dovranno misurarsi su due giri e mezzo di pista. Grossi nomi in pista a cominciare da Civitella, che si sta creando un'alea di imbattibilità a Spriano ad Agadir o al positivo Gradese. La corsa a nastri si dimostra accessibile alle mire di Civitella, quindi la collana dei successi della piacente figlia di Caen, dovrebbe allungarsi ancora. In queste compagnie Civitella appare difficilmente vulnerabile. Assisteremo quindi ad un nuovo suo «show»?

Femmine e maschi di «due anni» si troveranno per la prima volta riuniti in apertura di convegno, nel Premio delle Scintille. Per una puledra di Belladonna, Priula, il pronostico s'impone e allo stesso tempo per Brech appare di pertinenza la piazza d'onore. Pronostico segnato in partenza dunque?

Il convegno s'inizierà alle ore 20.45.

Emmegi

PER OGNI CORSA
UN CAVALLO PIAZZATO
1.a corsa: PROCENO
2.a corsa: PRIULA
3.a corsa: UEBI
4.a corsa: INCAS
5.a corsa: CARNEVALE
6.a corsa: CIVITELLA
7.a corsa: RINVIATO
8.a corsa: ZUCCHERINO

Ai campionati olandesi di nuoto, Kleinie Bimolt ha percorso i 100 metri rana in 1'18"4, a 2/10 dal primato europeo della tedesca Barbara Goebel.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO RUSSO VERSO GLI S. U. DOPO LE RAPPRESAGLIE IN ASIA

Una nota di protesta russa ignora i fatti del Nord Vietnam

Nel documento Mosca esprime solo irritazione per i sorvoli di aerei americani su navi sovietiche - Al contrario la stampa tuona contro le «mire di Washington»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

La stampa sovietica tuona sempre contro «l'aggressione americana nel Vietnam del Nord» ma sul piano politico una vibrata nota di protesta trasmessa all'Ambasciata degli USA dal Ministero sovietico degli Esteri parla di tutt'altro che del Vietnam. Si riferisce, informa oggi la Tass, «alla pratica, spericolata e molesta, di molti aerei USA del "buzzing" quando incrociano navi passeggeri o mercantili sovietici». Il «buzzing» è quella sorta di oscillazione manovrata delle ali, in segno di saluto, che è consuetudine da parte degli aviatori di effettuare quando sorvolano una nave. I russi sostengono, non da oggi, che il «buzzing» nei confronti delle navi sovietiche viene praticato in forma molesta, ponendo spesso a repentaglio l'aereo che lo effettua e la nave che lo subisce.

La protesta odierna fa notare che «già nel passato il Governo sovietico aveva invitato quello americano a prendere le misure del caso per evitare il ripetersi di queste pratiche aviatorie. Nuovi casi di questi impermissibili azioni, nel Pacifico e nell'Atlantico, nel Mediterraneo, nel Mare del Nord ed altrove, confermano che le contromisure non sono state prese. L'URSS considera il ripetersi di questi incidenti come un gesto provocatorio, e protesta in nome della sicurezza della navigazione in alto mare». La nota conclude ripetendo agli S.U. il fermo invito a provvedere, e cita un incidente del 21 luglio occorso alla nave russa passeggeri «Gruzia», in rotta verso Cuba (qui non siamo più nel campo del «buzzing») che venne «intercettata ed impedita nel transito per tre ore, con manovre che crearono anche un rischio di collisione che avrebbe messo in pericolo le vite dei passeggeri».

Nessuno vuol discutere l'importanza del «buzzing»: resta il fatto, osservano i commentatori e i diplomatici occidentali a Mosca, che la nota cui dedica oggi spazio la Tass e tempo radio-Mosca non si riferisce alla crisi del Vietnam: quasi che il Cremlino volesse sottintendere che esistono altri problemi oltre quelli dell'Asia del Sud-Est. La stampa odierna d'altra parte, si è detto, insiste sui problemi del Vietnam: gli SU vengono denunciati come «aggressori», si dice di loro che «pongono in pericolo la pace del mondo». Notevole però il dettaglio che su nessun foglio si leggono parole di minaccia, ne vi è alcun accenno a impegni o promesse dell'URSS di fornire assistenza militare al regime di Hanoi. Le «Izvestia» sottolineano «l'atmosfera di isterismo che domina gli SU» ed ammonisce Washington a «non andare troppo in là». La tesi sovietica è, in genere, che gli americani non possono invocare il principio della legittima difesa «per navi che operavano così lontane dalla loro patria e praticamente a ridosso delle coste cinesi e del Vietnam». «Noi ameremmo sapere — scrive l'organo del Governo, le «Izvestia» — come reagirebbero gli americani se vedessero colonne di navi da guerra di altre nazioni incrociare davanti alle spiagge della California, con le bocche da fuoco puntate su San Francisco».

La «Pravda» parla di «pericolosa provocazione» e insiste che gli americani erano in caccia di un pretesto per colpire». Vasilov, il commentatore di radio-Mosca, sottolinea che «creare punti di tensione militare non può che avere conseguenze tragiche: per questo l'URSS, che ha a cuore la pace, fa di tutto per arrestare l'evoluzione pericolosa degli avvenimenti».

Non diversamente dai giorni scorsi, l'appoggio sovietico alla causa cino-vietnamita non ha punti di contatto con la perdurante polemica anticinese. Sul «Kommunist» il segretario del comitato centrale del PC Ilychev denuncia «le mire territoriali» della Cina: i dirigenti cinesi «hanno mire territoriali specifiche». Poco più avanti si parla di Mongolia Esterna e della Manciuria, e di «rivendicazioni cinesi sulla regione di Vladivostock». La nuova critica comunista alla Cina occupa 25 pagine dell'ultimo numero della rivista.

A Praga è uscito intanto l'ultimo numero del «Giornale del mondo comunista», un periodico notoriamente ispirato a Mosca anche se stampato in Cecoslovacchia. E' sintomatico che il giornale dedichi proprio in questo numero un duro attacco alla «insensibilità dei cinesi di Mao, i quali sarebbero disposti a perdite catastrofiche di vite umane (si calcola che la prossima guerra potrebbe provocare la morte di 900 milioni di persone) pur di far trionfare una civiltà di tipo maoista». Questo tipo di accusa non è d'altronde nemmeno inedito. Dice il giornale: «Ogni commento a queste dichiarazioni di Mao (sulla nuova civiltà che nascerebbe dalle rovine della guerra: esattamente: "La guerra sarebbe una tragedia. Perirebbero forse 900 milioni di persone. Ma la tragedia ha in sé una parte di bene. Da quelle rovine nascerebbe una civiltà nuova. Ecco il bene. Questa nuova civiltà rimpiazzerebbe il miliardo di vite perduto..."). Ogni commento a queste dichiarazioni suonerebbe superfluo. Basti porre la domanda: si è mai preoccupato Mao di chiedere a qualcuno dei 900 milioni che egli destina alla morte se costui desideri morire, se sia d'accordo di diventare il concime che fertilizzerà la civiltà nuova?...».

U. P. I.



Hanoi — Il Premier del Vietnam del Nord Ho Ci-minh in una recente comparsa in pubblico

Non è stato approvato il bilancio

IN CRISI IL CENTRO-SINISTRA al Comune di Voghera

Voghera, 7

Il bilancio di previsione per il 1964 messo in votazione la notte scorsa al Consiglio comunale di Voghera, non è stato approvato. Mentre per l'approvazione era richiesto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, cioè 21, il bilancio ha raccolto 20 voti favorevoli: quelli dei 14 democristiani, dei tre socialdemocratici, del repubblicano e dei due socialisti. Hanno espresso voto contrario i consiglieri comunisti e quelli del PSIUP, mentre erano assenti il consigliere liberale e quello del MSI.

La Giunta di centro-sinistra di Voghera, sostenuta alla sua costituzione da una maggioranza di 24 membri del Consiglio, aveva recentemente perduto l'appoggio di quattro assessori socialisti che avevano aderito al PSIUP.

Il Sindaco democristiano prof. Rino Cristiani, prendendo atto della votazione della scorsa notte, ha dichiarato che la Giunta «si riserva di prendere le decisioni conseguenti».

DOPO LUNGHI MESI DI MALATTIA

E' morto a Varsavia il presidente Zawadzki

Comparve in pubblico per l'ultima volta il 21 luglio scorso accanto a Kruscev

Varsavia, 7



Aleksander Zawadzki, Presidente del Consiglio di Stato della Polonia, è morto oggi alle 15.05 (ora locale). Da molti mesi era gravemente ammalato e la sua ultima apparizione ufficiale risale al 21 luglio scorso, durante la grande manifestazione al palazzo della cultura a Varsavia, in occasione del 20.o anniversario della fondazione della Repubblica popolare polacca: erano presenti anche Kruscev, Novotny, Ulbricht e Gomulka. Gli intervenuti ed i telespettatori avevano notato l'aspetto emaciato del viso di Zawadzki. Il Presidente del Consiglio di Stato parlava con grande fatica, era molto pallido e cercava di nascondere i segni della grave malattia sul volto con grossi occhiali scuri. Da allora il suo stato di salute è peggiorato sempre più e due giorni fa un comunicato ufficiale ha annunciato che le sue condizioni si erano aggravate.

Non è stata comunicata ancora la data delle esequie. La radio ha soltanto detto che si terranno a Varsavia. Poichè si tratta delle esequie di un Capo di Stato, è molto probabile, che per l'occasione verranno a Varsavia alte personalità dei Paesi vicini. In Polonia tutti gli edifici pubblici esporranno da questa sera la bandiera nazionale abbrunata. Tutti gli spettacoli, nei teatri e nei cinema sono stati sospesi.

Zawadzki era Presidente del Consiglio di Stato, carica equivalente a quella di Presidente della Repubblica. Il Consiglio di Stato polacco è formato da un presidente, quattro vicepresidenti, un segretario e undici consiglieri, tutti deputati alla Dieta. Viene eletto dalla Dieta stessa e rimane in carica per quattro anni. Il mandato di Zawadzki sarebbe scaduto nel 1965.

Zawadzki era nato nel 1899 a Dabrowa Gornicza, nella Slesia. Era di umile origine, essendo figlio di un operaio metallurgico. Era stato minatore e aveva conservato sempre una grande simpatia per i suoi ex compagni di lavoro.

JOSEF MENGELE si trova nel Paraguay

Bonn, 7

Un portavoce del Ministero degli Esteri della Germania occidentale ha confermato oggi che il criminale di guerra nazista Josef Mengele si trova in Paraguay.

Egli ha precisato che sin dal 1962 il Governo di Bonn chiese al Paraguay l'estradizione di Mengele, identificandolo con un individuo che aveva acquisito la cittadinanza paraguayana con il nome di Jose Mengele. Secondo il portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn, il Governo del Paraguay rispose di non essere certo che Mengele, ex capo medico del campo di sterminio di Auschwitz, fosse in Paraguay.

SECONDO L'AMBASCIATORE DI SPAGNA A PARIGI

Tra Franco e De Gaulle un incontro non è escluso

Al Quai d'Orsay invece si continua a dire che non esistono progetti a breve scadenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

«L'ipotesi di un incontro fra il generale De Gaulle ed il generale Franco non dev'essere esclusa», ha dichiarato ieri sera alla televisione spagnola il conte di Motrico, Ambasciatore di Spagna a Parigi. Il diplomatico ha aggiunto che il Presidente francese si sta applicando allo studio della lingua spagnola «perchè si rende conto che il mondo ispano-americano costituirà un fattore decisivo per l'avvenire, avvenire nel quale la Francia potrà svolgere grazie al suo prestigio, un ruolo di primo piano».

Le dichiarazioni del conte di Motrico hanno fatto ritenere imminente un incontro alla sommità franco-spagnolo, ma negli ambienti vicini al Quai d'Orsay ci si è affrettati a precisare che tale incontro è [illegible] tanto un'eventualità futura, non un progetto a breve scadenza. Con ogni probabilità il Governo francese ha effettivamente promesso a quello spagnolo, in occasione della recente visita a Madrid di [illegible] e de Murville, di prendere in considerazione l'eventualità di un incontro tra Franco e De Caulle, incontro che rappresenterebbe una sorta di legittimazione del regime franchista. In seguito, però le reazioni sfavorevoli dei «partners» europei della Francia all'ingresso della Spagna nel MEC debbono avere convinto Parigi che una sommità franco-spagnola sarebbe prematura e pericolosa.

Di qui la messa a punto ufficiosa a proposito delle dichiarazioni del conte di Motrico. A tale messa a punto non è forse estraneo anche il disappunto francese per il prestito di 2 milioni e mezzo di dollari che la Spagna ha chiesto ed ottenuto dalla Banca americana «Import-Export», per l'acquisto di macchinari ed attrezzature negli Stati Uniti. De Gaulle preferirebbe che la Spagna, per entrare a far parte del «suo» sistema europeo, allentasse gradualmente i legami con Washington.

Niente incontro Franco-De Gaulle, dunque per il momento. Ma potrà ancora avvenire, tale incontro, se rimandato nel tempo? La domanda è lecita perchè — secondo notizie raccolte negli ambienti dei fuorusciti spagnoli in Francia — le condizioni di salute del Caudillo sarebbero precarie, e non si dovrebbe escludere un suo ritiro forzato dalla scena politica.

Franco ha già sofferto in passato di depressione fisica ma questa volta la faccenda sarebbe più seria. In questi ultimi tempi il Caudillo è apparso pallido e smagrito, e si sa che ha ridotto drasticamente ogni attività. Le due «locomotive» del regime sono attualmente il Ministro Castiella, che dirige la politica estera, e il gen. Munoz Grande, Ministro degli Interni e controllore supremo della polizia e dei quadri amministrativi. La posizione del gen. Franco — che ha 72 anni — è sempre più decorativa, mentre Castiella e Munoz Grande controllano di fatto il Paese.

Munoz Grande ha disposto perchè nei prossimi giorni sia celebrato un nuovo processo politico, a carico di un gruppo di comunisti spagnoli accusati di sovversione e capeggiati da Soe Sandoval Moris. Nel quale molti vedono il successore di Julian Grimau fucilato, alla testa del P.C. iberico. Del gruppo fa parte anche Juan Daniel Lacalle, figlio dell'attuale Ministro dell'aviazione di Franco.

Ugo Ronfani

GLI ATTESI STRASCICHI DELLE DICHIARAZIONI GOVERNATIVE ALLA CAMERA

Lombardi pretende che Moro si smentisca a proposito del Tonchino

Diversamente - ha dichiarato - intensificherà l'opera di opposizione
Fissato dal 12 al 15 settembre il congresso della Democrazia cristiana

Roma, 7

Il nono congresso nazionale della Democrazia cristiana si svolgerà a Roma, all'EUR, nei giorni 12, 13, 14 e 15 settembre. Lo ha comunicato ufficialmente oggi la segreteria della DC. In pratica l'assise nazionale del partito di maggioranza si svolgerà con una settimana di ritardo sulle previsioni e sugli originari orientamenti della segreteria democristiana per evitare che il Parlamento sospenda nei primi undici giorni del mese prossimo i suoi lavori. Quest'ultima evenienza avrebbe minacciato di ritardare ancora una volta il dibattito e il voto sulla nuova disciplina dei patti agrari, ai quali i socialisti attribuiscono grande importanza. Se il congresso della DC si fosse svolto dal 4 al 7-8 settembre sicuramente tanto la Camera quanto il Senato sarebbero rimasti chiusi, rispettando una prassi comune a tutti i congressi di partiti ampiamente rappresentati al Parlamento.

La attesa riunione della direzione socialista si è svolta in una saletta del gruppo del PSI a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. De Martino. Iniziata alle 17, essa è terminata poco prima delle 22, ma ha subito una interruzione quando il Vicepresidente del Consiglio ha informato telefonicamente il segretario del partito del malore del Capo dello Stato. I componenti la direzione del PSI, che avevano già iniziato la discussione sulla politica estera, con particolare riferimento alle dichiarazioni fatte da Moro alla Camera in ordine alla situazione nel Sud-Est asiatico, hanno ripreso i lavori solo quando sono stati informati che le condizioni del Presidente della Repubblica erano in miglioramento

Il comunicato emesso al termine della riunione dice: «La direzione del PSI ha dato incarico al gruppo del Senato di esprimere la posizione del partito sul problema dell'Asia sud-orientale nell'imminente dibattito di politica estera. La direzione ha nominato direttore politico dell'«Avanti!» il compagno Francesco De Martino, segretario del partito, e direttore responsabile il compagno Franco Gerardi».

Si è saputo che la discussione sulla politica estera è stata aperta dal presidente del gruppo senatoriale Tolloy, il quale ha sottolineato la opportunità che venga preventivamente concordata con i partiti della coalizione la risposta che il Governo darà domenica a Palazzo Madama alle interrogazioni sugli incidenti militari verificatisi nel golfo del Tonchino. Ciò per evitare «divergenze spiacevoli». Ha quindi parlato Lombardi, il quale appoggiando la posizione di Tolloy, ha fatto presente che la sua corrente sarebbe costretta ad intensificare la propria azione nel partito qualora il Governo ripetesse al Senato, in merito alla situazione nel Sud-Est asiatico, gli stessi punti di vista espressi alla Camera. Lombardi ha anche sottolineato che il nuovo Governo ha già provocato nell'interno della maggioranza un diffuso malessere.

Per consentire al gruppo senatoriale socialista di illustrare la posizione del PSI sugli avvenimenti del golfo del Tonchino, è stato dato incarico al sen. Vittorelli di presentare una interpellanza, il cui testo sino a tarda ora non è stato però diffuso. In campo socialista è da segnalare anche una riunione svoltasi quasta mattina a Palazzo Chigi fra i Ministri e i Sottosegretari del PSI. Erano presenti anche De Martino e Brodolini, in rappresentanza del partito. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sui problemi governativi di attualità e sul calendario dei lavori parlamentari, con particolare riferimento alla approvazione della legge sui patti agrari. Non sono stati toccati invece i problemi di politica estera.

La «Voce Repubblicana» ha pubblicato oggi un editoriale dal titolo «Consuntivo» nel quale si esamina la situazione politica dopo la soluzione della crisi di Governo. L'articolo, constatato che «a tempesta superata» si è passati a un clima pacifico e quasi ferragostano, avverte che ciò non significa che la tempesta non possa scatenarsi nuovamente, in quanto il centro-sinistra rimane l'obiettivo da battere da parte di «tutte le torbide, arretrate e antidemocratiche forze che agiscono nella vita italiana». Secondo la «Voce» anche se sul piano parlamentare tali forze non possono contare su alcuno sbocco «che non sia lo auspicato ritorno all'epoca dei franchi tiratori», l'armamentario usato nella fase più acuta della crisi non sarà messo in disuso.

Il giornale repubblicano mette in evidenza come elemento di particolare importanza la posizione assunta dall'on. Rumor nei confronti del Governo. «Lo on. Rumor — scrive il quotidiano — è stato con l'on. Colombo uno dei più autorevoli e influenti esponenti della corrente dorotea e noi non possiamo dimenticare che su questa corrente si erano appuntate tutte le speranze degli avversari del centro-sinistra, non soltanto per moderare, come si suol dire, la formula, ma per rovesciarla.

«Tutto il significato della battaglia contro il centro-sinistra, afferma a questo proposito la «Voce Repubblicana», consisteva nell'usare di ogni mezzo perchè i cosiddetti dorotei si ridessero disponibili per rovesciare la formula, e per aprire, sia pure attraverso governi di emergenza ed elezioni, quella alternativa che non esisteva affatto in Parlamento. E questo senso della battaglia meglio e più positivamente per gli avversari di centro-sinistra pareva delinearsi quando al binomio Fanfani-Moro, su cui il centro-sinistra aveva vissuto dall'epoca del congresso di Napoli, non si era sostituito un arricchimento del binomio stesso, ma un suo impoverimento.

«Sembrava — prosegue il giornale — che colpito Fanfani si potesse colpire Moro e chiudere, per mancanza di autorevoli esponenti che credessero alla nuova politica, l'aborrita e combattuta esperienza». L'intervento dell'on. Rumor — sottolinea il giornale — «ha rotto questo disegno della destra. Da sinistra ci si obietterà — aggiunge la "Voce" — che lo scopo della corrente dorotea era quello di "tagliare i denti" al centro-sinistra e che questo scopo è stato raggiunto. Tuttavia, a rischio di passare per ingenui, noi non consideriamo che l'intervento dell'on. Rumor nella crisi, il suo stesso discorso in Parlamento, abbiano avuto questo elusivo carattere. In un momento nel quale la politica di centro-sinistra pareva poter contare solo sulle persone dell'on. Moro e dei suoi amici, nell'ambito dei maggiori esponenti della DC, l'on. Rumor ha rappresentato una seconda, autorevolissima indicazione, della quale sarebbe superficiale assai sottovalutare l'importanza. E se questo nuovo binomio non è diventato un trinomio e può non diventare un trinomio, ciò dipenderà dalla capacità che avranno gli uomini politici di superare i loro pur comprensibili risentimenti personali per guardare agli interessi generali della democrazia italiana».

PER ORA SEMBRA CHE LE TRUPPE REGOLARI NEL CONGO FRONTEGGINO LA RIVOLTA

Ripresi dai reparti di Ciombe alcuni centri ai ribelli rossi

Sono inoltre in corso vaste operazioni per la riconquista di Baudouinville Leopoldville ha sollecitato dagli S. U. la fornitura di materiale militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 7

Negli ambienti governativi di Leopoldville sono oggi meno aggrondati i volti dei funzionari e dei collaboratori di Moise Ciombe e al quartier generale di Joseph Mobutu, comandante della Armée Nationale Congolaise i volti sono addirittura quasi sorridenti. Tutto ciò è dovuto al fatto che i comandi dei reparti impegnati nella provincia orientale e nel Katanga settentrionale segnalano fatti d'armi favorevoli per i governativi.

Il comando della base militare di Kamina, un tempo principale centro dell'esercito coloniale belga, a esempio, ha radiotelegrafato annunciando che i reparti da lui dipendenti hanno ripreso Kabongo, città che si trova a circa 160 chilometri a Nord di Kamina e che era stata evacuata la scorsa settimana. Dalle quattro di stamane, inoltre, è in corso un'operazione che ha per obiettivo la riconquista di Baudouinville, uno dei centri più importanti che i ribelli abbiano occupato.

Contro Baudouinville stanno operando forze dell'Armée Nationale Congolaise e reparti di ex gendarmi del Katanga, le une e gli altri al comando di un ufficiale che già ebbe un comando nella gendarmeria katanghese quando quella regione del Congo si era separata dal resto del paese e, con Ciombe presidente, si era costituita in Stato indipendente. Baudouinville si trova sulle rive del lago Tanganika a circa 500 chilometri da Elisabethville. Sempre reparti composti da ex gendarmi katanghesi si stanno schierando sulle posizioni di partenza per un'offensiva diretta alla riconquista di Manono.

Secondo notizie provenienti da circoli ufficiosi di Elisabethville già capitale dello Stato del Katanga, ufficiali dell'ex-gendarmeria costituita a suo tempo da Moise Ciombe avrebbero ordinato l'arresto degli ufficiali dell'Armée nationale che comandavano i reparti i quali si sono ritirati di fronte agli attacchi degli uomini di Soumaliot e ciò perchè, a giudizio degli «ciombisti» in ciascun caso la ritirata non era affatto giustificata. Sono stati infine disarmati tutti i componenti del reparto che era di guarnigione a Manono e che aveva perduto la città.

E' forse ancora troppo presto per valutare la situazione ma — almeno temporaneamente — le forze governative-ciombiste sembrano aver ripreso l'iniziativa mentre non si ha notizia di azioni importanti da parte degli uomini del comitato di liberazione nazionale di cui Soumaliot è un dei massimi esponenti. Radiomessaggi di commercianti e piantatori europei nella regione di Kamina confermano che, dopo l'intervento degli uomini della ex-gendarmeria del Katanga, la situazione sembra in via di miglioramento. Un europeo che ieri era andato fino a Kamina, evacuata dagli europei nei giorni scorsi, ha riferito oggi nel corso di una comunicazione radio «Grazie a Dio le autorità del posto hanno preso le misure necessarie per proteggere le nostre case e le nostre scorte di magazzino. Solo un negozio è stato saccheggiato, gli altri sono in perfetto stato, come li avevamo lasciati». Resta da vedere se, passata la prima sorpresa, le bande partigiane di Soumaliot potranno ancora attaccare con successo i centri abitati e le guarnigioni e se la attuale innegabile pausa nella offensiva dei ribelli sia dovuta a necessità organizzative e logistiche come alla necessità di riallacciare i necessari contatti con gli elementi «sovversivi» locali.

Intanto viene confermato che il Governo congolese ha chiesto agli Stati Uniti di concedergli maggiori quantitativi di materiale d'equipaggiamento per le sue forze armate. Probabilmente il viaggio che Averell Harriman sta compiendo come inviato speciale degli Stati Uniti servirà a discutere il problema della fornitura al Congo di materiale militare. Harriman è arrivato oggi a Bruxelles ed ha avuto subito un colloquio con Paul-Henry Spaak, Ministro degli Esteri del Belgio. Al colloquio, avvolto nel massimo segreto, hanno partecipato Douglas McArthur junior, Ambasciatore USA a Bruxelles, Robert Blake, consigliere dell'Ambasciata americana a Leopoldville e quattro esperti americani fra cui un alto ufficiale. Da parte belga era presente il conte Charles de Kerchove, Ambasciatore a Leopoldville, che domani rientrerà nella capitale congolese latore di un messaggio personale di Spaak per Ciombe.

U. P. I.

HA CENTOSEI ANNI una donna di Molfetta

Bari, 7

A Molfetta presso Bari ha compiuto oggi 106 anni la signora Ippolita Bruno, nata nel 1858. La Bruno ha avuto nove figli, dei quali tre sono ancora vivi: Marianna di 73 anni, che vive con lei, ed altri due emigrati in America dove risiedono con le rispettive famiglie. L'ultracentenaria, che gode ottima salute, è ghiotta di frutti di mare crudi, di gelati e di dolci, beve volentieri vino e liquori. Solo la vista e l'udito le si sono leggermente ideboliti. Ciò non le impedisce, comunque, di avere una vivace parlantina e di rievocare volentieri fatti e persone della sua lunga vita. Oggi, il Sindaco prof. Boffoli le ha portato gli auguri di tutti i cittadini e le ha offerto.

DA UNA CORTE MARZIALE TEDESCA

CONDANNATI DUE SERGENTI PER VIOLENZE ALLE RECLUTE

Nel processo è emerso che i sistemi «prussiani» sono ancora in uso nella democratica Bundeswehr

Bonn, 7

Altri episodi di violenza, che non possono essere giustificati dalla disciplina militare, sono emersi da uno sbrigativo processo che una corte marziale tedesca ha celebrato in questi giorni. Imputati erano due sergenti della II.a brigata «Panzergränadieren», i quali sono stati riconosciuti responsabili di maltrattamenti verso le reclute e condannati a due settimane di cella di rigore, ed a circa 23 mila lire di multa ciascuno. Avevano terrorizzato le reclute con falsi allarmi notturni ed erano passati a vie di fatto, colpendo alcune di esse con calci e pugni quando, a loro avviso, gli ordini non erano stati eseguiti con celerità.

Un altro sergente è stato invece assolto: era stato accusato di sadismo, avendo preteso, più volte durante una marcia di addestramento, che i soldati si gettassero per terra ogni qualvolta erano in prossimità di una pozzanghera. Il gioco era durato per delle ore e al ritorno negli alloggiamenti i soldati erano apparsi stremati, «molti di essi in condizioni davvero pietose» — come aveva sostenuto l'accusa. Ma questa volta il Tribunale militare ha deciso di non procedere per mancanza di prove. «L'esercitazione prevedeva necessariamente quegli esperimenti», ha sostenuto il sergente accusato, e gli ufficiali-giudici non se la son sentita di dargli torto.

Notizie del genere passano attraverso la cronaca tedesca, attirando per un attimo l'attenzione od anche soltanto la curiosità del pubblico e poi cascano dimenticati. Due settimane fa un soldato è morto dopo una marcia, colto da collasso. Si trovava sotto le armi da quindici giorni soltanto, e la sua costituzione fisica — come i medici constatarono dopo il decesso — non avrebbe potuto sostenere lo sforzo al quale il giovane era stato sottoposto.

Tra egiziani e israeliani

12 feriti al Pireo in una rissa furibonda

Pireo, 7

Circa 200 egiziani e israeliani sono stati protagonisti stasera di una gigantesca rissa nel corso della quale, a quanto riferisce la polizia, sono rimaste ferite 12 persone. L'incidente, secondo un portavoce della polizia, è stato provocato da alcuni studenti egiziani che si trovavano a bordo della nave «Algazayer», i quali hanno insultato la moglie di un ufficiale del transatlantico israeliano «Zion».

Quattro egiziani, due israeliani, quattro poliziotti e due passanti greci sono stati curati in ospedale. Cinque egiziani, subito arrestati, sono stati rimessi in libertà poche ore dopo.

«E' stato come accendere un cerino dentro una "santa barbara"», ha commentato un ufficiale di polizia, criticando le autorità portuali del Pireo, per avere permesso che le due navi attraccassero una accanto all'altra.

Altre 22 persone massacrate dai «lumpa»

Lusaka, 7

Altri 22 cadaveri di vittime della fanatica setta «lumpa» sono stati trovati oggi nel distretto di Lundazi, nella Rhodesia settentrionale. In tal modo il numero accertato delle vittime della «guerra santa» dei lumpa sale a 375, senza contare i feriti e i dispersi. La «profetessa» Alice Lenshina, che guida la setta e che è ricercata «viva o morta» dal Governo Nord-rhodesiano, non è stata ancora trovata.

Due morti e quattro feriti in un'esplosione in Francia

Angouleme, 7

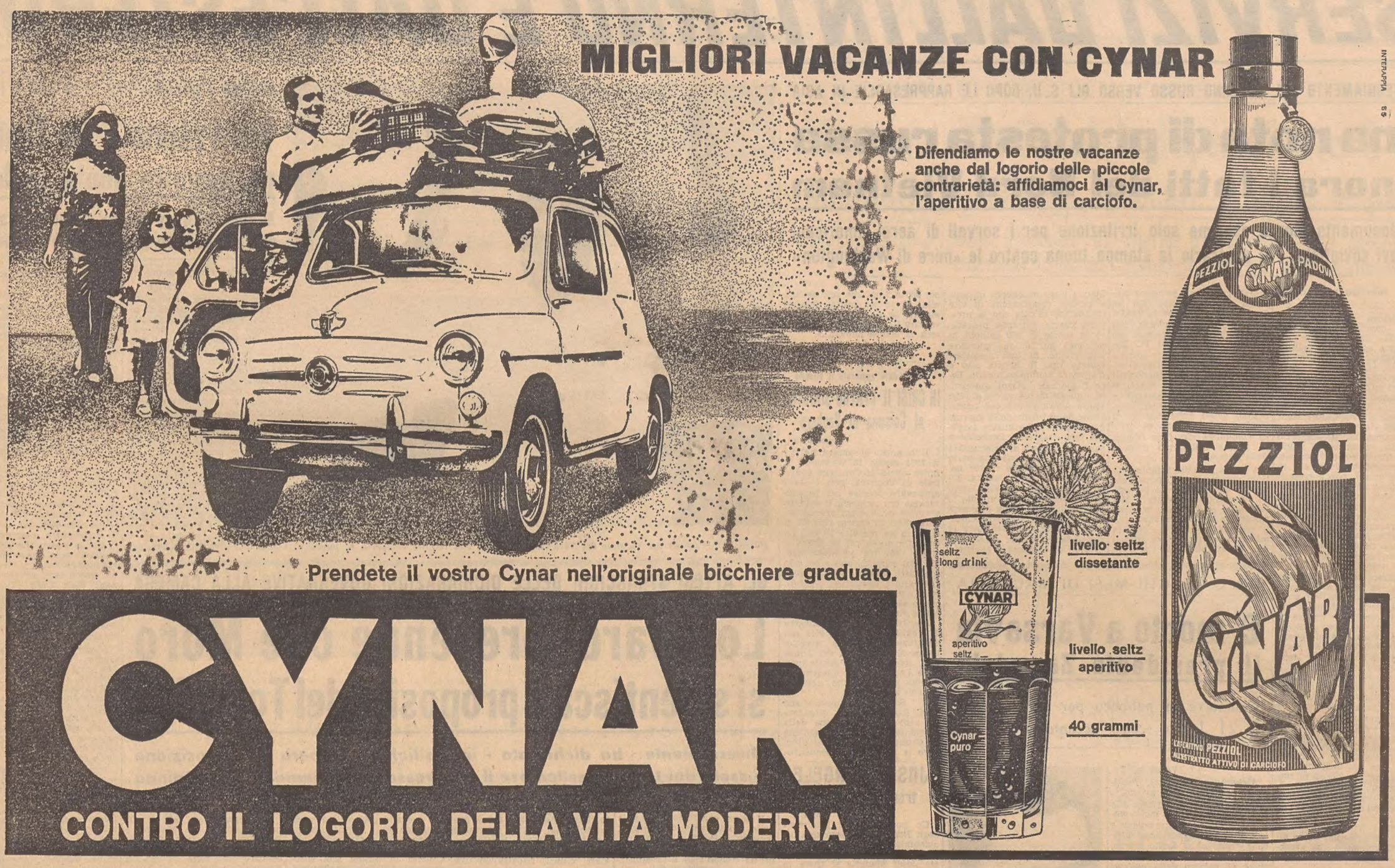
Una violenta esplosione avvenuta oggi nella polveriera nazionale di Angouleme ha causato due morti e quattro feriti: tali cifre non sono state confermate, e le autorità militari osservano un assoluto riserbo. Numerosi vetri dei palazzi vicini sono andati in frantumi.



Honolulu — Un gruppo di piloti davanti ai loro aerei in attesa di partire per il Vietnam (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI o stabile mezza età tutti elettrodomestici ottimo stipendio cercasi subito. Telef. 24396. 46298 B

CONIUGI con bimbo duenne trasferiti Trieste cercano da primo ottobre tuttofare stabile ottimo trattamento casa moderna tutti elettrodomestici. Scrivere: Pedeli, Enaoli, Chatillon (Aosta). 67141 B

DONNA capace stiro cercasi 8-12. Telefonare 90943. 46304 B

PRESTASERVIZI per 2 persone, cercasi 9-11, 14-16, paraggi giardino. Tel. 91143. 46308 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 722232. 27098 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 27144 C

AUTISTA mestiere, patente C, pensionato offresi; referenze. Telefonare 42540. 67161 C

CERCO qualsiasi lavoro serale notturno preferibilmente presso officina garage distributore lavaggio, patente C. Cassetta n. 46266 C, UPI.

CORRISPONDENTE italiano inglese francese e arabo pratico routine ufficio 3-4 ore giornaliere offresi. Cass. 46269 C, UPI.

FABBRO idraulico capace tutti lavori offresi. Telefonare 46215. 26678 C

GIOVANE 23enne, auto, lavoro esterno offresi. Cassetta n. 46280 C, UPI.

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, partita doppia e meccanografica, stenodattilografa, ottime referenze offresi. Cassetta 27101 C, UPI.

LAUREATO in legge offresi presso seria ditta. Cass. 67146 C, UPI

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 27090 C

PENSIONATO offresi custode, guardiano, riscuotitore mansioni fiducia o altro, con cauzione; miti pretese. Tel. 46466. 46296 C

PITTORE offresi subito. Telefonare 92062. 46221 C

RAGIONIERE giovane militesente offresi seria ditta. Cassetta 46270 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26899 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine colori lavabili olio esegue prontamente preventivi gratis prezzi modici. Tel. 730091. 27132 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura pavimentazione in legno riparazione di ogni tipo preventivi gratuiti garanzia puntualità. Telefono 50036. 46169 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 46179 CC

ARTIGIANO eseguisce impianti autonomi riscaldamento bagni completi e riparazioni. Telefonare 734483. 46274 CC

MANICURE pedicure estetista offresi anche domicilio; prezzi modici. Tel. 49627. 27168 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione SYNTEKO originale svedese, esclusivamente PADOVAN, via Paduina 5, tel. 95239. 27075 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar, piazza Goldoni. 46314 D

ASSISTENTE cantiere edile, massima competenza e serietà, cercasi. Scrivere cassetta 67092 D, UPI.

BANCONIERA praticissima, apprendisti posto fisso, cercansi. Bar p.zza Garibaldi 10. 67140 D

CASSIERA referenziata importante negozio cerca. Cassetta n. 27095 D, UPI.

IMPIEGATO giovane, perfetto nella lingua tedesca, con pratica operazioni doganali e tariffarie cerca casa spedizioni Offerte Cassetta 27137 D, UPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-25enni. Lunedì via Muratti ore 17-18, Radici. 67163 D

PENSIONATO cercasi per magazzino mezza giornata. Scrivere referenziando cassetta 46267 D, UPI.

RAGAZZA o ragazzo cercasi per negozio frutta erbaggi. Combi 19 46300 D

SPEDIZIONIERE con conoscenza tedesco cerca ditta trasporti per ramo sbarchi reparto alimentari e derrate in genere. Buone possibilità e massima discrezione assicurata. Cassetta n. 46311 D, UPI.

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2[illegible] D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. MATRIMONIALE lussuosa tutti comforts affittasi breve soggiorno. 31998. 67170 F

CAMERA matrimoniale mobiliata altra singola offronsi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 67174 F

CAMERA mobiliata affittasi; escluso donne. Valenti, corso Italia 23, IV. 67156 F

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Viggiano, p. Goldoni 10-I 46319 F

STANZA uso ufficio I piano centro centralnafta affittasi. Cassetta 67155 F, UPI.

G Istruzione L. 30

A. ESTETICA, massaggi, manicure, pedicure, acconciature: corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 67065 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, latino, tedesco, inglese, francese 3000 mensili. Giulia 26; corso Garibaldi 7. 46316 G

INGLESE, tedesco ripetizioni; corrispondenza commerciale; aiuto tesi laurea; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 46288 G

UNIVERSITARIO impartisce a domicilio lezioni esami riparazione scuole medie. Tel. 53167. 67175 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

DOCUMENTI imbarcazione n. 1676 smarriti porticciolo Barcola. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 46729 verso mancia. 67166 H

OROLOGIO bracciale donna Levrette smarrito venerdì S. Marco, Istria, Cimitero. Onesto rinvenitore compenso. Telef. 56322. 46318 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI, OGNI COMFORT: CARPISON, 2 stanze, terrazza mq. 35. COLOGNA 57, stanza, stanzetta, cucina. MILANO appartamenti lusso 2-3 stanze. BROLETTO 5/1, cucina, 2 stanze. BAIAMONTI 56, 2 stanze, soggiorno. ROSSETTI 78, ufficio 5 vani, 2 box auto. GIUSTINELLI, attico, 2 stanze, salone. COLOGNA 59, consegna metà agosto, soggiorno, camera, cameretta, ogni comfort, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PONTEROSSO 3. 2002 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, 34.000. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. VIALE, tre stanze stanzetta bagno. Centralissimo 3 stanze tinello servizi ascensore centralnafta, adatto pure professionisti. Zona Franca, bistanze stanzette saloncino servizi centralnafta. 67171 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina wc rimesso a nuovo 18.000 con spese affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 46289 I

APPARTAMENTO 4 stanze centro affittasi escluso intermediari. Telef. 49691 ore 15-17. 67150 I

LOCALI ampi 330 mq. dotati ufficio gabinetto doccia telefono corrente industriale entrata autocarri, affittansi paraggi Montebello. Amministrazione Persi, telefono 37131. 67069 I

MAGAZZINO 250 mq. molto passaggio pratico carico e scarico camion con uffici affittasi. Telefonare 55634. 46290 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO modesto paraggi stazione-Roiano, camera cameretta cucina, cercasi affitto. Telefonare 44387, mattino. 46283 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, cercasi affitto massimo 50.000 mensili. Tel. 30077. 67176 L

CAMERA cucina anche periferia cercasi massimo 15.000. Tel. 71592, ore 8.30-9.30 mattino. 67143 L

CAMERA cucina giovani sposi cercano in affitto. Telef. 64868. 67149 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, corso 28. 27088 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto cucine. Telefonare 23485. 27171 N

A.A.A. ACQUISTANSI soprammobili mobili usati. Telef. 23364, 62467, tutti i giorni. 46310 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 67172 N

A. COMPERO tappeti persiani orientali anche sciupati. Cassetta 46299 N, UPI.

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Tel. 30358. 46240 NN

A. CUCINE modelli, attaccapanni, poltroncletto, divanietto, pancheletto, brandine, reti metalliche, materassi «Permaflex», salotti, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 26902 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica vendita: Mobilificio Bruno, via Fonderia 3. 46073 NN

CUCINE grandiose, altra piccola; soggiorno teak, Crispi n. 51, falegnameria. 26939 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelli grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia n. 6. 26902 NN

MATRIMONIALI ultimo modello e comuni, cucine, prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40.

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE grossista tessuti uomo e donna cerca piazzisti con macchina propria per visitare privati. Scrivere: P. 2128 Pubblicità Oliva Biella. 5693 P

LANIFICIO Altocevro con ottimo campionario tessuti uomo e donna confezioni cerca rappresentanti con macchina e clientela propria per visitare sartorie uomo e donna e ottimi negozi al dettaglio. Scrivere: casella postale 157 Biella. 5964 P

SALUMIFICIO produzioni tipiche, cerca rappresentante introdotto; garanzie. Scrivere casella Pubbliman 144. Milano. 2804 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. FIAT la nuova 850 Abarth OT pronta consegna, prestazioni ottime, prezzo modico, 30 mesi senza cambiali, prove dimostrative e vendita Autosalone Missaglia, telef. 38820. 40 Q

A. NSU Prinz 4, 600 cc., da oggi prezzo listino 795.000 Ige compresa, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Servizio assistenza Autosalone Missaglia, telef. 38820. 40 Q

A. PRONTA consegna Fiat Abarth 595 normale e tipo SS, fortissima ripresa, velocità oltre 120 kmh., rateazioni 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, servizio assistenza Autosalone Missaglia, tel. 38820. 40 Q

APPIA I serie 1954 vendesi. Telefonare 38820. 40 Q

BERLINA 600 1958 vendesi pomeriggio distributore benzina Total piazza Duca Abruzzi Idroscalo. 46295 Q

BIANCHINA 57-58 vendesi. Telefonare 38820. 40 Q

BICICLETTA corsa gara Torpado vendesi. Rabarri, Boccaccio 1 telefono 25442. 27170 Q

FIAT 600 1959 perfetta vendesi. Telef. 95051 oggi pomeriggio. 46312 Q

FIAT 600 1956-57-58-61 buono stato vendonsi. Tel. 38820. 40 Q

FIAT 1100 1956, quadro americano, buono stato vendesi. Via Fabio Severo 58, tel. 38820. 40 Q

FIAT 500 1957-60-61-62 vendonsi. Telefonare 38820. 40 Q

GIULIETTA TI 1958 buono stato vendesi. Telef. 38820. 40 Q

LAMBRETTA LD anno 56 ottimo stato vendo. Telef. 54886. 46287 Q

MOTOSCAFO senza fuoribordo 4 posti mogano poliesteri vendesi. Telef. 28556. 27166 Q

SCAFO con motore fuoribordo 10 Hp. nuovo vendesi. Via Puccini 54 (carrozzeria). 67169 Q

SIMCA 1000 1962 ottimo stato vendesi, Simca 1300 1960 vendesi. Telefonare 38820. 40 Q

VOLKSWAGEN 1500 63 con autoradio Blaupunkt vendo. Telefonare 24229. 67168 Q

600 57 vendesi 250 mila. Telef. 33584, pomeriggio. 67173 Q

1300 Fiat 62 vendesi. Visibile oggi dalle 13 alle 18, via Murat 6, Gerchi. 46292 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AFFARONE vendo salone parrucchiera moderno rione San Giovanni. Tel. 56307. 67077 R

DITTA individuale commerciale esperienza ventennale cerca collaboratore - collaboratrice nell'ambito della ditta che apporti capitale verso stipendio. Cassetta n. 46282 R, UPI.

MACELLERIA avviatissima con licenze speciali Lignano centro vendesi causa trasferimento titolare. Tel. 39289 Trieste. 46262 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1571. MILANO 15, vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni piano VI, oggi 10-13, 16-18; domani 10-13. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO, II LOTTO 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso panoramica prontingresso: piano 2.o, saloncino, 4 stanze; piano 1.o con terrazza mq. 50. SISTIANA, ville prontingresso, corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite oggi 10-13, 16-18; domani 10-13, II LOTTO 1-2 stanze, investimento capitale garantito; accettansi aldisiani; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRES. SO. 2001 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio riscaldamento autonomo cantina vendesi. Telefonare 24200. 46317 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina bagno vendo facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13, via Cancellieri 2, mezzanino, destra. 67144 S

APPARTAMENTO 4 camere camerino terrazza bagno vendesi I piano Crispi 18, suonare Bendazi. 67142 S

APPARTAMENTO ottima posizione centrale casa nuova una stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture lusso vendesi. Telef. 68868. 46317 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella, appartamenti bistanze tristanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 27110 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. 27158 S

NEGOZI due, un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel.37161 27110 S

S. CROCE lottizzazioni con spiaggia privata vendonsi. Aspa S. Croce, tel. 225164. 67158 S

VILLINO 2 quartieri centralnafta garage giardino vendesi a Sistiana. Telef. 94012. 67139 S

VIA COLOGNA 55, appartamenti signorili, 2 stanze soggiorno o cucina bagno poggioli centralnafta ascensore cantina rifiniture accuratissime, vende prontingresso VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO ore 10-12 16-18 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 67153 S

XX SETTEMBRE 93, corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE COMPRESA MATTINATA DOMENICA. 133 S

V Diversi L. 60

X. DEPILAZIONE definitiva, dimostrazioni gratuite: Cimec, v. Battisti 8. 38139. Estetica, massaggi, manicure, pedicure, depilazioni. 67065 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/8398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)	
6.35 D	Venezia Milano - Torino - Roma	
6.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)	
9.15 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi	
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia - Milano Parigi	
16.05 D	Venezia - Parigi (2)	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari	
18.40 R	Venezia	
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
19.27 A	Monfalcone - Cervignano	
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)	
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)	
10.45 R	Venezia	
11.48 DD	Parigi - Milano	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma	
23.55 DD	Torino - Milano Bologna - Venezia	

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.20 A	Udine	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco	
9.45 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine - Tarvisio	
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco	
21.55 A	Udine	